GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 1 LUGLIO 2024

€ 1,50 ANNO 69 - N° 25 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

PRIMO TURNO DELLE LEGISLATIVE, CONFERMATE LE ATTESE. LE PEN: «SIAMO PRONTI»

Francia, destra mai così in alto Macron: «Uniti per batterli»

Una vittoria netta, Marine Le Pen e il suo RN dominano il primo turno delle legislative arrivando fra il 33 e il 34%. Lontana la maggioranza macroniana, fra il 20 e il 22%, mentre ha motivi di sperare la sinistra unita nel Nuovo Fronte Repubblicano, che arriva al 28-29%. C'è anche record di affluenza al primo turno: oltre il 65%. Secondo le prime proiezioni in seggi, l'estrema destra può, per la prima volta in Francia, ottenere la maggioranza assoluta. / A PAG. 2 E 3

Marine Le Pen al voto per le elezioni politiche di ieri in Francia

L'ANALISI

RENZO GUOLO

NON RIESCE L'AZZARDO DEL PRESIDENTE

L'azzardo di Macron si rivela tale. Il primo turno delle elezioni legislative, convocate a sorpresa, registra il netto successo del Rassemblement National. / A PAG. 3

IL CONFRONTO DEI PREZZI NEGLI STABILIMENTI BALNEARI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

Vacanze, il caro-ombrelloni

Nelle spiagge del Nord Est gli aumenti oscillano fra 3 e 10 per cento. I gestori: qualche ritocco

Ombrellone ma quanto mi costi? Non poco. Dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, per una decina di giorni in spiaggia, bisogna mettere in conto, a seconda se si prenota in bassa o alta stagione, da 180 a 350 euro solo per noleggiare l'ombrellone e due lettini. Come avviene ogni anno, le tariffe sono state ritoccate al rialzo. **PELLIZZARI** / PAGG. 12 E 13

I TRAFFICI COMMERCIALI

Guerra dei dazi con la Cina: timori a Nord Est

BARBIERI / IN NORDEST ECONOMIA

L'AZIENDA DI PASIANO

Dal garage al web Il successo dei mobili Fiver

MILIA / PAG. IV

LA START UP DI MONFALCONE

Northern Light: le barche veloci e riciclabili

GARAU / PAG. V

IL SINDACO DI CONEGLIANO

Caso Tominaga «Serve la sanzione massima»

I tre giovani accusati per i fatti costati la vita all'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga sono ragazzi del Coneglianese. **VIEZZER** / PAG. 8

IL VIDEO

Balotelli a terra a Lignano La gente lo filma e ride

CESCON / PAG. 9

SCONTRO AUTO-MOTO NELLA NOTTE FRA SABATO E IERI A FAGAGNA: LA VITTIMA È UN IMPRENDITORE AGRICOLO

Incidente dopo la festa di compleanno, muore a 58 anni

Ha perso la vita in un incidente stradale, a un centinaio di metri da casa, al rientro da una cena con gli amici organizzata per festeggiare il suo cinquantottesimo compleanno. Per Gino Monaco, imprenditore di Fagagna, non c'è stato nulla da fare: troppo gravi le ferite riportate nell'impatto con un'auto, mentre era in sella alla sua Mv Agusta. **PIGANI** / PAG. 22

SPORT

DOPO LA DISFATTA AZZURRA

Da Spalletti a Gravina: tutti restano al loro posto

MEROI / PAG. 34

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

NAZIONALE, NON CONVIENE CAMBIARE ORA

/ PAGINA 34

MOTOGP

Pecco Bagnaia senza rivali ad Assen Vetta a 10 punti

CECI / PAG. 37

LA MOSTRA A SPILIMBERGO

Robert Capa, il Tour nell'obbiettivo

Una foto di Capa al Tour nel luglio 1939

Il 20 luglio 1924 Ottavio Bottecchia "el furlan de fero" vinceva il Tour de France replicando anche nel 1925. Altri italiani vinceranno il Tour, come ad esempio nel 1948 Gino Bartali e 1998 Marco Pantani. Cento anni dopo la straordinaria vittoria di Bottecchia, proprio lo scorso sabato, la Grande Boucle è partita da Firenze per poi proseguire in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e in seguito affrontare il territorio francese. **RAMPINI** / PAGG. 28 E 29

I nodi della politica

Le Pen al 34% domina al primo turno Macron chiama l'unità repubblicana

Secondo le prime proiezioni in seggi l'estrema destra può ottenere la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale

Tullio Giannotti / PARIGI

Una vittoria netta, Marine Le Pen e il suo RN dominano il primo turno delle legislative arrivando fra il 33 e il 34%. Lontana la maggioranza macroniana, fra il 20 e il 22%, mentre ha motivi di sperare la sinistra unita nel Nuovo Fronte Repubblicano, che arriva al 28-29%. Ed anche record di affluenza al primo turno: oltre il 65%. Secondo le prime proiezioni in seggi l'estrema destra può, per la prima volta in Francia, ottenere la maggioranza assoluta all'Assemblea Nazionale e la carica di premier per il delfino di Le Pen, Jordan Bardella: i diversi istituti di sondaggio, nelle loro proiezioni in seggi, forniscono una forbice per i lepenisti fra 240 e 310 seggi, con la maggioranza assoluta fissata a 289.

La maggioranza macroniana è lontana avendo ottenuto il 20-22%

L'APPELLO DI MACRON

Emmanuel Macron è stato il primo a prendere la parola: «Davanti al Rassemblement National, è arrivato il momento di un'ampia unione chiaramente democratica e repubblicana per il secondo turno». Jean-Luc Mélenchon, da sinistra, ha tuonato: «Neppure un voto andrà al RN, ovunque saremo terzi ritireremo il nostro candidato». Stessa linea assunta poi da Raphael Glucksmann, il leader di Place Publique tra i principali esponenti della coalizione 'Nuovo Fronte Popolarè. La settimana si annuncia lunga e cruciale, le premesse - fin da questa sera - sono però contraddittorie sul fronte che dovrebbe fare sbarramento all'onda lepenista. «Abbiamo cominciato a cancellare il blocco macroniano»: queste le prime parole di Marine Le Pen nel suo feudo di Henin-Beaumont, nel nord del paese, che l'ha nuovamente eletta al primo turno. Fra i simpatizzanti che aspettavano la leader c'è stato un boato all'annuncio dei risultati. La leader è uscita con un sorriso smagliante e ha pronunciato le prime parole fra le bandiere tricolori che sventolavano: «Questa di stasera è la prima tappa di una marcia verso l'alternanza politica per condurre le riforme di cui ha bisogno il Paese». Poi, la figlia del fondatore del partito, Jean-Marie, la leader che ha estromesso il padre dalle gerarchie del partito in una marcia di sdoganamento politico durata 20 anni, ha cominciato a proiettarsi verso il potere. Quello del suo delfino, Jordan Bardella - che vede già alla guida del governo - e quello personale, con la corsa all'Eliseo del 2027: «La democrazia ha parlato - ha detto ancora - i francesi hanno testimoniato la loro volontà di voltare pagina dopo 7 anni di potere sprezzante e corrosivo». Il voto che vede il Rassemblement National in testa è «un segnale di fiducia che ci onora e ci impone dei doveri». Con una postura abilmente «istituzionale», Bardella non ha parlato davanti ai militanti, come Marine Le Pen, ma soltanto davanti a un gruppo di giornalisti, nel quartier generale parigino del partito: «L'esito del voto in Francia rappresenta un verdetto senza appello, un'aspirazione chiara dei francesi al cambiamento». Per il candidato premier dell'estrema destra, «l'alternanza è a portata di mano», c'è una «speranza senza precedenti in tutto il Paese». «Sarò il primo ministro di tutti» ha aggiunto, sostenendo che il voto di domenica sarà uno «dei più determinanti di tutta la storia della Quinta Repubblica». Se l'appello di Mélenchon è stato vibrante e senza ombre, la situazione di quello che dovrebbe essere l'argine all'ondata dell'estrema destra è molto fluida. «La nostra consegna è chiara, neppure un voto, neppure un seggio in più per il Rassemblement National», ha detto Mélenchon annunciando «il ritiro dei nostri candidati ovunque siamo arrivati stasera in terza posizione». Con l'indicazione, conseguente, di votare per l'avversario locale di RN, nella fattispecie la maggioranza macroniana. Glucksmann, che ha riportato il Partito socialista al terzo posto nelle Europee, ha lanciato il grido d'allarme: «abbiamo 7 giorni per evitare una catastrofe in Francia». I Républicains che non hanno seguito Eric Ciotti nel suo accordo con Marine Le Pen, e che hanno comunque ottenuto un considerevole 10%, hanno annunciato che non daranno consegne di voti ai loro elettori. —

La Francia alle urne ANSA

Spera ancora la sinistra unita che conquista tra il 28 e il 29%

IL FUTURO DELLA RÉPUBLIQUE

Inizia la settimana cruciale Tutto si gioca al ballottaggio

Al via la battaglia di posizioni fatta di accordi, desistenze, indicazioni di voto, decisivi per conquistare le circoscrizioni in ballo dopo il primo turno

PARIGI

Cartina della Francia alla mano, comincia la battaglia di posizioni di una settimana cruciale per il futuro della République. Perché fra le 577 circoscrizioni che eleggono i 577 deputati della nuova Assemblée Nationale, ce ne sono una grande maggioranza che i partiti si contenderanno domenica prossima al ballottaggio. Sulla base di accordi, desistenze, riporti e indicazioni di voto, che saranno decisi durante i prossimi, febbrili, 7 giorni. Le circoscrizioni in cui questa sera non sarà stata raggiunta la maggioranza, saranno oggetto di una caccia al voto senza pietà fin da oggi. In particolare, quelle in cui i qualificati al secondo turno del 7 luglio saranno tre, le celebri «triangolari» del ballottaggio francese. La maggioranza macroniana, che è quella sulla carta più debole delle 3 liste principali (Rassemblement National, Nuovo Fronte Popolare e maggioranza di governo riunita in Ensemble), deve sperare di avere avuto accesso al maggior numero di «triangolari», così da potere in qualcuna di queste sfide provare a vincere, in altre a desistere, invitando i propri elettori a votare per una delle due liste con più probabilità di aggiudicarsi la posta finale. Sulla base di questi calcoli, gli analisti hanno studiato tutte le possibili ipotesi percorribili dal lunedì 8 luglio per il governo del Paese. La governabilità era già stata compromessa con il passaggio dal primo mandato di Macron (2017-2022), nel quale il governo aveva la maggioranza assoluta (350 seggi su 577), al secondo, in cui si è dovuto accontentare per i primi 2 anni di 250 seggi. Con la decisione di sciogliere il Parlamento, Macron si è assunto la responsabilità di avere ancora meno seggi, viste tutte le previsioni elettorali di una forte discesa della maggioranza uscente. Queste le principali ipotesi che si presentano, in prospettiva, dopo il voto al ballottaggio. Maggioranza assoluta al RN: già forte di 88 deputati, il partito lepenista potrebbe conquistare oltre 289 seggi. Maggioranza relativa al RN: Bardella ha affermato che con questa ipotesi non avrebbe gli strumenti per assicurare ai francesi «il cambiamento». Vittoria della Gauche: nel caso di maggioranza anche relativa del Fronte popolare (France Insoumise, Ps, PCF ed ecologisti), si aprirebbero le porte del governo a un premier di sinistra. —

L'assemblea nazionale francese

Per assicurare il «cambiamento» Bardella punta sulla maggioranza assoluta

L'ANALISI

Non riesce l'azzardo del presidente E ora rischia un calvario di tre anni

A prescindere dal secondo turno, questo voto segna la fine politica del leader di Ensemble
Paga l'incapacità di ascoltare i malumori del popolo: travolto da un risentimento mai così forte

LO SCENARIO

RENZO GUOLO

L'azzardo di Macron si rivela tale. Il primo turno delle elezioni legislative, convocate a sorpresa a tamburo battente dopo lo shock delle Europee, e segnate da un'altissima affluenza alle urne, registra il netto successo del Rassemblement National, che potrebbe conquistare la maggioranza assoluta. Il partito di Le Pen e Bardella è attorno 34%, mentre al secondo posto, con circa il 29% , si piazza il Nouveau Front Populaire, l'insieme delle forze di sinistra che, di fronte all'ascesa della destra estrema, riescono a coalizzarsi mettendo la sordina alle differenze programmatiche tra riformisti e radicali.

Ensemble, che raggruppa il blocco macronista, si ferma al 20% o poco più.

Un risultato atteso, anche se non in queste proporzioni, per la destra estrema nella Quinta repubblica. E che può, forse, essere messo in discussione se, come hanno già esortato a fare a urne chiuse Macron e Melénchon , si giungerà a una nuova rivisitazione dell'unione repubblicana contro la destra estrema. Tecnicamente : laddove vi siano triangolazioni al ballottaggio, macroniani e candidati di sinistra si ritireranno a favore di chi, tra loro, abbia maggiori chance di successo contro gli esponent di RN, che così potrebbe avere solo la maggioranza relativa.

In ogni caso, un risultato che segna la fine politica del giovane apprendista stregone Macron, messo in mora da un voto che prende il tratto, più che del consenso al programma vago e minaccioso dell'estrema destra, della rivolta contro quelle élite, liberiste più che liberali, che il presidente rappresenta.

La pokeristica mossa di Macron contava su due condizioni: l'impossibilità della sinistra, dominata dal populismo gauchiste di Melénchon, di trovare l'unità, cosa che avrebbe fatto della sua formazione la seconda forza politica dell'Esagono; la mancata conquista della maggioranza assoluta da parte del RN, che gli avrebbe permesso di logorare il lepenismo al governo con uno spregiudicato tatticismo all'Eliseo e in parlamento. Condizioni che a posteriori si sono rivelate infondate o, comunque, frutto di letture frettolose e superficiali, incapaci di cogliere gli umori profondi dei francesi: le stesse che avevano portato a considerare il caotico fenomeno dei *gilet* gialli come mero problema di ordine pubblico e non come sintomo delle crescenti tensioni sociali, e delle diseguaglianze, tra lavoratori poveri e ceti più ricchi, tra città e campagne, che ora hanno presentato il conto. Letture tipiche di un'élite che, una volta al potere, ha voluto governare in solitaria un Paese complesso come la Francia. Supponenza e alterità – caratteristiche che gli sono valse un risentimento popolare mai così forte nei confronti degli ultimi presidenti - hanno impedito a Macron di credere davvero in un partito che gli facesse da antenna nella società. Al quale ha preferito un neo-notabilato incapace di ascolto. Privo di quell'importante sensore, Macron è rimasto vittima della reazione che lo ha travolto. Una sorta di "decapitazione" nelle urne che, nella Francia figlia della Rivoluzione, assume il volto della messa a morte politica del re.

Il presidente francese Emmanuel Macron scatta selfie fuori dal seggio elettorale ieri a Parigi

Se l'annunciato sbarramento repubblicano non funzionerà, sarà l'esecutivo dell'ancora più giovane Bardella a rivolgersi ai francesi, indicando nell'ormai " vecchio" presidente un fattore di paralisi ogni qualvolta questi cercherà di mettergli i bastoni tra le ruote rivendicando le proprie prerogative - peraltro frutto più di consuetudini che di norme costituzionali -, in materia di difesa, politica estera, Europa. Gli ultimi tre anni di presidenza rischiano così di trasformarsi, per Macron, in un infinito rito autosacrificale. Difficile che, in simili condizioni, il presidente possa reggere l'eventuale coabitazione con un governo guidato dal delfino della Le Pen.

In ogni caso la partita per le prossime presidenziali pare segnata, anche se tre anni in politica sono un'era geologica. E vedrà sfidarsi la destra radicale e la sinistra unita, se questa riuscirà a reggere le contraddizioni interne legate alle posizioni della France Insoumise di Melénchon, che potrebbe avere sopravvanzato una forza riformista come il partito socialista di Faure e Glucksmann. Un voto , quello in riva alla Senna, destinato a avere profonde ripercussioni anche in Europa, oltre che a provocare profonde lacerazioni nella società francese. —

L'ANALISI

MELONI E IL PESO DELLE SCELTE

FABIO BORDIGNON

Mentre l'Europa si immerge in un ulteriore, caldissimo mini-ciclo elettorale che potrebbe riscriverne le coordinate politiche, l'Italia si mostra insolitamente stabile. I capi di governo dei principali Paesi sono in affanno: alcuni potrebbero uscire a pezzi dalle turbolenze delle ultime settimane. Meloni no: il suo partito è cresciuto, almeno in termini percentuali. La posizione del suo governo è granitica. Eppure, vale la pena di provare a decostruire il quadro della solidità governativa e, soprattutto, le prospettive personali della presidente del Consiglio.

Meloni perde i pezzi? Per ora, si direbbe più un *wishful thinking* dei detrattori. Certo, al tavolo di Bruxelles la partita (ancora aperta) sulle nomine ha messo in evidenza le difficoltà dell'Italia e della sua leader. Particolarmente problematica, allora, per FdI, è la prospettiva che a disunirsi sia proprio la casa europea dei conservatori, con la ventilata defezione dei polacchi del PiS. Proprio nel momento in cui Meloni stessa appare divisa: tra il ruolo di rappresentanza nazionale e la guida del terzo partito all'Europarlamento.

Inutile dire che lo scenario continentale conterà molto sul futuro del governo, della presidente del Consiglio, dell'Italia. Peserà anche l'esito delle consultazioni di questi giorni, figlie delle difficoltà interne del principale alleato di Meloni fuori dai confini Ue, il conservatore britannico Sunak, e del principale euro-nemico, il presidente francese Macron.

In Italia, come sappiamo, Meloni dovrà rinunciare a qualche pezzo del suo movimento giovanile, costretto alle dimissioni dopo che l'inchiesta di *Fanpage* ne ha svelato le pulsioni antisemite, razziste e nostalgiche. Tutto sommato, per la premier, è anche un'occasione per smarcarsi dalle componenti più impresentabili dei propri compagni di viaggio.

Tuttavia, Meloni rimane forte in Italia. Anche perché gli altri pezzi della sua maggioranza, come visto in settimana in Parlamento, restano in posizione chiaramente subalterna: *«Regà, arzateve»*.

Eppure, proprio da questo strapotere, combinato alla marginalità europea, potrebbero derivare degli ostacoli. Conosciamo i precedenti. Quello di Salvini e della sbornia post-europee sui pieni poteri. Quello di Renzi: troppo recente, troppo intrecciato alla questione delle riforme (e del rafforzamento di Palazzo Chigi) per essere dimenticato.

Insomma, il rischio di strafare è sempre dietro l'angolo. La sovraesposizione mediatica una necessità, ma anche un'arma a doppio taglio. Dovrà essere molto abile, Giorgia Meloni, nel dosare la forza di cui dispone, la visibilità che le è garantita dal palcoscenico nazionale ed europeo. Per tenere insieme i diversi pezzi: del partito, della maggioranza, del Paese. Evitando che sia proprio quest'ultimo, nel frattempo, ad andare in frantumi. —

I nodi della politica

Il vice premier Matteo Salvini e il primo ministro ungherese Viktor Orban ANSA

Orban lancia i «patrioti» Ue La Lega per ora alla finestra

Il premier ungherese presenta il «Manifesto patriottico» con cechi e austriaci
Ma si guarda alle mosse di Le Pen che all'Eurocamera ha conquistato 30 seggi

Sabina Rosset / BRUXELLES

Arriva il nuovo gruppo europeo sovranista. Per ora è solo un'alleanza a tre attorno a un 'Manifesto patriottico', a cui guarda con favore la Lega di Matteo Salvini, presentato a Vienna dal premier ungherese Viktor Orban (Fidesz), l'ex primo ministro ceco Andrej Babiš (Ano) e Herbert Kickl (Fpö), liberal-populista austriaco in forte ascesa. Ma Orban, mentre i giochi restano coperti anche in attesa dell'esito del voto francese, ne parla come di un «razzo di lancio» per creare un gruppo politico al Parlamento europeo: «A breve questa sarà l'associazione di destra più forte nella politica europea», ha detto. Servono 23 eurodeputati di almeno sette Paesi. I tre costituenti hanno già abbastanza uomini, per i 4 Stati mancanti per formare un gruppo potrebbero bastare le trattative in corso tra i moltissimi neoeletti non già apparentati. L'incognita vera è invece l'impatto sulle altre due formazioni in area: i Conservatori e riformisti dell'Ecr (83 seggi su 720 all'Eurocamera), guidati da Giorgia Meloni, e Identità e democrazia (Id, 58 seggi), cui aderisce invece la Lega. Se i due gruppi saranno cioè solo erosi dal 'Manifesto' (Fpö ad esempio è in Id) e affiancati a destra. O ci sarà un rimescolamento più radicale con effetti anche sulle alleanze. Nessuno si sbilancia.

LA POSIZIONE LEGHISTA

Matteo Salvini ha salutato «favorevolmente» l'annuncio, auspicando si allarghi «il più possibile il perimetro di un gruppo forte, patriottico, coeso e contrario agli inciuci». Ma non ha chiarito le proprie intenzioni. «Davanti all'arroganza di Bruxelles, che sulle nomine si comporta come se nulla fosse dopo il voto dei cittadini, e che non aspetta l'esito delle elezioni francesi, è quanto mai necessario unire le forze di chi vuole cambiare l'Europa e offrire una alternativa alle sciagurate sinistre», aveva detto poche ore prima il partito. «Non è più rinviabile un grande gruppo per radunare i patrioti europei». Osservata speciale è Marine Le Pen, impegnata al primo turno delle legislative in Francia, e già forte all'Eurocamera di 30 seggi (ora è in Id). Orban l'aveva già chiamata in causa alla vigilia, invitando a osservare domenica a Parigi e Vienna per «due eventi decisivi» e capaci di portare entro fine anno, con anche le presidenziali negli Usa, i «patrioti» in «maggioranza in tutto il mondo occidentale». Domani inizieranno in Sicilia gli 'Studi Days' dei Conservatori e sul fronte delle alleanze europee c'è attesa soprattutto per il confronto con il Pis polacco, forte di 20 seggi e in Ecr secondo solo a FdI (24). L'ex premier polacco Mateusz Morawiecki ha affermato recentemente che partito sta valutando se restare o formare un nuovo gruppo, dando le probabilità «al 50/50». Alla finestra anche i tedeschi di Alternative für Deutschland (Afd, 15 seggi), espulsi prima delle europee da Id su impulso di Le Pen, dopo le dichiarazioni naziste del leader Tino Chrupalla, e potenzialmente in rientro in Id se Rassemblement National passasse al gruppo di Orban. Le alleanze andranno chiuse entro il 4 luglio, termine fissato dall'Eurocamera per la costituzione dei gruppi, in vista della plenaria dal 16 luglio. «In 20 dei 27 paesi hanno vinto partiti che hanno promesso ai cittadini un cambiamento», ha detto Orban. «L'élite di Bruxelles sta resistendo» ed «è inaccettabile». «Voglio tre cose: pace, ordine e sviluppo», mentre l'élite a Bruxelles vuole «guerra, migrazione e stagnazione», ha aggiuto il premier ungherese. —

LA REAZIONE DEL COLLE

Il Quirinale contro le fake news sul caso Ustica

Il Quirinale scende in campo contro fake news circolate sul web dove un certo Matteo Gracis, in un post su Facebook, ricondiviso da altri utenti, scrive dell'apposizione del segreto di Stato da parte di Mattarella sulla vicenda Ustica. «La notizia è palesemente falsa. Il Presidente della Repubblica non ha alcuna competenza sul segreto di Stato. Il Presidente Mattarella non ha mai pronunciato le parole che gli vengono attribuite. È ignobile e vergognoso far circolare sul web tali menzogne», precisa il Colle. —

LE NOMINE EUROPEE

Meloni tratta in Europa Ma Salvini disturba

ROMA

Ci sono i capi dei partiti che si devono distinguere. E poi c'è la trattativa che Giorgia Meloni farà «per conto dell'Italia». Come governo. Nel giorno in cui gli occhi sono tutti puntati sul voto in Francia, a fare rumore in casa della maggioranza è anche l'uscita del leader leghista che subito plaude in chiave «anti inciuci» al nuovo gruppo sovranista lanciato da Viktor Orban. Rimangono quindi le differenze con cui si approcceranno i tre partiti della coalizione al momento del voto del Parlamento europeo, chiamato a confermare la scelta dei leader per un secondo mandato a von der Leyen. Che dipenderà anche dal programma che la tedesca metterà a punto per cercare la riconferma, e pure dall'andamento della trattativa sul «ruolo» da riconoscere all'Italia. Un punto su cui gli alleati, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, ritrovano l'unità di intenti. Il governo, non è un segreto, punta a un commissario «di peso», con portafoglio economico, accompagnato da una vicepresidenza, meglio se esecutiva. Su questo si misurerà alla fine, lo ammettono tutti solo a taccuini chiusi, la vittoria o meno della scommessa fatta dalla premier. Alle intemerate di Salvini «siamo abituati», è il ragionamento che si fa tra i meloniani, «disturbano», ma non incideranno sul negoziato. «Si sa che parla da capo di partito», ripetono. Il leader leghista mette il dito sul potenziale rischio di incoerenza di Meloni - attaccano anche dalle opposizioni - ma lei, dicono i suoi fedelissimi, «sa giocare bene non solo a burraco». E porterà a casa per l'Italia il risultato sperato (con deleghe importanti da affidare a Fitto). —

SI ELEVA IL LIVELLO DI SICUREZZA NELLE BASI MILITARI STATUNITENSI IN EUROPA

Rischio di azioni terroristiche Minaccia alta da Aviano a Vicenza

Enri Lisetto / AVIANO

Elevato il livello di sicurezza, che passa al terzo di quattro gradi, nelle basi militari statunitensi in Europa, Aviano compresa. Dal quartier generale del comando europeo degli Stati Uniti a Stoccarda, ieri è stato diramato un avviso secondo cui il «livello di minaccia» è stato elevato da Bravo a Charlie (Delta, l'ultimo, viene proclamato quando è in corso un attacco o un attentato, come l'11 settembre 2001) «da sabato fino a nuovo avviso».

«In collaborazione con le nazioni ospiti, gli alleati e i partner, e attraverso un confronto tra le realtà del settore, il Comando americano delle forze in Europa (Useucom) monitora costantemente il livello di sicurezza a salvaguardia dell'incolumità dei suoi militari e delle relative famiglie e cari. Useucom segnala l'importanza di una comunità coesa costituita da personale informato che sappia, in caso di attività sospette, a chi riportare informazioni e come evitare pericoli».

Il provvedimento riguarda le basi Usa in Europa, da Rheinland-Pfalz a Ramstein, «che insieme formano la più grande comunità militare americana all'estero», da Aviano alla Ederle di Vicenza, dalla Romania alla Bulgaria. «Anche la base aerea di Aviano in Italia – scrivono i siti americani specializzati – ha innalzato il suo livello di condizione a Charlie, e altre installazioni in Italia hanno introdotto misure di sicurezza rafforzate». Il livello di minaccia Charlie «si applica quando si verifica un incidente o si ricevono informazioni che indicano che è probabile una qualche forma di azione terroristica o di attacco contro personale o strutture».

Ad ogni modo, da tempo la Base di Aviano è «particolarmente sorvegliata» all'interno da personale americano e carabinieri, dall'esterno dalle forze dell'ordine, giunte anche in rinforzo su disposizione della prefettura. Ciò a seguito delle numerose crisi internazionali, dal Medio Oriente all'Est Europa, dove gli F-16 di stanza ad Aviano spesso vengono inviati a coprire il confine aereo a ridosso dell'Ucraina.

L'intensificazione delle misure di sicurezza, in ingresso e in uscita dalle Basi, «causano ritardi significativi». Il comando americano di Stoccarda riferisce che l'Eucom «sta valutando costantemente una serie di fattori che influiscono sulla sicurezza della comunità militare statunitense all'estero. Come parte di questo impegno, spesso adottiamo misure aggiuntive per garantire la sicurezza dei nostri membri in servizio».

Gli americani sono invitati a «segnalare qualsiasi attività sospetta, monitorare gli avvisi di viaggio del Dipartimento di Stato e prendere precauzioni per ridurre al minimo il rischio personale».

Sabato scorso, riferiscono ancora i siti dell'esercito Usa, la base aerea di Spangdahlem, in Germania, ha disposto che gli aviatori del 52° FW non uscissero dalla Base indossando l'uniforme. Di rigore, dunque, l'abito civile per non diventare obiettivi sensibili. Un provvedimento «per ragioni di sicurezza operativa».

Negli anni passati tali provvedimenti venivano assunti per preoccupazioni relative a minacce terroristiche. Disposizioni già applicate nel 2001, nel 2010 e nel 2014. —

Le visite di Capo della Stato e Pontefice

L'omaggio di Trieste a Papa Francesco Dipiazza: pronto il primo Sigillo d'oro

La consegna durante la visita in programma domenica
Il sindaco: «Sarà un altro momento storico dopo il G7»

Piero Tallandini

Spenti i riflettori mondiali sul G7 Istruzione andato in scena a Trieste, sono subito ripartiti i preparativi in vista della Settimana sociale dei Cattolici in Italia che si aprirà mercoledì alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per poi concludersi domenica con la visita di Papa Francesco. In piazza Unità, che fino a sabato pomeriggio era stata off limits, classificata come "zona rossa" per garantire la sicurezza del G7, ieri ha ricominciato a prendere forma il maxi-palco largo quasi 60 metri, sul quale il Santo Padre officerà la concelebrazione eucaristica e reciterà l'Angelus domenicale.

La visita papale sarà anche l'occasione per un'onorificenza speciale della città di Trieste proprio a Jorge Mario Bergoglio. «Prima della sua partenza gli consegneremo il Sigillo trecentesco e l'eccezionalità è che non sarà d'argento come quelli che abbiamo sempre conferito, ma dorato – ha annunciato ieri il sindaco Roberto Dipiazza –. Il primo Sigillo dorato della città, dunque, andrà al Pontefice. Sarà un altro momento storico per Trieste, a pochi giorni dal G7 che si è appena concluso». «Il summit è stato molto impegnativo dal punto di vista della sicurezza – ha sottolineato il sindaco –, ma del resto è doveroso che ci sia la massima attenzione, anche pensando a quello che è successo nei giorni scorsi a Belgrado (l'attentato all'ambasciata israeliana). L'evento è stato un grande successo, ministri e delegati erano entusiasti. La città e la regione hanno avuto un ritorno incredibile e siamo solo all'inizio. Adesso arrivano Mattarella e Sua Santità che ho già conosciuto poco dopo la sua elezione».

Questo inizio estate sta consolidando il ruolo della regione come sede ideale dei grandi eventi internazionali. «Il Friuli Venezia Giulia sta assumendo sempre più una valenza geopolitica di importanza strategica – è la riflessione del governatore Massimiliano Fedriga –. Il G7 a Trieste e il G7 dei giovani a Lignano sono due iniziative di grande rilevanza che hanno posto al centro dell'attenzione temi che hanno come fattore comune il futuro, compresa, ad esempio, l'applicazione dell'intelligenza artificiale nella sanità. È proprio questo il ruolo "alto" che deve avere la politica: interrogarsi sul futuro per gettare con grande anticipo le basi di un percorso che consenta lo sviluppo di un Paese e la capacità di essere competitivi a livello internazionale». Ora tocca ad altri tre appuntamenti «con altri temi molto importanti – continua Fedriga –. Il primo è la Settimana sociale dei Cattolici, che vedrà nella nostra regione darsi appuntamento 900 delegati di diocesi, associazioni e movimenti da tutta Italia per confrontarsi su tematiche di rilevante importanza come anticipa il titolo dell'iniziativa: "Al cuore della Democrazia". E ciò ancora una volta avviene a Trieste, terra di confine dove convivono storicamente confessioni religiose e lingue diverse, crocevia di ingegni e di culture».

L'ALLESTIMENTO DEL MAXI-PALCO
IN BASSO A DESTRA FEDRIGA E VALDITARA (F. SILVANO). IN ALTO DIPIAZZA E IL PAPA

Mercoledì attesa anche la presenza di Mattarella, sempre per la Settimana sociale dei Cattolici

Fedriga: «Fvg sempre più sede strategica per i grandi eventi internazionali. Il nostro è un ruolo geopolitico»

«A suggellare l'importanza di questo evento – aggiunge il presidente della Regione – la presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, già più volte ospite della nostra regione, e del Santo Padre. Non vanno dimenticati altri due grandi eventi che vedranno ancora una volta il Friuli Venezia Giulia protagonista nel mondo: mi riferisco al Big Science business forum (Bsbf), in programma ai primi di ottobre di quest'anno sempre a Trieste: il congresso orientato al business che riunirà le principali infrastrutture di ricerca europee, incentrato sulla tecnologia e con l'obiettivo di essere il principale punto di incontro tra le infrastrutture di ricerca e l'industria».

«Infine – conclude Fedriga –, Go!2025, che prenderà il via a febbraio, mettendo al centro la cultura transfrontaliera quale motore della riflessione e della crescita. Insomma, la nostra regione sta diventando sempre più protagonista di grandi eventi internazionali, esaltando la vocazione insita in questa terra, lanciando messaggi e proposte che diventeranno poi azioni concrete per la crescita e il futuro delle nuove generazioni». —

Il segretario regionale Previti: «Ignorati i sindacati e alla fine a decidere sono persone che non sanno cosa significhi lavorare in una classe»

La Uil: «Dal vertice dei 7 grandi nulla di concreto per la scuola»

LA POLEMICA

«Dal G7 non sembra sia emerso qualcosa di concretamente utile per migliorare il mondo della scuola. E non mi stupisce, visto che nessuno, a cominciare dal ministro Valditara, ha pensato di coinvolgere il personale scolastico, i sindacati. Sarebbe stato un valore aggiunto molto importante. Ma non si possono risolvere i problemi della scuola se a decidere sono persone che non hanno idea di cosa significhi lavorare in una classe». La critica arriva dal segretario regionale della Uil Scuola Ugo Previti, che già prima dell'inizio del vertice internazionale triestino aveva auspicato un coinvolgimento e un contributo diretto, nel summit, «di chi rappresenta le istanze e i diritti di insegnanti e personale scolastico».

«La valorizzazione del personale parte soprattutto dalla stabilizzazione – incalza Previti –: non è possibile che in un Paese civile come l'Italia ci sia un precariato che conta 234 mila persone a tempo determinato, di cui 3.500 solo nella nostra regione. Durante il G7 Valditara ha parlato di rispetto e valorizzazione del personale docente e non docente della scuola, ha parlato anche di stabilizzazione, ma la realtà è che i numeri attuali previsti per le assunzioni non bastano assolutamente». «Vanno trovate le risorse per coprire tutti i posti necessari – sottolinea il segretario regionale della Uil –, tanto più in un panorama scolastico come quello italiano in cui sono sempre di più gli alunni stranieri ed è indispensabile abbassare il numero di scolari per classe per poter continuare a offrire un'istruzione di qualità». «Bisogna assicurare un docente specializzato per ogni alunno con disabilità – aggiunge Previti – riaprire il numero chiuso delle università che specializzano sul sostegno. E bisogna ampliare l'organico del personale Ata, ridotto negli anni, che risulta l'asse portante per la funzionalità delle scuole».

E poi, rimarca il segretario della Uil, «la scuola deve restare quella nazionale, per non rischiare di dividere il Paese». Il riferimento è alla recente approvazione dell'autonomia differenziata, «con cui si rischia di creare una serie di meccanismi scolastici differenziati in base alla regione e basati sulle risorse economiche delle diverse realtà territoriali». —

P.T.

UGO PREVITI
SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL SCUOLA

«Valditara ha parlato di rispettare e di valorizzare i docenti, ma come? Le assunzioni previste non possono bastare»

PRIMA APPARIZIONE VIDEO DELLA RAGAZZA-SIMBOLO DEL NOVA

L'appello di Noa: «Non dimenticate gli ostaggi»

Il premier israeliano Netanyahu: «La nostra posizione sul piano degli Usa non è cambiata, l'ostacolo è sempre Hamas»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Noa Argamani ora è a casa, in Israele, ma non dimentica gli altri ostaggi ancora prigionieri di Hamas a Gaza. E tra questi, il compagno Avinatan Or, rapito come lei al festival di Nova il 7 ottobre scorso. Argamani - insieme ad altri 3 compagni di prigionia - è stata liberata l'8 giugno in un'operazione dell'Idf nel campo profughi di Nuseirat, nel centro della Striscia. Nel suo primo video messaggio pubblico - durante le consuete manifestazioni del sabato sera a Tel Aviv - l'appello per gli altri rapiti è stato il più forte. «Anche se adesso sono a casa - ha detto con voce ferma e accorata dopo 246 giorni in cattività - non possiamo dimenticarci degli ostaggi che sono ancora prigionieri di Hamas, e dobbiamo fare tutto il possibile per riportarli a casa. Anche loro aspettano il lieto fine». E non si possono dimenticare le immagini di questa giovane ragazza stretta su una moto tra due terroristi, piangente e terrorizzata, mentre era portata a forza a Gaza. Argamani non ha chiesto al governo di Benjamin Netanyahu un accordo ad ogni costo con Hamas per il rilascio degli ostaggi. La famiglia del suo compagno fa parte infatti del Tikvah Forum, un gruppo di parenti di rapiti che non hanno aderito alle richieste di un accordo di cessate il fuoco sostenute invece dal Forum delle famiglie, promotore della manifestazione. Questa differenza la dice lunga sul dramma - non solo umano ma anche politico - che Israele sta vivendo sui propri ostaggi. Chi cerca una intesa ad ogni prezzo con la fazione islamica in cambio della libertà dei rapiti e chi, al contrario, non è disposto a pagarlo perché vuole liberarsi di Hamas e anche in rispetto dei soldati caduti in guerra. Una linea che il premier Netanyahu non intende abbandonare. «Non c'è alcun cambio nella posizione di Israele rispetto al progetto accolto con favore dal presidente Biden. E oggi - ha detto nella riunione di governo a Gerusalemme - tutti sanno una semplice verità: Hamas è l'unico ostacolo alla liberazione dei nostri rapiti». «Con una combinazione di pressione politica e pressione militare, e soprattutto pressione militare - ha aggiunto - li restituiremo tutti, tutti i 120 nostri rapiti, vivi e morti». Il premier ha quindi ribadito che Israele non «fermerà la guerra finché non avrà raggiunto tutti i suoi obiettivi», compresa la sconfitta di Hamas. E che la situazione dei negoziati - portati avanti da Usa, Egitto e Qatar - non sia buona ma congelata lo ha ribadito una fonte israeliana.

Il volto di Noa Argamani raffigurato durante una protesta

ALMENO 18 I MORTI NEL NORD-EST

Orrore in Nigeria Tre attacchi kamikaze con donne e bambini

ROMA

Sono donne kamikaze - una delle quali portava un bambino sulla schiena - le responsabili di tre attacchi che hanno ucciso 18 persone nella città di Gwoza dello stato di Borno, nella Nigeria nordorientale. Un modus operandi che fa pensare alla mano del gruppo jihadista Boko Haram, radicato in questa regione e noto per aver utilizzato donne per attentati suicidi in mercati, scuole, moschee e chiese. Tutto in nome di un unico obiettivo: un califfato nel nordest del Paese. «Finora, 18 persone, tra cui bambini, uomini, donne e donne incinte, sono state uccise negli attacchi», hanno spiegato le autorità aggiungendo che 19 vittime «gravemente ferite» sono finite in ospedale nella capitale regionale Maiduguri. La kamikaze che portava un bambino sulla schiena ha fatto esplodere ordigni tra gli ospiti che festeggiavano un matrimonio, ha detto Nahum Kenneth Daso, portavoce della polizia di Borno. «Intorno alle 15 è avvenuta la prima esplosione di una bomba a Gwoza, innescata da una donna kamikaze nel bel mezzo delle nozze», ha confermato in un rapporto Barkindo Saidu, capo dei servizi di emergenza locali. E mentre si celebravano le preghiere funebri per le vittime, un'altra donna kamikaze «si è fatta esplodere causando molte vittime», dice il rapporto. —

Dolore dei parenti delle vittime

LA TESTIMONIANZA

Il padre di Assange «Sostegno dall'Italia»

«Sono felicissimo, come lo sono la maggior parte degli australiani». John Shipton, il padre di Julian Assange, risponde all'ANSA da Melbourne mentre sta rientrando dopo aver comprato la legna: «Fa molto freddo qui», racconta al telefono tenendo a ringraziare il «popolo italiano, che ci ha sostenuto per 12 anni» nella battaglia per riportare a casa il fondatore di Wikileaks. «Quando Julian è tornato libero, hanno messo una scritta elettronica "Assange è libero" a Napoli. Julian è cittadino onorario partenopeo ma anche a Roma, Bologna e altre città italiane» ha ricordato, dicendosi colpito. Shipton ripercorre gli anni che lo hanno visto in prima linea nel "team Assange, ma con il ritorno di Julian considera la sua missione compiuta e dopo tanti anni, trascorsi a combattere come portavoce della causa, annuncia di ritirarsi dalla vita pubblica.

LE MOSSE

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la First Lady Jill all'aeroporto di Westhampton Beach

Biden riunisce la famiglia nel fortino di Camp David Sul tavolo c'è il suo futuro

Jill e la sorella minore Valerie con il presidente americano I donatori ora sono a rischio Alcuni dem pensano che in caso di ritiro sarà il caos nel partito

C. Salvalaggio / WASHINGTON

Cruciale vertice di famiglia a Camp David per Joe Biden. Quello che era stato programmato da tempo come una lieta occasione per una foto di gruppo del clan e un weekend spensierato con figli e nipoti nella residenza presidenziale, si è trasformato in un momento di riflessione sul suo futuro dopo la debacle nel duello tv con Donald Trump. I commander in chief deve fare i conti con le crescenti pressioni esterne e interne: i numerosi appelli di autorevoli media per il suo ritiro, i timori di una fetta del partito di perdere non solo la Casa Bianca ma anche il Congresso, i dubbi di molti donatori, anche se finora nessuno ha chiuso i rubinetti (oltre 27 milioni di dollari raccolti tra il giorno del dibattito e venerdì sera).

I PROSSIMI IMPEGNI

Il tempo stringe, mancano meno di due mesi alla convention di Chicago e il 9 luglio Biden non vuole apparire un'anatra zoppa davanti ai leader europei per il summit Nato di Washington, dove tutti gli occhi e le telecamere saranno puntati nuovamente su di lui, pronti a scrutare ogni suo passo falso. A decidere il destino del presidente - e del Paese - sarà quella che Axios definisce l'oligarchia della Casa Bianca, ossia la moglie Jill, la sorella più giovane Valerie e l'85enne Ted Kaufman, amico e consigliere da una vita, oltre a un piccolo gruppo di persone fidate della West Wing. Quasi un affare di famiglia, dove la voce più influente è quella della first lady: «Joe non è solo la persona giusta per questo lavoro, ma è l'unica persona per questo lavoro», ha ripetuto nelle raccolte fondi a Ny. Joe potrebbe consultare anche due ex-presidenti democratici amici, Obama e Clinton. Biden, secondo fonti a lui vicine citate da Nbc, è stato descritto come umiliato e dolorosamente consapevole che le sue immagini al dibattito sopravviveranno oltre la sua presidenza.In seno all'Asinello si sono create tre correnti di pensiero: quelli che difenderanno Biden in qualsiasi circostanza, quelli che sono pronti a scaricarlo e quelli che aspettano di vedere cosa farà e quali saranno i sondaggi dei prossimi giorni.

Anche i donatori si sono divisi in tre fazioni: la prima ritiene che premere per far ritirare Biden sia un fallimento in partenza autodistruttivo; la seconda (compresi i due fundraiser dem più attivi di Hollywood, Jeffrey Katzenberg e Haim Saban) è attendista e vuole che i leader considerino misure drastiche solo dopo aver esaminato meglio il fallout del dibattito; la terza è una svolta immediata senza sprecare tempo. Biden deve anche valutare se abbandonare la corsa non sia peggio che continuarla. È quello che teme la sua campagna, come rivela un memo trapelato sui media: «Se si ritirasse ciò porterebbe a settimane di caos, di torte in faccia e ad un sacco di candidati che arrancano in una battaglia brutale sul palco della convention».

TERZA ETÀ › SPECIALMENTE CON IL CALDO ESTIVO CI SONO ALCUNE REGOLE DA SEGUIRE, COME CONSUMARE MOLTA FRUTTA E VERDURA FRESCHE

L'alimentazione giusta per l'estate

Frutta e verdura fresche a volontà, cereali soprattutto integrali, proteine (meglio se di origine vegetale come quelle dei legumi), pochi grassi, zuccheri semplici e tanta acqua. Le regole per una sana alimentazione per le persone anziane non differiscono molto da quelle riservate agli adulti, e assumono un particolare durante l'estate, quando il caldo rappresenta un fattore critico soprattutto per chi è avanti con l'età. Spesso, però, quando si supera una certa età diventa più difficoltoso alimentarsi nel modo giusto, per diversi fattori: mancanza di appetito, difficoltà fisica a prepararsi i pasti e, in alcuni casi, anche motivazioni legate alle difficoltà economiche. Si tratta di problematiche da non sottovalutare. Ecco perché chi vive con persone di una certa età e deve prendersi cura di loro, può seguire alcuni semplici consigli. La dieta per la terza età deve essere varia e bilanciata, ma allo stesso tempo semplice e leggera, con cibi di facile digestione e preparazione, soprattutto se gli anziani vivono da soli. A colazione meglio puntare su yogurt e latte. Per i pasti principali spazio alla pasta o al riso, da accompagnare con una quota di proteine vegetali (ottimi i legumi) o verdure di stagione. Le alternative migliori sono la carne bianca (pollo o tacchino) due o tre volte la settimana, e il pesce, capace di garantire l'apporto di elementi essenziali come acidi Omega 3 e acidi grassi polinsaturi. La carne rossa, invece, andrebbe limitata al massimo a una volta la settimana. Al termine dei pasti è consigliato il consumo di un frutto, meglio se di stagione.
Da evitare, invece, portate troppo abbondanti o preparazioni troppo elaborate, così come i cibi precucinati. Attenzione poi anche alla quantità di sale presente nelle pietanze, agli zuccheri semplici (contenuti in dolci, caramelle e bibite) e all'apporto di grassi di origine animale.

Attenzione alla quantità di sale presente nelle portate, che non devono essere troppo abbondanti

ALLA FINE DEI PASTI È CONSIGLIATO CONSUMARE UN FRUTTO DI STAGIONE

› IDRATAZIONE

Una vera regola d'oro: bere tanto tutto il giorno

Il non uscire nelle ore più calde della giornata e il bere tanta acqua è un mantra che sentiamo da anni per l'estate, e che vale soprattutto per gli anziani. Dunque, occhio in particolare all'idratazione: occorre bere molta acqua durante tutto l'arco della giornata e farlo prima di avvertire la sete.

ATTIVITÀ

Cervello allenato con Sudoku e parole crociate

Con la calura estiva è meglio evitare lavori troppo pesanti e all'aperto, anche se il bel tempo farebbe venire voglia anche ai più anziani di cimentarsi in attività di questo tipo. Piuttosto, in modo da sfruttare al meglio le ore più calde, perché non svolgere qualche semplice attività per mantenere attivo l'intelletto? Qualche anno fa, per esempio, uno studio realizzato dai membri della University of Exeter e del King's College London aveva dimostrato le ricadute positive per la salute di hobby molto diffusi come le parole crociate o il Sudoku. Un campione di ben 19.000 partecipanti fu sottoposto a una serie di test cognitivi volti a misurare i cambiamenti nella funzione cerebrale. Fu così appurato che chi dedicava più tempo a parole crociate o passatempi simili, otteneva poi punteggi migliori nelle prove di attenzione, ragionamento e anche memoria.

L'omicidio di Udine

LA RICOSTRUZIONE

Il pugno in pieno volto

Shimpei Tominaga (sopra), vittima dell'aggressione di Udine sabato 22 giugno. E due frame del filmato di quella notte, che riproduce quanto avvenuto alle 3.30 al Buonissimo Kebab di Udine: a destra il pugno costato la vita al giapponese.

LE REAZIONI ALLE IMMAGINI DELL'ASSALTO

«Atto molto grave, ora sanzione massima»

Il sindaco di Conegliano impressionato dal video: «Violenza pura. Serve punizione esemplare, non sono adolescenti»

Alessandro Viezzer

I tre giovani accusati per i fatti costati la vita all'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, ucciso a Udine la notte del 22 giugno, alle 3.30, all'interno del locale Buonissimo Kebab, sono ragazzi del Coneglianese. Samuele Battistella è quello che ha sferrato il pugno che ha fatto stramazzare a terra l'orientale che poi è deceduto. E tra chi ha visto il filmato dell'aggressione, esclusiva del nostro gruppo editoriale Nem, c'è il sindaco di Conegliano Fabio Chies (Forza Italia, giunta di centro con sostegno del Pd). Che ne è rimasto molto impressionato e che non usa mezzi termini: «Questa è violenza senza se e senza ma, inutile girarci intorno. Baby gang? Si tratta di adulti. E quindi non ci sono scusanti. Serve una pena esemplare. Al di là della questione dell'accertamento dei fatti nei dettagli, che sarà compito della Procura di Udine, anche con l'acquisizione del filmato, posso dichiarare che questi sono fatti gravissimi, di una violenza inaudita, che vanno puniti nella maniera più assoluta e nel modo più severo ed esemplare». La Città del Cima ha a che fare, come altre città di dimensioni medio-grandi, con il problema

La città del Cima sconvolta dal filmato dell'aggressione mortale

dei giovani teppisti di strada. In particolare, molti frequentano la zona del Biscione: spaccio, furti, scippi, videoclip che inneggiano alla droga e contro la polizia. Si tratta di ragazzini dai 14 ai 17-18 anni. Ma qui, lascia intendere il primo cittadino, ci troviamo di fronte ad un problema diverso, ad un salto di qualità, a un'emergenza criminale di diversa natura, per la quale non è tanto questione di prevenire, quanto di reprimere nel modo più deciso: «Non sono una baby gang, secondo me, è improprio definirli così, sono un gruppo di adulti che hanno agito con violenza provocando la morte di una persona e non ci sono scusanti di nessun genere».

La città, quindi, non se la sente di prendere le difese di chi, come Samuele Battistella, ventenne che in città aveva già colpito due anni fa, aggredendo e rapinando un barista che ancora ricorda la brutalità di quell'aggressione sfociata in rapina (e per questo episodio è fissato un processo domani in tribunale a Treviso). E adesso, quello stesso soggetto, si trova al centro di un'imputazione ancora più grave, con fatti riprodotti da immagini che lasciano davvero poco spazio all'immaginazione, anche se il giovane ha già detto di sentirsi in colpa per quanto avvenuto, ha affermato che vorrebbe riportare indietro le lancette del tempo e ha deciso di attendere il processo in cella «per non pesare sulla mia famiglia». La linea difensiva sembra proprio questa: non negare i fatti, ma ricostruirli in modo dettagliato e valorizzare il comportamento di piena collaborazione e di pentimento del giovane di Mareno dopo il suo ingresso in cella. Il 20enne di Mareno di Piave e il coetaneo Daniele Wedam di Conegliano, sono difesi dall'avvocato Tino Maccarrone di Conegliano, esponente di una delle più importanti famiglie di giuristi della Città del Cima, con studio in centro, che adesso vuole attendere l'analisi dei filmati, audio compreso, per chiarire ogni aspetto della vicenda.

FABIO CHIES
PRIMO CITTADINO DI CONEGLIANO

«Gesto da sanzionare senza se e senza ma Non ci sono scusanti per chi compie azioni contro gli altri di questo tipo»

Per quanto riguarda il terzo ragazzo coinvolto, Allah Djouamaa, anche lui di Conegliano, l'avvocato Guido Galletti presenterà al Tribunale del Riesame in questi giorni l'istanza per chiedere gli arresti domiciliari.

Per il resto, non mancano altri commenti da parte di chi ha visto il filmato con il pugno mortale sferrato all'imprenditore giapponese. Alcuni sono ovviamente irriferibili, pochi sembrano propensi all'indulgenza. L'orientamento del primo cittadino sembra largamente condiviso: stavolta serve una punizione esemplare, senza se e senza ma. —

Domani a Treviso Battistella sarà processato per una rapina di due anni fa

L'AVVOCATO MACCARRONE

«Samuele ha frainteso il ruolo di Tominaga Dal filmato sembra il meno agitato dei tre»

Elia Cavarzan

«Credo che Battistella abbia frainteso il ruolo della vittima all'interno di quel locale», spiega l'avvocato Tino Maccarrone dopo aver visto il girato delle videocamere di sorveglianza all'interno del locale, pubblicato in esclusiva dal gruppo editoriale Nem. Domani per il suo assistito ci sarà l'udienza per un'altra aggressione - l'avvocato chiederà termine a difesa - che lo ha visto protagonista a Conegliano nel 2022 ai danni del titolare del bar Tribeca, assieme al suo amico Abd Allah Djouamaa.

Sull'aggressione all'imprenditore giapponese invece, l'avvocato Tino Maccarrone spiega: «Ho visto le immagini dell'aggressione questa mattina (ieri per chi legge) e ovviamente sono immagini brutte, da condannare» afferma il legale che tuttavia ha voluto sottolineare come il video rappresenti una narrazione diversa rispetto a quella finora presentata. «Non ho visto l'assalto feroce, come descritto da più parti di tre persone contro uno, ma piuttosto una situazione che ci suggerisce delle concause» spiega, evidenziando come il video non immortali un'aggressione feroce ed un accanimento di gruppo. «Sembra che il mio assistito abbia travisato o frainteso il ruolo della povera vittima all'interno di quel locale e mi sembra di aver capito da quel video che il Battistella era il meno esagitato tra tutti i presenti».

Ovviamente, l'avvocato Tino Maccarrone prima di prestarsi ad ulteriori considerazioni ritiene opportuno entrare in possesso anche delle tracce audio del video delle telecamere di sicurezza interne. «Mi riservo di giudicare meglio anche quando avremo a disposizione l'audio di quel video, così da comprendere, al di là delle semplici immagini, cosa sia accaduto all'interno del locale e quali siano state le cause che hanno portato alla tragedia» afferma. L'audio potrebbe infatti rivelare dettagli cruciali che potrebbero meglio spiegare i fatti.

L'avvocato Tino Maccarrone

Accanto a Battistella e Djouamaa, un terzo giovane, Daniel Wedam, è coinvolto nell'aggressione avvenuta dentro al Kebab di Udine. Sebbene non abbia precedenti penali, è noto alle forze dell'ordine per l'uso di sostanze stupefacenti. Tutti e tre si distinguono benissimo nel video. «Dopo l'uscita delle immagini non sono riuscito a parlare e a confrontarmi con Battistella», conclude l'avvocato, «mercoledì prossimo incontrerò però i suoi familiari. Per loro è stato un duro colpo». —

La festa del calciatore in Friuli

1
2
3
Balotelli e la notte a Lignano

4
In un video diventato virale Super Mario barcolla e cade Il filmato dei suoi amici nei pressi del treno di Pineta

5
MAURIZIO CESCON

L'Italia cade, sul campo contro la Svizzera. Lui, poco più tardi, cade sull'asfalto, in pieno centro a Lignano Pineta, nelle vicinanze del celeberrimo "treno", come si evince dai fermo immagine pubblicati in questa pagina. Destini che si incrociano quelli della Nazionale di Spalletti, buttata fuori senza gloria dall'Europeo e di Mario Balotelli, indimenticato bomber azzurro e calciatore che ha vestito in passato le maglie di Inter, Milan, Manchester City e che oggi, a quasi 34 anni, fa ancora egregiamente il suo mestiere di goleador in Turchia.

MARIO BALOTELLI
CALCIATORE DELL'ADANA DEMIRSPOR
EX BOMBER DELLA NAZIONALE

Non è la prima volta che l'attaccante fa tappa per le sue vacanze nella località balneare

Super Mario, che in carriera ha fatto parlare di sè anche per tanto (forse troppo) gossip, ha trascorso il week end a Lignano, località che apprezza visto che in passato ci è stato più volte. E così il sabato, dopo la partita della Nazionale, lo ha trascorso tra i locali di Pineta, a mangiare e bere qualcosa con gli amici, insomma a "fare serata", come si suol dire. A un certo punto, quando ancora la notte è giovane, Balotelli, t-shirt nera e jeans fino al ginocchio, cade in mezzo alla strada, giusto di fronte uno dei locali del "treno". Un suo amico, tutto vestito di bianco, camicia, pantalone e scarpe, tenta di aiutarlo a rialzarsi, prende per un braccio Super Mario, ma viene trascinato a terra. Nulla di drammatico: i due giovani si mettono a ridere e scherzare, mentre poi finalmente Balotelli riesce a "risollevarsi" e a correre via. Un terzo ragazzo immortala la scenetta - 15 secondi in tutto - che poco dopo viene postata sui social, da Instagram a Tik Tok, e diventa virale. Il video infatti viene ripostato un po' da tutti i siti dei giornali, a partire dal "Corriere della Sera".

Non mancano i commenti di coloro, e sono decine di migliaia, che il filmato se lo sono visto e rivisto. «Anche così - osserva qualcuno sui social - Balotelli è più in forma degli attaccanti della Nazionale». E a molti, effettivamente, vista la figuraccia dell'Italia di Spalletti, il dubbio è venuto. —

L'EMERGENZA

Piemonte e Val d'Aosta flagello maltempo Oltre 300 gli sfollati per nubifragi e frane

Paesi isolati e colate di fango. I danni sono gravissimi
L'allerta si sposta in Emilia, Veneto e Friuli Venezia Giulia

Danni causati dal maltempo in Valle d'Aosta ANSA

Mauro Barletta / TORINO

Frane, allagamenti, strade bloccate, telefoni in tilt, paesi isolati, colate di fango, sfollati a centinaia. L'ondata di maltempo che, fra il pomeriggio del 29 e la notte di ieri si è distesa sulle vallate alpine nord occidentali fra Piemonte e Valle d'Aosta ha lasciato dietro di sé una scia di danni, disagi e paura. Ora c'è apprensione nel Nord-est, dove è scattata l'allerta meteo in Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna. «È stato un evento distruttivo», dice Francesco Pietrasanta, presidente dell'Unione montana della Valsesia, che è stata una delle zone meno colpite dal fenomeno. Gli elicotteri dei vigili del fuoco sono entrati in azione per evacuare circa 300 persone dalla sola Cogne, investita dall'esondazione dei suoi torrenti, poi altre 29 dai rifugi del Monte Rosa e 120 dall'Alpe Veglia, nella provincia di Verbano Cusio Ossola, dove il Tambach ha alluvionato Macugnaga. C'è anche chi non ha voluto andarsene: «Qui siamo in alpeggio e abbiamo gli animali, non possiamo lasciarli soli» spiega Cristina, dell'agriturismo Alpe Burki. A Locana (To) 37 fra italiani, tedeschi e francesi che stavano cenando in un ristorante si sono dovuti allontanare in fretta e furia dopo una frana e hanno pernottato in una struttura improvvisata per l'occasione.

Problemi anche nel Canton Ticino e in Francia: un albero ha ucciso tre persone

COGNE

A Cogne (Ao) una trentina di campeggiatori si è salvata grazie all'ospitalità di una albergatrice. In 20 sono rimasti bloccati a Ceresole Reale (To), dove erano saliti per un concerto. Fra Montanaro e San Benigno (To) i vigili del fuoco hanno recuperato una famiglia di vacanzieri dal Belgio composta da marito, moglie e bimba di 3 mesi, sorpresi in auto dall'improvvisa ondata di piena del torrente Orco. È andata peggio in altre zone d'Europa. In Francia, nella regione dell'Aube, a sud-est di Parigi, la caduta di un albero durante una tempesta ha ucciso 3 persone.

Il fronte dei temporali si è accanito sul Gran Paradiso, tanta acqua è caduta su Cogne

Nel Canton Ticino si contano 2 morti e almeno un disperso. Cervinia è isolata e ha patito «danni ingenti», a quanto pare ci vorranno «settimane» prima di ripristinare la strada per Cogne.

CIRIO

In Piemonte il governatore Cirio ha contattato il capo della protezione civile, Curcio, e valuta di chiedere lo stato d'emergenza.

Nella sua lenta passeggiata in diagonale verso nord-est, dalla Valle di Susa e le valli di Lanzo fino al Verbano, il fronte temporalesco si è accanito sul Gran Paradiso, scaricando un nubifragio verso Cogne e, sul versante piemontese: su Noasca sono caduti 176 mm. di pioggia in poche ore; hanno fatto il giro del web i video della cascatella trasformata in una valanga d'acqua. —

IN BREVE

Scandalo a Palermo
Party nella riserva Interviene la Finanza

I partecipanti ad una festa non autorizzata sull'isolotto di Isola delle Femmine, a pochi km da Palermo, riserva naturale orientata, sono stati identificati dalla guardia di finanza che sta valutando le loro posizioni. In circa 80 si sono spostati da un club sulla costa all'isolotto. Musica e balli che non sarebbe stato possibile consentire, spiegano dalla Lega italiana protezione uccelli che ha in gestione quei luoghi, sono stati interrotti dalla guardia costiera e dalla guardia di finanza.

Nuove regole vaticane
Se lavori a San Pietro niente tatuaggi

Essere cattolici di provata fede. Se si è sposati, lo si deve essere solo in chiesa: niente matrimoni civili né convivenze. Divieto assoluto di tatuaggi e piercing, ossequio al «segreto e riservatezza». Comportamento generale decoroso e «confacente al carattere di dipendente di un organismo collegato con la Santa Sede». In sintesi è questo l'identikit dell'addetto della Fabbrica di San Pietro.

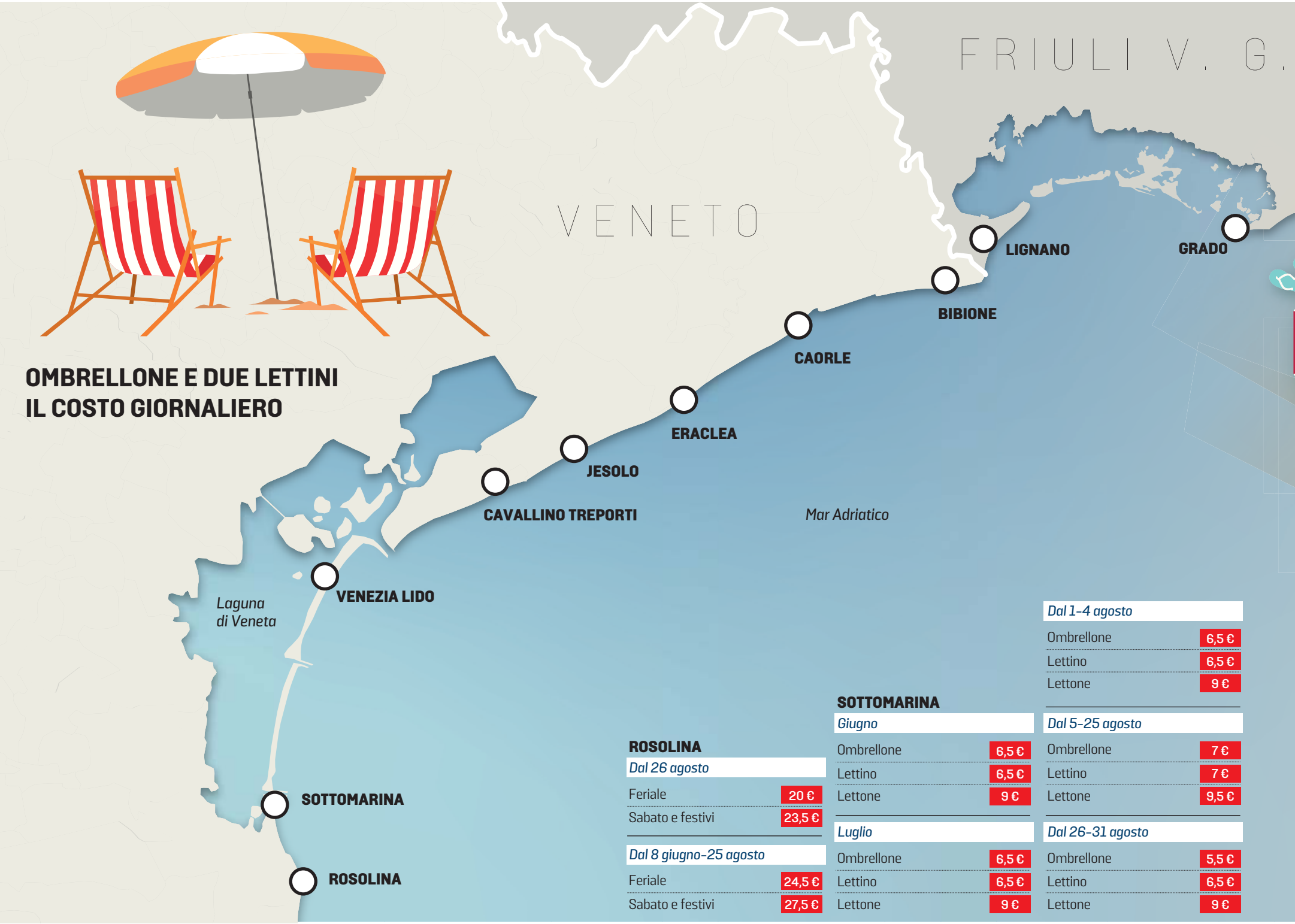
Il viaggio negli stabilimenti

ROSOLINA

Dal 26 agosto	
Feriale	20 €
Sabato e festivi	23,5 €
Dal 8 giugno-25 agosto	
Feriale	24,5 €
Sabato e festivi	27,5 €

SOTTOMARINA

Giugno	
Ombrellone	6,5 €
Lettino	6,5 €
Lettone	9 €
Luglio	
Ombrellone	6,5 €
Lettino	6,5 €
Lettone	9 €

Dal 1-4 agosto	
Ombrellone	6,5 €
Lettino	6,5 €
Lettone	9 €
Dal 5-25 agosto	
Ombrellone	7 €
Lettino	7 €
Lettone	9,5 €
Dal 26-31 agosto	
Ombrellone	5,5 €
Lettino	6,5 €
Lettone	9 €

Vacanze al mare
Più cari ombrelloni e lettini

Nelle spiagge del Nord Est gli aumenti oscillano fra 3 e 10 per cento

Giacomina Pellizzari / UDINE

Ombrellone ma quanto mi costi? Non poco. Dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, per una decina di giorni in spiaggia, bisogna mettere in conto, a seconda se si prenota in bassa o alta stagione, da 180 a 350 euro solo per noleggiare l'ombrellone e due lettini. Come avviene ogni anno, le tariffe sono state ritoccate al rialzo. La percentuale più contenuta è quella corrispondente all'inflazione, ma se a questa si aggiunge l'incidenza dei costi di gestione, il rincaro oscilla tra 3 e 10 per cento. I gestori delle spiagge fanno sostengono di non aver avuto vie di scampo anche perché i rincari dei costi dell'energia e di alcuni materiali tra cui la plastica e l'alluminio usati per ripristinare le spiagge rovinate dal maltempo, non hanno lasciato vie di scampo. E se a Lignano il rincaro massimo ha raggiunto il 4 per cento, nel vicino Veneto la percentuale dei rincari oscilla tra il 5 e il 10 per cento. Oltre ai ritocchi dei listini legati agli aumenti dei prezzi, l'Osservatorio del movimento difesa del cittadino, per voce del suo presidente Raimondo Englaro, si sofferma anche «sul divario di prezzi applicati, in Friuli Venezia Giulia, tra le spiagge di Lignano Sabbiadoro, Riviera e Pineta con differenze dal 20 al 48 per cento».

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il nostro viaggio parte da Trieste dove la mareggiata di alcuni mesi fa ha mandato in fumo diverse spiagge. Qui, come altrove, le tariffe cambiano a seconda se l'ombrellone viene noleggiato nei giorni feriali o nei fine settimana e nei prefestivi e, soprattutto, se si tratta di bassa o alta stagione. In tutto ciò molto dipende dalla qualità dei servizi aggiuntivi offerti nella stragrande maggioranza degli stabilimenti dislocati dalla foce del Tagliamento al delta del Po. A Trieste l'unica spiaggia interessata dall'aumento più alto (10%) è quella di Sticco, le altre, sempre rispetto alla precedente stagione, hanno mantenuto invariate le tariffe. E se di Lignano abbiamo già detto, a Grado, il presidente della Git, Roberto Marin, spiega: «Per andare incontro al caro vacanze offriamo tre spiagge smart con attrezzature semi nuove a un prezzo che non supera i 15 euro al giorno. Il pagamento di questa cifra garantisce l'ingresso, due ombrelloni e, dalla prossima settimana, il parcheggio gratuito nell'area di sosta che stiamo per attrezzare davanti alla spiaggia». Nell'isola d'oro non mancano le cosiddette offerte vip, tra queste quella denominata "Settimo cielo", dotate di maxi ombrelloni, lettini da una piazza e mezza e tavolo con sedie da regista.

> Da Trieste a Rosolina il materiale noleggiato per una decina di giorni ha un costo che parte da 180 euro e può superare i 350

> Sulle spese incidono il tasso di inflazione i rincari dell'energia e la riorganizzazione dei servizi

IN VENETO

Proseguendo oltre Monfalcone, arriviamo a Bibione dove, fino al 22 settembre, il costo dell'ombrellone va da un minimo di 29 euro a un massimo di 27, a seconda se si trova in prima, seconda o terza fila. E se a Caorle la tariffa settembrina è più conveniente, qui per noleggiare un ombrellone si possono spendere da 23 a 18 euro al giorno, fino alla fine di agosto i turisti dovranno preventivare una spesa tra 20 e 25 euro che nei giorni festivi, in prima fila, può sfiorare i 30 euro. I gestori delle spiagge di Eraclea, invece, hanno fatto una politica diversa, spezzettando l'offerta in termini temporali. Le tariffe applicate nelle prime file che restano le più costose, a giugno e luglio, vanno da 18 a 20 euro nei giorni feriali e da 20 a 27 nei feriali, mentre in agosto l'unica tariffa applicata sarà quella festiva per rientrare nei canoni più economici a settembre. A Jesolo, invece, è più complicato fare un quadro perché l'amministrazione comunale ha accorpato gli sta-

Il viaggio negli stabilimenti

VENEZIA LIDO

Prima fila	25 €
Dalla seconda alla quarta fila	22 €
Altre file	20 €

CAVALLINO TREPORTI

Prima fila	27 €
Seconda fila	25 €
Terza fila	22 €
Quarta fila	21 €
Quinta fila	20 €

JESOLO

Nei 16 stabilimenti balneari

	DA	A
Giornaliero	18 €	35 €

ERACLEA

Da Giugno-luglio	
Prima e seconda fila	20 €
Sabato, domenica e prefestivi	27 €
Terza e quarta fila	19 €
Sabato, domenica e prefestivi	25 €
Quinta e sesta fila	18 €
Sabato, domenica e prefestivi	23 €
Dalla settima fila	16 €
Sabato, domenica e prefestivi	20 €

Da Agosto	
Prima e seconda fila	27 €
Terza e quarta fila	25 €
Quinta e sesta fila	23 €
Dalla settima fila	20 €

Da Settembre	
Prima e seconda fila	18 €
Sabato, domenica e prefestivi	22 €
Terza e quarta fila	17 €
Sabato, domenica e prefestivi	21 €
Quinta e sesta fila	14 €
Sabato, domenica e prefestivi	18 €
Dalla settima fila	13 €
Sabato, domenica e prefestivi	16 €

CAORLE

Dal 2-15 settembre	
Prima e seconda fila	23 €
Terza fila	21 €
Quarta fila	18 €

Dal 1 giugno-1 settembre	
Prima e seconda fila	25 €
Terza fila	23 €
Quarta fila	20 €

Sabato e domenica e prefestivi	
Prima e seconda fila	29 €
Terza fila	26 €
Quarta fila	23 €

BIBIONE

Dall' 11 maggio-22 settembre	
Prima fila	29 €
Seconda fila	28,5 €
Terza fila	27 €

LIGNANO

Dal 22 giugno - 1 settembre

RIVIERA - FILA A	DA	A
Giornaliero	21 €	33 €
Da 6 a 14 giorni	26 €	29 €
Oltre 15 giorni	23,5 €	27 €

PINETA	DA	A
Giornaliero	22 €	28 €

SABBIADORO	DA	A
Stabilimento Portofino	19 €	23 €
Stabilimento Lignano Sabbiadoro gestioni	12,5 €	30 €

GRADO

SETTIMO CIELO

Ombrellone in prima fila	
Da lunedì a giovedì	68 €
Da venerdì a domenica e festivi	80 €

Ombrellone nelle altre file	DA	A
Da lunedì a giovedì	50,5€	45 €
Da venerdì a domenica e festivi	61,5 €	54 €

SPIAGGIA IMPERIALE	DA	A
Da lunedì a giovedì	31,5€	26,5 €
Da venerdì a domenica e festivi	38 €	31,5 €

SPIAGGIA ROSA *Il 10% va all'Airc*

	DA	A
Da lunedì a giovedì	27,5€	24 €
Da venerdì a domenica e festivi	33 €	27,5 €

SMART BEACH	
Da lunedì a giovedì	15 €
Da venerdì a domenica e festivi	17 €

MONFALCONE

MARINA JULIA	
Giornaliero	27 €

TRIESTE

MUGGIA SAN ROCCO	
Feriali	30 €
Pre e festivo	38 €

BOA BEACH FAMILY	
Feriali	15 €
Pre e festivo	20 €

STICCO, LE GINESTRE, SIRENA E RIVIERA	
Feriali	18 €
Pre e festivo	25 €

GRIGNANO	
Feriali	18 €
Pre e festivo	26 €

SIRENA	
Feriali	8 €
Sabato e domenica	10 €

bilimenti scesi da 25 e 56 chioschi a 16 unità. Questo fatto tecnico non consente di reperire tutte le tariffe applicate tant'è che il presidente di Unionmare Veneto, Alessandro Berton, assicura che a Jesolo le tariffe vanno da un minimo di 15-18 euro a un massimo di 35. In effetti allo stabilimento "Oro beach" un ombrellone e due lettini in seconda fila, sabato e domenica costano 28 euro come lo scorso anno - lo stesso è stato rilevato a "Sole e mare" -, mentre nelle prime file in piazza Trieste si superano i 30 euro chiesti un anno fa. Anche a "Casa bianca" il costo raggiunge i 35 euro, ma qui siamo nelle spiagge più costose dove per noleggiare un gazebo servono 50 euro al giorno. Il viaggio prosegue verso Cavallino Treporti, anche qui il prezzo dell'ombrellone oscilla tra un minimo di 20 e un massimo di 27 euro, a seconda dalla fila occupa. Qui come altrove sono previsti sconti per i residenti. E se a Venezia Lido, rispetto a Cavallino Treporti, le tariffe sono leggermente più basse, a Sottomarina la tariffa si presenta suddivisa in ombrellone, lettino e lettone. L'ultima tappa è Rosolina, la spiaggia a ridosso del delta del Po, dove le tariffe sono in linea con le altre località balneari del Veneto. —

Unionmare Veneto, Lisagest (Lignano) e Git (Grado) diversificano l'offerta: si arriva a gazebo da cento metri quadrati

I gestori delle spiagge: ritocchi minimi «Va valutato il rapporto qualità-prezzo»

I COMMENTI

GIACOMINA PELLIZZARI

«Rispetto ad altre località, la costa veneta è a buon mercato». Il presidente di Unionmare Veneto, Alessandro Berton, non ha alcun dubbio. Gli fanno eco i presidenti della Git di Grado, Roberto Marin, e di Lisagest di Lignano, Emanuele Rodeano: il primo assicura di non aver applicato alcun aumento rispetto allo scorso anno, il secondo, invece, ci tiene a ricordare che i ritocchi applicati corrispondono all'inflazione.

Tutti concordano sul fatto che la valutazione deve tener conto del rapporto qualità -prezzo. «Le tariffe sono in linea con quelle degli anni precedenti – ripete Berton –, si sale un po' per i gazebo proposti a 40-50 euro al giorno e le capanne attrezzate che possono ospitare fino a otto persone. Il prezzo delle capanne parte da 300 e può arrivare a 500 euro al giorno». Cifre non per tutte le tasche: «Queste proposte sono state pensate per chi predilige il comfort, il costo è dato dal minor afflusso di gente nelle spiagge e dalla superficie a disposizione che raggiunge i 100 metri quadrati». Berton si sofferma su quest'ultimo dato per dire che «il lusso esiste anche nelle nostre spiagge, il Veneto non è famoso per questo, ma anche da noi chi vuole può spendere poco con un buon compromesso qualità prezzo e chi invece cerca il lusso lo trova». E nel soffermarsi sui numeri, il presidente di Unionmare Veneto fa notare che la metà delle presenze turistiche, stiamo parlando di 70 milioni l'anno, arriva proprio dalle dieci spiagge. «La somma delle presenze di quattro spiagge fa 25 milioni di turisti» conclude Berton nel ribadire che l'offerta della costa veneta non teme la concorrenza.

Sulla qualità e sull'offerta esclusiva punta pure la Git di Grado. E così le spiagge "Settimo cielo" e "Imperiale" sono caratterizzate da ombrelloni grandi, tre metri per tre, spazi altrettanto ampi con tavolini e sedie da regista, senza dimenticare la macchinetta del caffè. «Nell'ultimo anno il volume d'affari è aumentato del 17 per cento, stiamo entrando con le prenotazioni a pieno regime e il numero supera quello registrato lo scorso anno» aggiunge Marin, nel riconoscere che lo zoccolo duro delle prenotazioni è rappresentato dagli abbonamenti riconfermati tutti al 100 per cento. Nell'isola d'oro stanno arrivano molti turisti da Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria e dall'Austria. «Si tratta di un target che dà soddisfazioni anche nelle stagioni di spalla» assicura il presidente della Git, convinto di aver dato una svolta all'offerta turistica prevedendo sconti per le famiglie e investimenti nella ricerca sanitaria.

> Alessandro Berton: «In Veneto è possibile spendere poco con un buon equilibrio fra spese e servizi o trovare il lusso»

> Marin (Grado): nell'ultimo anno il volume d'affari è salito del 17%
> Rodeano: Lignano fra le mete più gradite

Lignano non è da meno. «L'inchiesta di Altroconsumo colloca al primo posto le spiagge di Lignano e Senigallia per i contenuti aumenti dei prezzi e i favorevoli rapporti qualità-prezzo» precisa Rodeano, nell'illustrare un'offerta «molto diversificata» a cui – sono sempre le parole del presidente di Lisagest – bisogna fare attenzione a quello che c'è dietro in termine di spazio vitale». In effetti, rispetto al passato, i gestori delle spiagge diversificano molto le offerte per puntare non solo sul turismo mordi e fuggi, presente soprattutto nei fine settimana, ma soprattutto su quello di qualità che decide di trascorrere le vacanze nelle nostre località balneari. Dopodiché molto dipende se si predilige trascorrere le vacanze in alta o in bassa stagione, in quest'ultimo caso le tariffe scendono anche del 30 per cento. —

Politica in Friuli Venezia Giulia

AUTOSTRADE

Altri capitali

All'interno dei finanziamenti principali stanziati dalla giunta rientrano i 95 milioni stabiliti a favore di Autostrade Alto Adriatico per garantire alla concessionaria l'aumento di capitale giudicato necessario dalla Regione che, lo ricordiamo, controlla oltre il 90% del pacchetto azionario della società creata in house con il Veneto. I fondi serviranno in particolare all'aggiornamento del piano economico finanziario di Autostrade Alto Adriatico in modo tale da coprire il mutato valore del piano degli Investimenti.

SCUOLA

Nuovo accordo

Nell'assestamento estivo si legge come «in considerazione dell'esigenza di garantire un miglioramento della qualità dell'offerta didattica e organizzativa del servizio di istruzione e un corretto avvio dell'anno scolastico» la Regione «è autorizzata a sottoscrivere con l'Ufficio scolastico regionale» un protocollo di intesa «allo scopo di intervenire su aspetti afferenti l'ambito organizzativo e progettualità delle istituzioni scolastiche». Il valore dell'investimento è pari a 3 milioni 500 mila euro.

Il valore dell'assestamento supera già il miliardo prima ancora di approdare in Aula da giovedì
Nel pacchetto di contributi si passa da quelli milionari a poste da poche migliaia di euro

Dai fondi ai Consorzi allo studio delle anguille Parte la manovra estiva

MATTIA PERTOLDI

Ricca, almeno come lo scorso anno quando raggiunse il record di valore nella storia del Friuli Venezia Giulia, e forse perfino di più con gli emendamenti attesi da qui al via libera finale. È la manovra di bilancio estiva della giunta cioè, volgarmente, l'assestamento che da giovedì comincia il suo iter nelle diverse Commissioni in Consiglio prima dell'approdo in Aula per la discussione e la votazione in programma da martedì 18 luglio.

Considerato come la cifra superi già il miliardo di euro, non sorprende, pertanto, che, come peraltro accade sempre anche con disponibilità finanziarie più contenute, assieme a un pacchetto di maxi-finanziamenti strategici, ce ne sia un altro di dimensioni minori e respiro senza dubbio più contenuto. All'interno del primo schema rientrano, ad esempio, i 95 milioni stanziati a favore di Autostrade Alto Adriatico per garantire alla concessionaria l'aumento di capitale giudicato necessario dalla Regione che, lo ricordiamo, controlla oltre il 90% del pacchetto azionario della società in house con il Veneto.

Un insieme di finanziamenti corposi, poi, va ai Consorzi: dai 20 milioni per l'Aussa Corno (in quota Cosef), agli altrettanti garantiti a quello di Ponterosso per interventi sulle acque e la realizzazione di un bacino di laminazione a San Vito al Tagliamento, fino ai 5 milioni per il Coselag di Trieste per il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e ai 2 milioni destinati a quello di bonifica della Venezia Giulia con l'obiettivo di mitigare gli effetti dei deflussi discontinui del fiume Isonzo. Sedici milioni, proseguendo, saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria relativa alla concessione di contributi per la realizzazione di alberghi di almeno quattro stelle nel territorio montano. Il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale – anche internazionale – in occasione di "Go!2025", invece, potrà contare su 8 milioni, mentre il sistema delle Ater su 11 milioni destinati a opere parallele al Pnrr e 10 serviranno alla messa in atto di un pacchetto scuola.

CONSIGLIO REGIONALE
IL VOTO FINALE IN AULA SULLA MANOVRA ESTIVA È ATTESO ENTRO IL 20 LUGLIO

Quanto agli investimenti minori, un assegno da 75 mila euro servirà al monitoraggio annuale dello stock di anguilla nella laguna di Marano, 35 mila euro rappresenteranno il contributo alle celebrazioni dei 60 anni del Consorzio di tutela dei vini del Collio e 25 mila quelli per il centenario dalla fondazione dell'istituto agrario di Cividale, oltre a 13 mila come forma di sostegno alle aziende agricole per i danni prodotti dalla fauna e avvenuti oltre la scadenza prevista in origine.

Non soltanto, però, perchè nelle pieghe dell'assestamento troviamo anche – pescando sempre a campione – 60 mila euro per lo smaltimento della nave-scuola usata dal nautico Galvani di Trieste, 50 mila per lo scorrimento delle domande relative al padel presentate lo scorso anno, altrettanti per il sostegno alla candidatura di Pordenone come capitale italiana della cultura del 2027 e 52 mila in favore dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie. —

SICUREZZA

Pacchetto

Come annunciato dall'assessore Pierpaolo Roberti, nelle pieghe dell'assestamento di Bilancio estivo sono stati inseriti quasi 11 milioni di euro per rafforzare il "pacchetto sicurezza" messo in campo dalla Regione. Nel dettaglio, due milioni andranno a favore dei progetti comunali, 950 mila euro serviranno a potenziare gli interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni private, 4 milioni per le sale operative della polizia locale e delle prefetture e, infine, altri 4 a beneficio di immobili e attrezzature delle forze di polizia.

GO!2025

Più trasporti

Nel contesto dell'iniziativa "GO!2025", la Regione ha deciso di sostenere l'attivazione, la pubblicizzazione e promozione di servizi aggiuntivi, anche transfrontalieri, di trasporto pubblico locale ferroviario e automobilistico-marittimo da parte degli attuali gestori nell'ambito dei rispettivi contratti di servizio. L'ammontare di contributi messi a disposizione dall'amministrazione in questo assestamento di bilancio estivo è pari a 8 milioni, oltre a uno destinato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il presidente del Pd contro l'autonomia differenziata

Lenarduzzi: la legge Calderoli penalizza la nostra Specialità

UDINE

La legge Calderoli penalizza la Specialità del Friuli Venezia Giulia. Ne è convinto Franco Lenarduzzi, presidente regionale del Pd, che attacca la norma sull'autonomia differenziata e, pur a distanza e senza citarla direttamente, replica alla professoressa Elena D'Orlando per la quale, invece, questa è un'opportunità per tutto il Paese.

«Tra le tante preoccupazioni che l'autonomia differenziata può generare – sostiene il dem –, oltre alla perdita di equità di trattamento per tutti i cittadini italiani, e questo rappresenta sicuramente un tema di carattere costituzionale, vi è un aspetto non secondario che riguarda l'interesse particolare della nostra Regione. Non comprendiamo, infatti, l'esaltazione acritica di una legge, se non per conformità di ideologia politica, che al momento non è nemmeno definita in tutti i risvolti generali, soprattutto per quanto riguarda i livelli minimi delle prestazioni».

Secondo Lenarduzzi, «il grave dubbio che ci si pone è la domanda sul futuro della Specialità regionale: che fine farà l'Autonomia del Friuli Venezia Giulia? Resisterà? Come potrà differenziarsi rispetto alla corazzata Veneto che partirà sul piano dell'attuazione dell'autonomia prendendosi tutte le materie che vuole? Non sento una parola dal governo regionale sul fatto che il Veneto, con le 23 materie che chiederà di gestire e che Roberto Calderoli vuole concedere, diventerà più autonomo del Friuli Venezia Giulia, in contrasto con l'articolo 116 della Costituzione».

FRANCO LENARDUZZI
PRESIDENTE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Restiamo in attesa di ascoltare i vertici di Fdi e Fi che sento insofferenti rispetto alla posizione di Fedriga»

Per il presidente dem «ci si deve assolutamente preoccupare delle sorti della nostra Specialità perché è parte identitaria della nostra storia e in questo momento dovrebbero manifestarsi chiari presupposti per mantenerla e rilanciarla in un quadro di autonomia generale discutibile che permetterà a chiunque di fare quello che vuole». In questi anni, prosegue, «abbiamo già assistito in molti casi ai cedimenti delle politiche regionali nei confronti del Veneto, più forte e più strutturato, capace di fare pressione e attrarre forze sociali e interessi».

Lenarduzzi, infine, conclude con una chiosa politica. «Restiamo in attesa di capire cosa pensano i quadri regionali di Forza Italia e Fratelli d'Italia – dice – che crediamo insofferenti sul posizionamento di Massimiliano Fedriga perché anche loro consapevoli dei rischi che corre la nostra Specialità». —

Il Piano Mattei del governo Meloni

Da sinistra: Paola Perabò, Michele Quaroni, Ayman Ashour, Tareq Abd El Malak e Morcos Helmy

L'ex Dormisch a Udine sarà sede dell'Its (FOTO PETRUSSI)

Formare giovani tecnici al Cairo Prima intesa firmata Danieli e Its

Favorire le competenze degli studenti egiziani e l'immigrazione in settori chiave per le imprese italiane

Maura Delle Case / UDINE

Un assist alla fame di figure professionali di cui soffre la manifattura italiana e nondimeno quella nordestina arriva dal Cairo dove ieri sono stati firmati due protocolli d'Intesa, tra Italia ed Egitto, che promettono di avere positive ripercussioni sul reperimento di figure professionali che le imprese di casa nostra accusano in misura via via crescente. Uno dei due vede impegnati in prima persona l'Its Malignani (Istituto tecnico superiore di Udine) e il Gruppo Danieli, che con l'Egitto hanno già da tempo stretto una proficua collaborazione, portando in Italia, orma da tre anni, ragazzi a studiare all'interno dell'Istituto tecnico superiore.

LE INTESE

I protocolli sono stati firmati a margine a margine della conferenza sugli investimenti Ue in Egitto, in corso al Cairo, sotto il cappello del piano Mattei che fa così un nuovo passo avanti, nell'ottica del rafforzamento della formazione tecnica e professionale. Lo scorso 17 marzo, nella capitale egiziana – presenti la presidente del consiglio, Giorgia Meloni, e il presidente egiziano, Abdel Fattah al-Sisi – il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, aveva firmato con l'omologo egiziano, Reda Hegazy, un memorandum d'intesa volto a promuovere la lingua italiana e l'eccellenza dell'istruzione professionale italiana in Egitto, per favorire l'acquisizione delle competenze tecniche adeguate alle esigenze al sistema produttivo italiano ed egiziano. Ieri, per dare concreto slancio a queste iniziative, sono state firmate le prime due intese attuative del memorandum, alla presenza del ministro dell'Istruzione superiore e della ricerca scientifica egiziano, Ayman Ashour, e dell'ambasciatore d'Italia al Cairo, Michele Quaroni.

I CORSI

Il primo protocollo d'intesa avvia una collaborazione tra l'Its Malignani di Udine, il gruppo Danieli di Buttrio, l'Istituto Don Bosco del Cairo e la New Cairo Technological University (NCTU), per la realizzazione di un'offerta educativa nel settore della meccatronica. Il secondo, invece, avvia un'offerta educativa nel settore biomedico, tra la fondazione Its Nuove recnologie della vita academy di Bergamo, l'azienda Polygon di Milano, l'istituto Don Bosco del Cairo e l'università tecnologica egiziana '6 Ottobrè. L'obiettivo di queste intese – è stato spiegato – è quello di valorizzare i talenti degli studenti e sviluppare competenze fondamentali per la crescita personale e territoriale, contribuendo anche al crescente fabbisogno italiano di manodopera specializzata e rafforzando al contempo i percorsi di immigrazione regolare verso il nostro Paese.

PROFESSIONALITÀ PER L'ITALIA

«Questi protocolli d'intesa rientrano in una più ampia strategia promossa dal Governo italiano attraverso il Piano Mattei, volta a migliorare il livello delle competenze tecniche e professionali degli studenti egiziani e a favorire i percorsi legali di immigrazione in settori chiave per l'Italia e per le sue aziende» ha dichiarato il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, commentando dall'Italia la firma degli accordi. L'ambasciatore d'Italia in Egitto, Michele Quaroni, ha inoltre chiarito che la strategia alla base di questi memorandum si potrà presto avvalere anche della creazione di un centro per l'impiego italo-egiziano al Cairo.

CASO UDINE

Il flusso di giovani egiziani verso il Friuli è già una realtà grazie alle relazioni avviate da tempo con i Salesiani al Cairo dall'Its Malignani e dal gruppo Danieli. «Da tre anni ormai contiamo tra gli studenti dell'Its ragazzi egiziani. Quest'anno se ne diplomeranno 2, il prossimo 18 e stiamo ora iniziando a fare le selezioni per l'anno che inizierà a settembre con l'obiettivo di portarne a Udine tra i 25 e i 30 – ha fatto sapere ieri Paola Perabò, presidente dell'Its Malignani, a margine della firma del protocollo che vede come detto impegnati in prima persona l'istituto e il gruppo Danieli». Ancora Perabò: «L'università new Cairo ha chiesto di adottare il modello Its, seguendo la didattica del nostro biennio per poi riconoscere i due anni come fosse un percorso universitario così d aggiungerne un terzo e far conseguire ai ragazzi la laurea, sul modello tedesco e americano. Elemento rilevante – aggiunge Perabò – è che il governo egiziano ha riconosciuto il percorso Its in Egitto». L'auspicio è che una volta formati, questi ragazzi possano venire a lavorare in Italia, andando a colmare un pezzetto di quel gap di professionalità che sta diventando per le imprese un problema sempre più importante. —

I NUMERI

L'OBIETTIVO DELL'ITS MALIGNANI È DI QUELLI AMBIZIOSI: PASSARE DAGLI ATTUALI 300 STUDENTI A QUOTA 600, ANCHE GRAZIE ALLA NUOVA SEDE IN ARRIVO CHE OLTRE A GARANTIRE GLI SPAZI NECESSARI ALLA CRESCITA COSTITUIRÀ ANCHE UN OTTIMO BIGLIETTO DA VISITA PER ATTIRARE NUOVI STUDENTI

L'EDIFICIO

SVILUPPATO SU TRE PIANI FUORI TERRA IL CENTRO VILLALTA CHE STA SORGENDO AL POSTO DELL'EX BIRRERIA DORMSCH OSPITERÀ AL PIANO TERRÀ UNA GRANDE PIAZZA CON UN LOCALE, AL SECONDO PIANO LA SEDE DI ALCUNE START UP E ALL'ULTIMO E TERZO PIANO LA NUOVA SEDE DELL'ITS MALIGNANI

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.18 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 1.35 e tramonta alle 16.40
Santo Sant'Aronne
Il Proverbio
Cui che nol pues bati il mus, al bat la siele.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Welfare

Un piano da 3 milioni per dare assistenza a emarginati e senzatetto

Il Comune ha pubblicato un bando rivolto alle associazioni del terzo settore
Gasparin: le persone in difficoltà sono sempre di più, servono servizi adeguati

Cristian Rigo

Le persone che si trovano in situazione di grave marginalità prive di un'abitazione sono sempre di più. Secondo le stime della Caritas, che con i volontari dell'equipe di strada si preoccupa di prendere contatto anche con gli stranieri che arrivano a Udine dalla rotta Balcanica e che di notte trovano rifugio per lo più in edifici abbandonati, a dormire all'aperto sono più di cento persone mentre ogni giorno nella mensa di via Ronchi vengono serviti 250 pranzi. Una situazione cui il Comune ha cercato di porre rimedio prima con la stazione di posta che permette alle persone senza fissa dimora di avere a disposizione un recapito postale e uno spazio dove lavare i propri abiti, fare una doccia e ricevere una prima forma di assistenza, e poi con il dormitorio di via Valente che ha messo a disposizione, fino allo scorso maggio, 24 posti letto.

E visto il riscontro positivo avuto con entrambe le iniziative, il Comune di Udine, in qualità di capofila dell'Ambito socioassistenziale (di cui fanno parte anche i comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Udine) ha promosso l'apertura di un avviso pubblico per il reperimento di partner con cui collaborare in regime di co-progettazione. L'obiettivo è ideare e implementare azioni mirate a ridurre la grave marginalità e a sostenere le persone in difficoltà. La dotazione finanziaria dell'ambito è di 3 milioni di euro e l'avviso scadrà l'8 luglio.

Le associazioni del terzo settore interessate dovranno co-progettare e gestire attività ed interventi per la realizzazione del sistema di accoglienza e accompagnamento educativo a favore di persone in situazione di disagio abitativo e a rischio di esclusione sociale e grave marginalità, oltre che il rafforzamento dei servizi di bassa soglia.

«Attraverso l'avviso – spiega l'assessore alla Salute ed Equità Sociale Stefano Gasparin – finanzieremo un'ampia varietà di interventi, tutti a nostro avviso necessari. Il successo della Stazione di posta e del dormitorio notturno sperimentale hanno certificato la presenza di una domanda sempre più alta per quanto concerne questo tipo di servizi. Lo scopo di tutte queste iniziative però dev'essere sempre quello di offrire un percorso che porti al recupero dell'autonomia attraverso l'inclusione. Il Comune di Udine, come capofila dell'ambito socioassistenziale, ha il dovere di aiutare chi vive in situazioni di fragilità e riteniamo che queste risorse siano un investimento anche per prevenire rischi di disgregazione sociale».

Nell'avviso pubblicato sul sito del Comune vengono illustrate le azioni che le associazioni dovranno realizzare a cominciare da servizi di infor-

L'assessore Stefano Gasparin

Dormono all'aperto più di cento persone mentre ogni giorno nella mensa di via Ronchi vengono serviti 250 pranzi

L'ASSEMBLEA

Fernando Della Ricca eletto nuovo presidente dell'Anmil

In questi giorni si è riunito il consiglio direttivo Anmil Territoriale di Udine, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Durante i lavori dell'assemblea sono stati affrontati alcuni temi fondamentali per l'associazione, in primis, «la necessità di riaffermare il rapporto privilegiato con tutti gli iscritti attraverso una consistente attività che coinvolgerà tutti i territori della provincia di Udine».

Si è dato molto risalto alle attività dei servizi di Patronato e Caf e di supporto agli iscritti, che devono riaffermare la centralità dell'attività sociale dell'Anmil.

Sono stati ripresi degli argomenti che sono stati oggetto di dibattito durante i lavori congressuali: «È stata ribadita la eccellente collaborazione con le istituzioni, locali e con la Regione Friuli Venezia Giulia, con quest'ultima in particolare e ci si è concentrati sull'analisi dell'attività appena conclusa, che ha coinvolto diversi istituti di secondo grado di tutto il territorio regionale. La "cultura della sicurezza", e l'essenziale azione delle testimonianze ha costituito il baricentro dell'attività "A Scuola in Sicurezza", progetto che è stato sottoscritto dall'Anmil Fvg quale part-

SALINA (OFI FVG)

Collaborazione fra professioni

Anche l'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia ha seguito con attenzione i lavori del "Laboratorio Sanità 20/30 sull'Intelligenza artificiale", organizzato dalla Regione in collaborazione con Agenas a Villa Manin di Passariano.

«La due giorni di convegno – riassume la presidente Melania Salina – è stata l'occasione per confrontarsi sulle criticità che il Servizio sanitario nazionale sta affrontando, ma anche sulle possibili strategie per affrontarle. Protagonista è stato lo strumento Ai, ancora da comprendere nelle svariate applicazioni in ambito medico assistenziale e riabilitativo. È emerso con chiarezza che le professioni sanitarie tutte sono chiamate a rivedere i paradigmi e a riflettere sui perimetri professionali, accettando in questo modo la "sfida delle sfide", ovvero superare le visioni di parte e le rivendicazioni corporative. Su questi temi serve che i diversi attori in gioco, Ordini professionali in primis, sappiano dimostrare di poter essere utili e non ostacoli alla transizione del sistema».—

Il dormitorio allestito dal Comune in via Valente e, a destra, la mensa della Caritas che ogni giorno serve centinaia di pasti

Per cercare di aiutare queste persone il Comune ha messo a disposizione, in via Valente, fino a maggio 24 posti letto

«Purtroppo la domanda è sempre più alta per quanto concerne questo tipo di servizi. Vogliamo fare dell'altro»

mazione, orientamento e accompagnamento nella ricerca casa e inserimento abitativo. L'obiettivo è supportare le persone fragili nella ricerca della casa e favorire l'inserimento abitativo e il mantenimento dell'alloggio. Il secondo ambito d'intervento riguarda i servizi di strada. Le associazioni dovranno svolgere interventi mirati al contatto diretto con le persone senza fissa dimora e in condizione di grave marginalità attraverso unità di strada operanti in orari serali. Diversi i servizi di accoglienza previsti, dai dormitori di primo e secondo livello alla pronta accoglienza in alloggi o altre soluzioni d'emergenza, dando risposte immediate e tempestive ai bisogni di accoglienza, accompagnamento educativo-motivazionale, affiancamento educativo volto all'autonomia abitativa. Il Comune metterà a disposizione alloggi di proprietà per poter dare un tetto alle persone accompagnandole nel percorso di riconquista dell'autonomia. —

L'assessore Riccardi alla Summer school sulle malattie infettive
«Vogliamo mettere i giovani nelle condizioni di sviluppare i loro talenti»

«La Regione investe risorse ingenti per la formazione medica specialistica»

SANITÀ

«L'Amministrazione regionale sostiene, in molti modi e con grande convinzione, l'Università di Udine. Insieme, nel recente passato, abbiamo affrontato una prova durissima come quella della pandemia che ha visto in prima fila anche gli specializzandi dell'ateneo friulano. Nella nostra visione, la politica ha l'obbligo di dare risposte concrete ed efficaci alle persone e di trovare soluzioni su questioni strutturali anche quando le decisioni non sono semplici e spesso non portano consensi immediati».

Lo ha affermato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi durante la Summer school sulle malattie infettive, ospitata negli spazi prestigiosi di Villa Florio Maseri di Persereano a Pavia di Udine. Obiettivo dell'iniziativa potenziare la conoscenza e le opportunità di sviluppo di carriera nella specializzazione in questa e in altre discipline all'interno dell'Università di Udine.

«Il Friuli Venezia Giulia è un territorio piccolo ma non è assolutamente un piccolo territorio – ha sottolineato Riccardi –. La nostra gente ha saputo superare sfide molto difficili grazie a un modello a misura d'uomo di cui siamo estremamente gelosi. Una modalità organizzativa della nostra comunità che vuole innanzitutto avvicinare le persone, agevolando i percorsi di crescita anche professionale in una regione ricca di opportunità, in grado di garantire valori economici adeguati, una formazione elevata e un'altissima qualità della vita».

L'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi

« Annualmente sono attivi in media circa 70 contratti, assegnati a specializzandi, corrispondenti a circa 2 milioni»

«Sono attive 11 borse di studio e quest'anno si conta di arrivare a 18 per un impegno finanziario di circa 450 mila euro»

«Con le nostre politiche – ha sostenuto l'esponente della Giunta Fedriga – vogliamo mettere i giovani nelle condizioni di sviluppare qui da noi i loro molteplici talenti». La Regione, ogni anno investe, infatti, importanti risorse, finanziando – in aggiunta ai contratti statali – l'attivazione di 22 contratti aggiuntivi per la formazione medica specialistica, tra questi anche per la scuola di specializzazione in malattie infettive e tropicali, riservati a residenti in Friuli Venezia Giulia. Annualmente sono attivi in media circa 70 contratti, assegnati a specializzandi, corrispondenti a circa 2 milioni di euro. «Considerato che, a oggi, non sono mai state stanziate risorse statali, la nostra Amministrazione sta garantendo la copertura economica per le borse di studio per la formazione di area sanitaria riservate a laureati non medici come farmacisti, biologi, fisici e chimici. Attualmente – ha precisato Riccardo Riccardi – sono attive 11 borse di studio e quest'anno si conta di arrivare a 18 borse per un impegno finanziario di circa 450 mila euro».

Il Friuli Venezia Giulia, oltre ad aver sottoscritto con diverse università italiane ben 23 accordi, è impegnato anche sul fronte della carenza di medici specialisti nelle Aziende del Servizio sanitario regionale, cercando di arginare il «rischio di fuga» dei nuovi specializzati, che sono stati assegnatari di contratti finanziati con risorse regionali. «Anche recentemente siamo intervenuti sulla normativa vigente in materia di assegnazione di contratti di formazione medico specialistica, favorendo da una parte l'accesso di nuovi specializzandi provenienti anche da altre zone del nostro Paese e dall'altra la permanenza di questi studenti nelle strutture del Servizio sanitario regionale, in modo da attenuare – ha concluso l'assessore – la scelta verso l'ambito lavorativo privato o libero professionale o peggio ancora il trasferimenti lontano dal Friuli Venezia Giulia». —

Il vice è Longino Don. «Aumenteremo gli eventi sul territorio valorizzando il ruolo dei rappresentanti di zona»

FERNANDO DELLA RICCA
ELETTO PRESIDENTE ANMIL TERRITORIALE UDINESE

ner del progetto patrocinato della Regione e voluto dall'assessore al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen. «Un progetto – si legge ancora nella nota dell'associazione – che ha coinvolto migliaia di studenti di diversi istituti di secondo livello del Friuli Venezia Giulia. Esperienza che si concretizzerà e proseguirà negli anni futuri».

All'ordine del giorno, poi, c'era anche l'elezione del presidente e del vice. È stato eletto presidente territoriale Fernando Della Ricca e vice Longino Don.

Il nuovo gruppo dirigente risulta composto da nove consiglieri: Fernando Della Ricca di Porpetto, Longino Don di Manzano, Amadou Kane di San Giovanni al Natisone, Sergio Di Giusto di Magnano in Riviera, Marco Lizzi di Fagagna, Francesca Fantuz di Latisana, Riccardo Tavian di Udine, Marino Pasuello di Buttrio, Piero Etro Gino di Marano Lagunare.

«Per prima cosa voglio ringraziare il presidente uscente Luigi Pischiutta – ha esordito Fernando Della Ricca – sia per l'impegno profuso sia per la dedizione dimostrata durante i suoi due mandati. Devo anche ringraziare i soci per la fiducia accordata a me e alla nuova dirigenza: ci aspetta un importante impegno».

Della Ricca ha, inoltre, proposto all'assemblea una serie di «incontri volti a consolidare il rapporto con gli iscritti, attraverso iniziative che saranno organizzate in tutto il territorio dell'Udinese, dell'Alto Friuli, della Carnia, delle valli del Natisone e della Bassa Friulana, dove il fiduciario di zona assumerà sempre di più un ruolo importante nelle iniziative che sono state approvate dall'assemblea all'unanimità». —

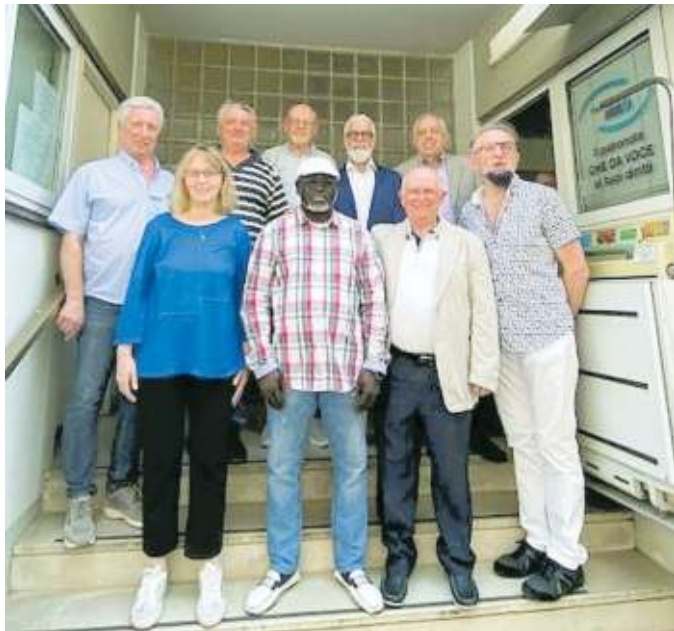



Foto di gruppo per il consiglio territoriale udinese dell'Anmil

Cafc e riutilizzo delle acque reflue «Investiamo in progetti innovativi»

La nuova sfida del Consorzio, grazie alla collaborazione con il Gestore dei servizi energetici

In un contesto attuale aggravato dagli effetti dei cambiamenti climatici e dalle crescenti pressioni sulla disponibilità delle risorse idriche, Cafc spa si fa promotore attivo per spingere la transizione energetica e incentivare il riutilizzo delle acque reflue depurate quale risorsa sostenibile per garantire una gestione più efficiente del sistema idrico.

Temi affrontati durante il convegno organizzato venerdì 28 giugno nella sede del Cafc di Udine in collaborazione con Gse – Gestore servizi energetici – sviscerando dati, progetti esemplari e strategie adottate e pianificate dalla Rete smart water management Fvg per far fronte all'emergenza idrica.

È stato il presidente di Cafc, Salvatore Benigno a portare i saluti e a indicare la mission e le strategie per il futuro a cominciare dalla fondamentale e ottima collaborazione con un attore nazionale come il Gse a cui va dato merito di avere avviato un solida interlocuzione con gli enti gestori su base regionale.

«Effettuare investimenti in tema di efficientamento energetico tramite progettualità innovative che implicano l'ottimizzazione dei consumi con l'acquisizione delle agevolazioni previste dai certificati bianchi, è al centro delle nostre priorità», ha sottolineato Benigno. Titoli che premiano il risparmio di energia primaria nell'effettuare interventi di efficienza energetica in tutti i comparti e vengono utilizzati anche per abbassare i costi di investimento.

«Di transizione non si può solo parlare ma si deve fare» è il monito di Caterina Belletti – consigliere di amministrazione Gse – evidenziando che in Friuli Venezia Giulia il Cafc è una eccellenza. «Oggi si è fatto un passo importante – ha ribadito – perché sono stati avviati progetti di efficientamento energetico in tempi brevi dialogando con un organo dello Stato, il Gse, e si è dimostrato come in poco tempo si possono fare i progetti, si può efficientare e si possono ottenere dei benefici che lo Stato mette a disposizione». Una buona pratica che nelle intenzioni del Gse va diffusa a livello nazionale.

La consigliere di amministrazione di Gse Caterina Belletti e, a destra, il presidente Cafc Salvatore Benigno

Sul fronte siccità è intervenuto anche il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, Nicola Dell'Acqua, il quale ha ribadito l'importanza dell'utilizzo delle acque depurate in ambito agricolo ed industriale quale soluzione fondamentale per garantire una gestione sostenibile del bene acqua. «In questo quadro così siccitoso tra le priorità nella scaletta per combattere la siccità c'è proprio l'uso delle acque reflue – ha sottolineato; sì, perché tutta questa acqua presa, depurata e poi scaricata a mare è acqua dolce buttata via e questo non possiamo permetterlo. Anche se abbiamo stagioni piovose questa acqua sicuramente ci servirà e quindi l'utilizzo delle acque reflue è una delle attività fondamentali per essere più resilienti».

Una progettazione fondamentale anche secondo Benigno: «Per garantire una gestione sostenibile dell'acqua soprattutto in Italia, dove solo il 4% delle acque reflue prodotte viene riutilizzato nonostante un potenziale del 23% è urgente e cruciale promuovere una maggiore adozione di pratiche di riutilizzo delle acque trattate sia nel settore agricolo che industriale. Tuttavia per rendere effettivo questo passaggio è fondamentale superare le barriere economiche oggi esistenti. Attualmente, i costi associati all'utilizzo dell'acqua di riciclo sono spesso considerati meno convenienti rispetto all'approvvigionamento di acqua prelevata direttamente dall'ambiente; quindi, è essenziale un riassetto normativo e tariffario che tenga conto dei costi di investimento necessari per la realizzazione delle infrastrutture di trattamento, distribuzione e gestione, da riconoscere all'Ente Gestore».

Una modalità che secondo Cafc preveda il recupero anche parziale dei costi di investimento in capo agli enti gestori del Servizio Idrico, da riconoscere in tariffa, garantendo al contempo una sostenibilità economica in capo agli utilizzatori finali attraverso incentivi da parte dello Stato (vedi crediti d'imposta o l'utilizzo di certificati blu sulla falsa riga di quanto fatto in campo energetico con i certificati bianchi) oltre che attraverso strumenti di collaborazione rafforzata con attori istituzionali quali i Consorzi di Bonifica, le Associazioni industriali, il Gse e la direzione Ambiente della Regione Fvg. —

R.C.

IL CASO

Asilo negato al figlio autistico «Chiusura incomprensibile»

Non c'è stato niente da fare: il loro bambino, che ha 5 anni ed è affetto da autismo, non è stato ammesso all'asilo in cui avrebbero voluto trasferirlo. E loro, una coppia di professionisti provata già dalle difficoltà legate al disturbo di cui anche l'altro figlio soffre, hanno vissuto il rifiuto opposto dalla dirigente scolastica come l'ennesima conferma della scarsa sensibilità che le istituzioni mostrano a famiglie come la loro.

A monte della richiesta, oltre alle buone referenze raccolte sull'asilo, che si trova nell'hinterland udinese, anche ragioni di tipo logistico: a pochi minuti di auto, c'è un centro dedicato proprio a ragazzi con le problematiche dei loro due bambini. La risposta, tuttavia, è stata perentoria. «L'ufficio scolastico, in una mail – spiegano i genitori –, ci ha scritto che non si accolgono bambini non residenti nel Comune e in cicli intermedi di asilo». Ritenendo di poter obiettare più di qualche eccezione alla suddetta regola, la famiglia non si è persa d'animo e ha chiesto e ottenuto un incontro con la dirigente. «Anche perché – spiegano – tenevamo a evidenziare come saremmo diventati a breve residenti in quel Comune. Il che, tuttavia, non è bastato ancora a farle cambiare idea». Da noi contattata, la dirigente ha inteso non rispondere alle nostre domande, rendendosi disponibile a farlo soltanto in sede di contraddittorio con i genitori.

«Di fronte alla sua chiusura – racconta la coppia –, non abbiamo esitato a rivolgerci anche al sindaco. Che a quel punto, sentita la nostra storia, a propria volta ha tentato di sensibilizzare la dirigente. Tutto vano. Ma gli siamo estremamente grati per averci provato». Proprio come lo erano stati con la maestra che li aveva accolti e ascoltati, prospettando possibilità numeriche all'iscrizione. Salvo poi sentirsi dire che in quell'asilo non c'erano bambini cosiddetti certificati, ossia con disabilità.

«Abbiamo poi saputo che non era così e che erano stati ammessi anche bambini non residenti e intermedi – affermano i genitori –. Purtroppo, questa è una situazione che abbiamo già riscontrato in altri asili e in altri contesti: parli di autistici e, anche se i posti ci sono, ti chiudono le porte in faccia. Siamo davvero stanchi e talvolta ci sentiamo francamente discriminati». —

L.D.F.

AVVOCATI E GARANTE DEI DETENUTI

Crisi delle carceri Maratona oratoria

La Camera penale friulana, con l'ausilio del Garante delle persone detenute di Udine e dell'Associazione giovani avvocati italiani di Udine, ha organizzato una maratona oratoria per denunciare la «gravissima situazione in cui versano le carceri d'Italia, Udine compresa».

La manifestazione si terrà oggi, dalle 9.30 alle 12.30, in via Lionello, davanti all'ingresso del Comune, e vedrà succedersi oltre trenta oratori fra cui consiglieri regionali (Morettuzzo, Capozzi, Honsell, ed ex, come Zanin) e consiglieri comunali (Peratoner, Di Lenardo, ed ex, come Cigolot), avvocati (a cominciare da Raffaele Conte, che aprirà la maratona), docenti, rappresentanti di associazioni ed enti (Asufc, Uepe, Legacoop, Rete il piacere della legalità, Icaro, Sisifo, Società della Ragione, Arum, Sbarre di zucchero, Coordinatrice attività formative, Potere al popolo). «Il meglio della società civile – così gli organizzatori – unita contro la degradante situazione carceraria, con il numero spropositato di suicidi da ciò derivanti». —

L'AFFONDO DI MANZAN

Aree verde a Udine Sud: «Basta bugie sulla sede di Pc»

«Di due assessori non se ne salva uno!»: così l'ex assessore all'urbanistica Giulia Manzan, attuale consigliere comunale di opposizione, entra sul tema della nuova sede della protezione civile.

Come abbiamo raccontato sul Messaggero Veneto di ieri, Zini e Marchiol hanno illustrato ai rappresentanti dei comitati sorti per chiedere più alberi a Udine sud, il progetto di un corridoio verde che, dall'incrocio tra le vie Lupieri e Nodari, seguendo il confine della sede di Arriva, porti fino a via Partidor e poi in via dei Tre Galli e via Longarone per collegare così Cussignacco a Udine Sud arrivando fino alla stazione e al centro.

Giulia Manzan

«Zini e Marchiol devono smetterla di giocare con le parole. Mi spiego. Innanzitutto l'acquisto del terreno in zona Partidôr non vincola alla realizzazione della nuova sede protezione civile. Anche perché è ancora terreno agricolo, non edificabile. In seconda battuta non ci sono state né visione politica né competenza nel ricercare un altra soluzione percorribile per evitare il tanto sbandierato consumo di suolo. Non volete fare la sede della protezione civile in zona Partidôr? Realizzate un grande parco pubblico urbano» aggiunge provocatoriamente Manzan. «La realtà è che non siete in grado di fare quello che dite perché dopo più di anno di riflessioni non avete fatto sintesi con la vostra maggioranza e piantato un chiodo ne per la sede della protezione civile, intervento di grande interesse pubblico, ne per l ultima idea del parco urbano». —

Open day, consegnati 700 passaporti

L'iniziativa ieri in Questura per soddisfare le richieste dei cittadini desiderosi di programmare le vacanze

La Polizia di Stato ha organizzato sabato un "open day" all'Ufficio Passaporti della Questura di Udine per consegnare 700 passaporti in un solo giorno.

L'iniziativa voluta dal Questore Alfredo D'Agostino per soddisfare le legittime istanze dei cittadini di Udine, giustamente desiderosi di poter programmare e partire per le tanto attese vacanze, ha visto la predisposizione di un'apertura straordinaria dell'Ufficio passaporti che ha messo in campo tutte le risorse disponibili per questa consegna che si è svolta nel corso dell'intera giornata di sabato dalle 8 fino alle 19.

Notevole lo sforzo messo in campo dal personale dell'Ufficio Passaporti della Questura che, oltre a raddoppiare la propria presenza nella giornata dell'"open day", nei giorni precedenti ha inviato 700 comunicazioni individuali ad altrettanti cittadini i cui passaporti erano pronti ed in attesa di essere ritirati.

Le comunicazioni, come detto recapitate a ciascuno dei 700 titolari del passaporto da ritirare, contenevano anche diverse fasce orarie per il ritiro dei titoli di viaggio individuate con cura e diluite su tutta la giornata al fine di evitare le lunghe code che si sarebbero potute formare se centinaia di utenti si fossero presentati tutti insieme. In questo modo invece le operazioni si sono svolte con molta tranquillità e tutti i cittadini che si sono presentati hanno ottenuto il titolo in pochi minuti, manifestando notevole gradimento per l'iniziativa che ha consentito a molti utenti di sfruttare tutta la giornata di sabato per il ritiro, magari prima o dopo una gita fuori porta visto il clima favorevole.

Da oggi è possibile fare il passaporto anche in Posta

Considerato il successo dell'"open day" di consegna passaporti e visto anche il consistente numero di titoli di viaggio pronti da molto tempo e non ancora ritirati dagli utenti, l'iniziativa sarà sicuramente ripetuta almeno una volta al mese per tutta l'estate.

Ricordiamo, inoltre, da oggi per ottenere il passaporto ci si potrà rivolgere anche agli uffici postali. A quelli delle città più grandi ma anche agli sportelli dei paesi più piccoli. In regione ce ne sono 131 e quindi è facile comprendere come la decisione presa da Poste Italiane e ministero dell'Interno finirà per abbattere del tutto i tempi di attesa, alleggerendo, nel contempo, il lavoro per le questure —

La storia

Le sei donne che hanno partecipato al corso di imbottitura e tappezzeria organizzato dal Cluster Legno Arredo dell'Enaip

«Lavoravo in mensa ma non ero felice Sono rinata grazie alle "Imbottite"»

Paola è una delle sei ragazze che si sono reiventate tappezziere
I corsi sono organizzati dal Cluster Legno Arredo dell'Enaip

Rosalba Tello

Si sono battezzate goliardicamente "Le imbottite" e oggi il gruppo, oltre ad un'importante esperienza di studio e lavoro, può condividere anche una bella amicizia. Sono le tappezzerie diplomate al corso per tecniche di imbottitura e tappezzeria organizzato dal Cluster Legno Arredo Casa ed Enaip Fvg, promosse a pieni voti in questa seconda, apprezzata edizione.

Dopo sei mesi di taglio, cucito e incollaggio di divani, poltrone e cuscini, le corsiste escono dalla Casa dell'immacolata di Udine – dove ha sede l'Innovation Platform del Cluster (una delle quattro dislocate sul territorio regionale, ognuna specializzata in un settore) – con in mano un mestiere, pronte a fare il loro ingresso nel mondo del lavoro. Una professionalità, quella del tappezzerie, in via di estinzione e che, proprio per questo, risulta assai ambita da grandi e piccole aziende. Il percorso è stato attuato grazie alla Regione Fvg e alle aziende Calligaris, Moroso, Gervasoni, Frag, laCividina, Fornasarig, Tonon, Montbel, che hanno creduto e investito nella Platform udinese.

C'era chi, dedita a piccoli lavori di sartoria in casa, un po' di manualità già ce l'aveva, chi si è completamente reiventata, chi faceva tutt'altro e, poi, ha mollato per iniziare una nuova entusiasmante avventura. Ognuna di queste sei donne – Aziza, Agnese, Sara, Sandra, Stefania, Paola –, età media 42 anni, ha un'incredibile storia da raccontare.

A Paola Pizzolato, 56 anni, cucire è sempre piaciuto, tant'è che nel periodo covid aveva impiegato il tempo libero con cuscini e tendaggi. Ma il suo lavoro era in mensa, tra ospedali e case di riposo. Fino allo scorso anno, quando attraversa un periodo difficile e si licenzia. Affronta alcune sfide per mettersi alla prova, come il Cammino di Santiago, poi le si accende la lampadina. «Nulla accade per caso – ricorda –. Avevo visto sulla Rai un servizio su questa edizione, allora con entusiasmo, mi sono iscritta».

Da quel momento Paola ritrova il sorriso. Supportata da figlia e marito, si dedica anima e corpo al corso, nonostante la strada da percorrere ogni giorno e per circa sei mesi. «Mi è piaciuto così tanto che vorrei che continuasse. Il tempo è volato. I docenti sono davvero molto bravi, hanno trasmesso passione preparandoci concretamente al mondo della tappezzeria». Con le colleghe, man mano che acquisisce conoscenza e tecnica, Pizzolato sperimenta e riveste imbottiti anche mettendoci del suo. «Ho ricreato poltroncine di amiche degli anni '50, mettendole a nudo col fusto. Un'altra amica, che ha un bar Fontanafredda, il mio paese, mi fa: "perché non mi fai anche un divano?" Ora lo tiene esposto in vetrina».

Tra presse, stoffe e colle, Paola inanella lavori che le danno sempre più soddisfazione, eseguiti con cura e senso estetico. «Tutte abbiamo voglia si sperimentare, siamo in fondo delle piccole artiste. Ci siamo scambiate idee, spunti. E abbiamo imparato tanto a livello umano, condividendo e scambiando cibo e culture diverse soprattutto grazie ad Haziza, che del Marocco ci ha regalato tante chicche: è stata il nostro riferimento». "Le imbottite" sono un gruppo così unito da essere certo di non perdersi di vista. «Ci sentiamo sempre, sono contenta di aver fatto questa bellissima esperienza. Ringrazio il Cluster perché ha fatto una grande cosa: ci ha insegnato un mestiere e, al contempo, ha permesso che si creassero nuove amicizie».

Agnese Lorusso, 46 anni, pugliese trapiantata a Udine per seguire il marito militare, già frequentava un corso di sartoria quando ha saputo dell'opportunità del Cluster. Non restava che attendere la seconda edizione. «Ero curiosa dell'imbottito. Adoro la macchina da cucire: alla Moroso ho fatto un tirocinio prezioso, in un ambiente sereno. Avrei voluto che tutto durasse di più, il tempo è volato. Mi piacerebbe proseguire con un livello avanzato». Anche per lei "Le imbottite" sono ormai una realtà importante della sua vita. «Siamo riuscite subito a fare gruppo, come se conoscessimo da sempre. Ognuno aveva la sua specialità, ci siamo divise i settori. So che solo una di noi verrà assunta, per il momento. Noi altre aspettiamo che si aprano prospettive. La famiglia mi appoggia, i figli sono cresciuti: ora finalmente ho tempo da dedicare alle mie passioni».

«Il Cluster, anche con questo esemplare corso, dimostra che i progetti sviluppati sono utili al sistema Legno Arredo regionale, con risultati tangibili anche dal punto di vista umano, il che non può che farci piacere – commenta il presidente Edi Snaidero –. Un ringraziamento al Servizio Imprese della Regione, che crede fortemente a questa tipologia di iniziative, complimenti al team che si è dedicato con passione a quest'attività, e in bocca al lupo alle motivate partecipanti». —

AL VILLAGGIO CONTADINO

Coldiretti del Fvg in vetrina a Venezia

C'era anche Coldiretti Campagna Amica del Friuli Venezia Giulia, con alcuni dei suoi protagonisti, al Villaggio contadino di Venezia, occasione per oltre mille soci di partecipare alla grande kermesse che ha portato in laguna il meglio delle eccellenze del Made in Italy a tavola.

In campo, Alvio Pituello, dell'agriturismo Pituello, che è entrato nella squadra cuochi contadini, l'azienda La Sisile di Talmassons, con Montasio Bio Dop, che ha fatto parte del mercato Campagna Amica, Luigi Faleschini dell'omonima azienda, che è stato premiato dal sindaco di Pollica, culla della dieta mediterranea, e nominato Ambasciatore dei valori di Campagna Amica. In vetrina, inoltre, i prodotti sigillo di Campagna Amica: vino Ucelut, formaggio Çuç di Mont e la cipolla rossa di Cavasso. —

Alvio Pituello con due cuoche al Villaggio contadino di Venezia

VENERDÌ ALLA FRIULI

Franco Fabbro e "Il timp de meditazion"

Venerdì, alle 18 alla Libreria Friuli è in programma la presentazione del libro "Il timp de meditazion" dell'autore Franco Fabbro, modera Francesco de Stefano. L'età contemporanea ci ha portato molti problemi a livello sociale, lavorativo, ecologico, politico. Insieme dobbiamo cercare di cambiare il mondo, possibilmente in meglio. Non è solo un impegno sociale, tutti devono anche cercare di migliorarsi. —

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339

Aperte a pranzo

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 04320521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA 24H

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 043352028
TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 0432614597
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 0433890577
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 0432951030
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A 0432775397
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 0432790016
PAGNACCO
PAGNACCO
Via Udine, 3 0432660110
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 0432715533
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 043171263
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 043284015
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 04321513465
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 04332128
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 0432959017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 043388093
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 043132190

OVARO

Liberata dal fango di Vaia Riapre la chiesa di San Martino

Il restauro dell'edificio fu avviato dopo la tempesta di fine 2018: l'inaugurazione il 10 luglio

Tanja Ariis / OVARO

Il 10 luglio sarà inaugurata la chiesa di San Martino nell'omonima località, in seguito all'impegnativo restauro che la terribile tempesta Vaia aveva imposto riempiendo di fango, detriti, alberi, limi e sabbia l'edificio e l'adiacente sito archeologico (che preserva i resti di una delle più grandi basiliche paleocristiane d'Italia).

L'inaugurazione, attesissima dalla comunità, rientra nel ricco programma di appuntamenti "Ovaro a braccia aperte" organizzato dalla Pro loco con tutte le associazioni del territorio e col Comune.

Il restauro ha in primis liberato il sito di San Martino dalla melma che lo aveva invaso con l'esondazione del torrente Degano e i fenomeni alluvionali di fine 2018, quando l'area archeologica, la chiesa e alcune case furono sommerse dall'acqua e completamente sepolte dai fanghi e dallo sfasciume vegetale, provocando parecchi danni.

PRIMA DOPO

Con un cantiere da 200 mila euro (cui si sono aggiunte anche varie donazioni di associazioni che hanno voluto dare il loro contributo all'importante e sentito intervento) sono stati ripristinati tetti e impianto di illuminazione.

Nella chiesa è stato liberato dal fango il fonte battesimale e si è intervenuti sugli impianti di illuminazione e areazione. All'interno dell'edificio sacro si è proceduto inoltre anche ai restauri sulla pavimentazione e su tutte le pareti. Interventi condotti dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg con fondi Vaia e favoriti dalla collaborazione del Comune di Ovaro e della parrocchia.

L'inaugurazione del 10 luglio riguarda sia il sito archeologico che la chiesa. Da allora a metà settembre (poi solo i fine settimana) sarà possibile visitarli, con la guida incaricata dal Comune, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18. Grazie infatti a una borsa lavoro giovani, una ragazza è stata appositamente formata per le visite guidate.

Il sito è molto interessante. Le ricerche archeologiche portarono alla luce i resti di un complesso architettonico paleocristiano, risalente al V secolo d.C.

Sotto il pavimento della chiesa attuale si scoprì una vasca battesimale di grande rilievo. La forma esagonale rimanda all'ambito culturale aquileiese.

La vasca era posta al centro di un edificio di forma poligonale, in modo da permettere, durante le cerimonie, di compiere la processione rituale intorno al fonte. All'edificio battesimale era collegata una grandiosa basilica i cui resti si trovano accanto alla chiesa e furono riportati alla luce in toto grazie agli scavi archeologici.

Ora, annuncia il sindaco di Ovaro, Lino Not, il Comune – grazie a un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia di oltre 250 mila euro – si prepara ad affidare l'incarico per la progettazione della sistemazione complessiva dell'area esterna (il cantiere non partirà prima della primavera prossima), con cui si arricchirà il sito con piante e con elementi di arredo urbano così da renderla più gradevole, nonché con un parcheggio collocato più lateralmente rispetto all'importante complesso di modo da valorizzare l'area ancor più. —

TARVISIO

Escursionista di 30 anni cade in montagna e si ferisce a una gamba

TARVISIO

Una escursionista di 30 anni, residente a Trieste, si è infortunata alla gamba sinistra nella tarda mattinata di ieri durante la traversata del Sentiero del Re di Sassonia (segnavia 629), nelle Alpi Giulie, Gruppo di Rio Bianco, sopra il Canale della Trincea, a una quota di circa 1.300 metri. Soccorsa, è stata portata in ospedale.

La donna, che si trovava in compagnia di altre due amiche, è inciampata probabilmente su una radice o su un sasso cadendo e ferendosi all'arto inferiore. Non riuscendo più a proseguire per il dolore è stato chiamato il Nue112. La Sores ha allertato le squadre della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e la Guardia di finanza, che si sono portate al campo base in Val Rio del Lago a supporto dell'elisoccorso regionale. L'equipe tecnico sanitaria ha raggiunto e stabilizzato la donna. Due soccorritori, invece, hanno accompagnato le amiche della triestina rimaste lungo la parte conclusiva del percorso fino al Rifugio Brunner e poi a valle: uno dei soccorritori è stato trasportato in quota con l'elicottero e calato con il verricello, l'altro è salito a piedi. La ferita è stata quindi consegnata, a Tolmezzo, all'ambulanza. —

Il soccorso della trentenne

TARVISIO

Nell'app testi e audioguide realizzati dagli studenti

TARVISIO

I ragazzi dell'istituto Ingeborg Bachmann saranno i protagonisti di un progetto innovativo che vedrà la realizzazione di una serie di testi descrittivi e audioguide sulle tradizioni locali del Tarvisiano. Attraverso un accurato lavoro di ricerca sul campo, interviste ai custodi delle antiche usanze e uno studio approfondito della cultura popolare, gli studenti hanno dato vita a una vera e propria guida che permetterà ai visitatori e ai turisti di immergersi completamente nell'atmosfera della città, scoprendone tradizioni e curiosità grazie alle voci dei giovani narratori.

Le descrizioni testuali e le registrazioni audio offriranno uno spaccato autentico ed esaustivo delle radici identitarie del territorio. Questi materiali andranno ad arricchire l'applicazione "Tarvisio", già presente e scaricabile gratuitamente sui device con sistema operativo iOS e Android.

«L'obiettivo – afferma il vicesindaco e assessore al Turismo Serena De Simone – è quello di offrire ai turisti e agli stessi residenti, una guida innovativa e coinvolgente per scoprire le bellezze nascoste delle tradizioni locali: dalla gastronomia, alle feste calendariali, ma anche dalle tradizioni popolari agli antichi mestieri».

L'applicazione permette poi di interagire direttamente con l'amministrazione comunale, segnalare disservizi o guasti, cercare o proporre lavoro, ma anche scoprire la storia di Tarvisio, conoscerne i punti d'interesse e ricercare hotel, ristoranti e negozi. —

A.S.

DUE PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE

La scelta delle giovani coppie di restare a vivere in montagna

TOLMEZZO

La Regione ha finanziato due progetti culturali della Comunità di montagna della Carnia per il territorio: uno approfondisce la scelta di giovani coppie di fare famiglia e restare a vivere in montagna. Prosegue l'attività dell'ente comprensoriale per sviluppare iniziative a beneficio della Carnia e infatti due progetti (elaborati dagli uffici della Comunità di montagna), che sono "Sconfinare, germogliare. Viaggio tra memoria e presente nelle giovani famiglie di Carnia" e "CarniaFotografia 4.0 - Archivio fotografico digitale per la Carnia" hanno ottenuto il finanziamento dalla Regione e presto verranno avviati.

Fil rouge tra i due progetti è la volontà di promuovere la conoscenza e l'osservazione di questo territorio documentandone i cambiamenti nel tempo: del paesaggio, della cultura, della società.

Il progetto Sconfinare, i cui partner sono i Comuni di Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Ravascletto e Socchieve, oltre all'Università di Udine attraverso l'Archivio etnotesti del dipartimento di Lingue e letterature, formazione, comunicazione e società, punta a "fotografare" un aspetto della contemporaneità: la scelta di giovani coppie di fare famiglia e restare a vivere in montagna. Una prima fase del lavoro sarà dedicata a una ricerca di carattere antropologico, per la creazione del contesto, seguita dalla realizzazione di documentazione audiovisiva.

In montagna: Ravascletto

La restituzione del lavoro di ricerca avverrà nella forma di incontri dibattito aperti al pubblico, nell'allestimento di una mostra temporanea che potrà poi divenire itinerante, la pubblicazione di un prodotto editoriale.

In aggiunta al contributo regionale di 20 mila euro, il progetto beneficia di un ulteriore finanziamento di 2.000 euro dalla Fondazione Friuli.

Il Progetto CarniaFotografia 4.0 (che in questo caso ha come partner i Comuni di Tolmezzo, Ampezzo, Ovaro e Sutrio e il Circolo Culturale Fotografico Carnico e ha un budget di 98 mila 698 euro in due anni, interamente coperto dal contributo regionale) coinvolge invece una realtà già esistente, CarniaFotografia, la fototeca della Carnia: nata nel 2007, sostenuta dalla Comunità di montagna e con il supporto operativo del Circolo culturale fotografico carnico, la fototeca negli anni ha raccolto, digitalizzato e inventariato un cospicuo numero di fondi fotografici carnici, garantendo la conservazione di preziose testimonianze locali.

Il progetto di cui è protagonista gli consentirà di dotarsi di un portale che permetterà da un lato di digitalizzare e inventariare il patrimonio fotografico locale, dall'altro a fruirne, mediante la creazione di punti di consultazione nelle vallate.

Questi punti, in prevalenza biblioteche, saranno occasione di incontro, aggregazione e socializzazione nei paesi, intorno alle immagini del proprio passato. —

T.A.

L'incidente a Fagagna

Muore tornando dalla cena di compleanno

La vittima è Gino Monaco, 58 anni compiuti sabato. In sella alla sua moto si è scontrato con un'auto a cento metri da casa

Laura Pigani / FAGAGNA

Ha perso la vita in un incidente stradale, a un centinaio di metri da casa, al rientro da una cena con gli amici organizzata per festeggiare il suo cinquantottesimo compleanno. Per Gino Monaco, imprenditore agricolo di Fagagna, non c'è stato nulla da fare: troppo gravi le ferite riportate nell'impatto con un'auto, mentre era alla guida della sua Mv Agusta, in seguito al quale ha perso il controllo della moto andando a colpire un palo dell'Enel e finendo sbalzato dalla sella a una quindicina di metri di distanza. L'incidente si è verificato nelle prime ore di ieri, verso le 2.10, all'altezza dell'intersezione tra via Caporiacco (ex provinciale 1) e via Nuova Olanda.

La notizia della scomparsa di Monaco in pochissimo tempo ha fatto il giro del paese, dove l'uomo era molto conosciuto e stimato. Il 58enne, che risiedeva da solo in via Caporiacco, lascia le sorelle Roberta e Katia. Monaco si occupava della coltivazione dei suoi campi e per conto terzi, mentre in passato aveva gestito anche un allevamento di bovini. Grande appassionato di moto, faceva parte del gruppo Motomas di Fagagna. Si spendeva anche per la comunità, collaborava infatti assiduamente con la Pro loco e faceva parte della storica giuria della corsa degli asini. «La sua scomparsa ci lascia senza parole – commenta il sindaco Daniele Chiarvesio –, personalmente lo conoscevo bene, perché i suoi nonni abitavano vicino a casa mia. Collaborava con la Pro loco e alla secolare corsa degli asini. Era un imprenditore agricolo e un grande lavoratore. Quando era giovane aveva partecipato al gruppo 3 P (Provare, produrre, progredire) e amava le moto. È stato anche presidente della latteria Borgo Paludo, che l'anno scorso ha tagliato il traguardo dei 100 anni. Gino era una persona molto socievole, disponibile e spesso dava una mano in sordina. Mancherà a tanti – conclude il sindaco – perché era un punto di riferimento per la comunità».

Sabato sera Gino Monaco si era ritrovato con gli amici, in piazza, dove si stava svolgendo la 22ª edizione della festa delle bande. Si era dato appuntamento per festeggiare il suo compleanno, che ricorreva proprio quel giorno. Una cena tra chiacchiere e risate, poi i saluti e il rientro a casa in sella alla moto. E proprio quando era quasi arrivato, l'impatto fatale. Il motociclista, infatti, stava percorrendo via Caporiacco quando, sulla base dei primi accertamenti, è avvenuto lo scontro con una Opel Crossland, proveniente da via Nuova Olanda. Monaco ha perso il controllo della Mv Agusta, che è finita contro un palo dell'Enel, mentre lui ha compiuto un volo di una quindicina di metri riportando ferite e traumi che gli sono costati la vita. L'uomo, infatti, è deceduto sul colpo. A nulla sono valsi i tentativi del personale del 118 che lo hanno subito soccorso. Alla guida della Opel c'era un 45enne, nato a Cividale e residente a Majano, rimasto ferito in maniera lieve e portato in ambulanza all'ospedale di San Daniele, dove è stato in seguito sottoposto agli esami tossicologici, così come previsto dalla legge. Nell'auto viaggiava anche un 48enne di Cassacco, rimasto illeso.

Era un imprenditore agricolo conosciuto Faceva anche parte della Pro loco

I due mezzi sono stati posti sotto sequestro e affidati in custodia a una ditta. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri di San Daniele, che hanno informato la Procura, mentre i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area dell'incidente e i mezzi coinvolti. —

I RILIEVI

Sequestrati i due mezzi

La Opel e la moto Mv Agusta sulla quale viaggiava Gino Monaco (nella foto sopra) sono stati posti sotto sequestro. L'incidente si è verificato all'incrocio tra le vie Caporiacco e Nuova Olanda. Sul posto (a sinistra) sono intervenuti 118, carabinieri e vigili del fuoco.

IL RICORDO DEL PAESE

La commozione degli amici: «Un duro colpo per tutti noi»

Maristella Cescutti / FAGAGNA

La comunità di Fagagna è in lutto per l'improvvisa scomparsa di Gino Monaco, 58 anni compiuti sabato, molto conosciuto e stimato nella cittadina. «Una persona dal cuore d'oro, che amava stare in compagnia. Una grave perdita per Fagagna dove tutti lo amavano per il suo carattere gioviale e generoso – afferma l'avvocato Giuseppe Monaco, parente del 58enne, affranto dal dolore –. Ero assieme a Gino alla festa per il suo compleanno. Ero con lui fino a pochi minuti prima dell'incidente». Anche il presidente della Pro Loco Giancarlo Lizzi era con loro. «La morte di Gino Monaco – afferma Lizzi – è un duro colpo per tutti noi. Era una persona sempre disponibile e attiva per la comunità. Ci mancherà tanto».

Sabato era una serata di festa per Fagagna: si stava svolgendo la 22ª manifestazione delle bande e Gino Monaco era tranquillo e sereno, in piazza, circondato dagli amici, per festeggiare il proprio compleanno. Poi il terribile incidente che lo ha portato via a poche centinaia di metri da casa. «Un destino davvero crudele. Era un lavoratore instancabile, sempre pronto ad aiutare il prossimo con il sorriso – riprende Giuseppe Monaco –. Gino era un uomo generoso, sempre pronto a dare una mano al prossimo. Ogni anno organizzava il famoso Purcit Party a cui partecipavano i tantissimi amici che aveva conquistato con la sua simpatia e positività. Un'enorme perdita per la comunità fagagnese. Gino dava una mano alla Pro Loco anche in occasione della corsa degli asini quale mussiere. In questa veste si era distinto per correttezza e attaccamento alle tradizioni del paese».

Gino Monaco non era sposato si dedicava alla sua azienda agricola con molta passione, anche ieri aveva in programma di andare a lavorare nei campi per fare dei trattamenti fitosanitari. «Abbiamo avuto sempre un bellissimo rapporto – dice ancora l'avvocato Monaco – ci siamo dati sempre una mano, anche con le sorelle Roberta e Katia, ora affrante dal dolore. Gino aveva perso la mamma nel 2018. Nato a Fagagna si è sempre fatto voler bene da tutti. Era stato anche conferitore di latte alla latteria di Borgo Paludo dove tutti lo apprezzavano per la qualità proposta, sempre ottima, del prodotto. Gino era anche un grande appassionato di moto, faceva parte dell'associazione Motomas di Fagagna». Ancora non si conosce la data per l'addio a questa persona considerata da tutti "speciale". —

RIVIGNANO TEOR

I donatori di sangue in festa Riccardi ringrazia i volontari

RIVIGNANO TEOR

«Come abbiamo avuto occasione di dire al Santo Padre qualche tempo fa, il Friuli Venezia Giulia vanta il più alto numero di volontari rispetto alla popolazione residente. Una situazione che è senz'altro figlia della storia di questo territorio, che ha affrontato con grande coraggio gravissime tragedie. Dobbiamo essere estremamente grati nei confronti di queste persone, impegnate nelle attività di protezione civile e nel mondo dell'associazionismo, come da 65 anni fa con merito e abnegazione l'associazione friulana donatori sangue».

Lo ha sostenuto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, nel corso della 65ª edizione della Festa del dono, organizzata dalla sezione di Teor dell'Afds, alla presenza anche del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin.

«In questo periodo storico, caratterizzato da guerre e tensioni internazionali – ha esortato Riccardi –, dobbiamo coltivare con cura il valore del dono anonimo e gratuito, volto quasi sempre ad assicurare migliori condizioni di vita alle persone maggiormente bisognose».

«Con l'età media che continua ad avanzare e le nascite in costante calo, il volontariato – ha aggiunto – rappresenta un vero e proprio pilastro nel contrasto alla malattia della solitudine, alle sacche povertà, alla fragilità diffusa anche nelle piccole comunità».

«Fenomeni, questi, aggravati dalla tecnologia, che se utilizzata esclusivamente nei rapporti tra le persone diventerebbe ogni giorno di più un ostacolo alla socializzazione. Anche per questo vanno ringraziati i volontari dell'Afds che – ha concluso l'assessore – con dinamismo e caparbietà si battono per il bene della nostra comunità e affinché nessuno venga lasciato solo». —

La foto di gruppo alla Festa del dono ieri a Rivignano Teor

Un centinaio di soci e simpatizzanti del sodalizio Crcs di Tricesimo ha partecipato alle cerimonie per gli 80 anni dallo sbarco

Dal Friuli alla Normandia per il D-Day Rievocazione con divise e mezzi storici

L'ANNIVERSARIO

LAURA PIGANI

Qualcuno si è fatto oltre 1.500 chilometri, dal Friuli, a bordo delle proprie Jeep Willys o di altri veicoli d'epoca. Altri hanno spedito i loro mezzi storici con una bisarca. Direzione Normandia. Una delegazione di un centinaio di partecipanti, tra soci e simpatizzanti dell'associazione Crcs (Cingoli e ruote per conoscere la storia) di Tricesimo ha raggiunto la città francese per le cerimonie legate agli ottant'anni dallo sbarco delle truppe alleate, cominciato il 6 giugno 1944, per la liberazione dell'Europa dai nazisti.

Il gruppo, composto da uomini, donne e anche intere famiglie, tutti in divisa o comunque con gli abiti dell'epoca, ha preso parte alla rievocazione di quelle pagine fondamentali della Storia. Soldati, ufficiali, paracadutisti, crocerossine. Hanno indossato per alcuni giorni un'altra identità, rappresentando fedelmente quegli avvenimenti, centrali, della seconda guerra mondiale.

La delegazione friulana ha anche sfilato con 22 mezzi storici, attraversando diversi paesi della Normandia. Una colonna di Jeep Willys, carri armati Sherman, anfibi Dukw, camion Gmc, Dodge, autoblindi M8, Half trucks, ma pure moto Bmw, Indian e Harley che è passata tra la folla emozionata. Il gruppo ha preso parte a tutti momenti della rievocazione storica, organizzati in particolare dal 6 all'8 giugno, ma soprattutto alla cerimonia di Omaha Beach, dove è andato in scena il momento più intenso dell'anniversario del cosiddetto D-Day, quello che ha segnato il punto di svolta del secondo conflitto mondiale.

Ai festeggiamenti, oltre ai pochi reduci ormai centenari, hanno partecipato anche i leader occidentali, dal presidente francese Emmanuel Macron a quello americano Joe Biden, dal presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella a quello ucraino Volodymyr Zelensky.

Alcuni momenti del viaggio della delegazione friulana del sodalizio Crcs in Normandia. In alto a sinistra la foto con Anna Mae Krier, in senso orario la sfilata con i mezzi, lo scatto dopo il volo sul Douglas e una foto di gruppo

Tra i protagonisti dell'epoca, presenti in Normandia, c'era anche la 98enne Anna Mae Krier, che nel 1943, a soli 17 anni andò a Seattle per lavorare come rivettatrice per la Boeing, costruendo B-17 Flying Fortresses e B-29 Bombers. Una delle donne indicate come "Rosie the Riveter", un'icona culturale degli Stati Uniti, rappresentante le donne americane che lavoravano nelle fabbriche durante la seconda guerra mondiale, molte delle quali erano impiegate in stabilimenti che producevano munizioni e rifornimenti di guerra, spesso sostituendo gli uomini impegnati nell'esercito.

«Siamo un gruppo di appassionati di veicoli militari – spiega Sandro Mindotti, presidente di Crcs di Tricesimo – e il D-Day rappresenta per noi il massimo della rievocazione. Ci abbiamo impiegato quasi due anni per organizzare il viaggio, studiato nei minimi dettagli affinché tutto potesse risultare il più fedele possibile alla realtà dell'epoca. Abbiamo vissuto momenti davvero emozionanti perché abbiamo potuto scoprire da vicino quei luoghi che hanno fatto la storia, a partire dalle cinque spiagge dello sbarco, visitando cimiteri e memoriali. Siamo convinti che queste rievocazioni contribuiscano a mantenere viva la memoria di chi quella parte di storia l'ha vissuta sulla propria pelle». —

NIMIS

È morto il dottor Meduri Lavorò anche a Tricesimo

NIMIS

Profondo cordoglio non solo a Nimis per la prematura scomparsa del dottor Franco Meduri, a lungo medico di base del paese della Val Torre – di cui era originario – e successivamente fondatore della Medindustria di Tricesimo, realtà specializzata in medina del lavoro. Malato da tempo, aveva 66 anni. Figura molto conosciuta, godeva di ampia stima: di lui, in particolare, viene rimarcato l'impegno profuso durante il difficile periodo del Covid, quando «per spirito di attaccamento al suo borgo natale – ricordano dall'abitato – si era messo a disposizione di molte persone che necessitavano di visite mediche o consigli». «Era una figura apprezzata e stimata: tutta la comunità è colpita e addolorata per la sua scomparsa», conferma l'ex sindaco di Nimis Giorgio Bertolla. I funerali del professionista, che lascia i figli Elisabetta, Marco e Valentina, i fratelli Alessandro e Luciano e tanti affezionati parenti, saranno celebrati alle 17 di domani, martedì, nel duomo di Nimis, partendo dall'abitazione di famiglia, in paese. —

L.A.

Franco Meduri aveva 66 anni

L'INSEDIAMENTO A CORNO DI ROSAZZO

Moschioni ringrazia Basso e Mauro «Andremo avanti con lo stesso stile»

Primo consiglio comunale a Corno di Rosazzo dopo il voto: ecco tutti i componenti

Manuela Battistutta / CORNO DI ROSAZZO

«Continueremo con lo stesso stile, rispettosi della fiducia dataci dai cittadini, con disponibilità e presenza sul territorio, e la volontà di dare sempre risposte per il bene comune». L'emozione di un nuovo percorso c'era tutta nella prima seduta del rinnovato consiglio comunale, e non solo per Elisa Delpin, Anastasia Durì, Alex Menotti, Erik Moro, i quattro nuovi consiglieri al debutto, ma anche per lo stesso sindaco Daniele Moschioni. Terzo mandato per Moschioni, tracciato sulle orme di quella lista civica che lo ha visto, quindici anni fa, accettare il ruolo di assessore nell'amministrazione di Loris Basso ed entrare in politica, grazie al già sindaco Stefano Mauro.

La seduta si è aperta con i ringraziamenti a Basso e a Mauro, quest'ultimo presente in sala assieme a Gianfranco Tuzzi, (figlio dello storico primo cittadino, Ado Tuzzi, spentosi nel 2018 a 92 anni, che aveva guidato il comune di Corno di Rosazzo dal 1960 al 1970). Confermati il vice sindaco Maurizio D'Osualdo con delega all'informatizzazione, digitalizzazione, patrimonio, affari giuridici e legali, Sonia Paolone con delega all'istruzione e cultura, Maila Persoglia, politiche sociali, disabilità e famiglia e Aldo Butussi, bilancio e tributi.

In questo nuovo mandato, Moschioni ha ringraziato Giuseppe Longato per l'impegno come assessore all'ambiente nelle precedenti legislature. Longato ha scelto di mantenere il ruolo di consigliere e affiancherà il nuovo consigliere Moro nella delega all'ambiente. Rimangono con il ruolo di consiglieri anche Gregory Biancuzzi, Marco Costantini, Damiano Granzotto, Antonio Libri, Federico Zilio e Luigino Zucco. Capogruppo della lista "Con lo stesso stile" è stato eletto Ariedo Gigante.

Durante la seduta sono state ripercorse le linee programmatiche, dal mantenimento dei servizi alla manutenzione del territorio, dal completamento della palestra alla realizzazione di un percorso ginnico all'esterno fino alla costruzione di un campo di padel. «Fondamentale il sostegno e la collaborazione con il mondo delle associazioni sportivo, culturale e sociale, con la direzione didattica, con gli uffici comunali a cui si devono una parte dei risultati raggiunti».

In cantiere molti progetti, tra cui il ripristino delle borse lavoro giovani e il torneo dei borghi. —

CIVIDALE - BOSCO ROMAGNO

I partigiani trucidati a Porzûs, Celotti (Pd): «Ferita senza tempo»

CIVIDALE

«I valori di libertà di chi combattendo e dando la propria vita ha posto le basi per la democrazia vanno tramandati, ricordati e testimoniati, soprattutto oggi, in un momento storico in cui venti illiberali e nazionalisti soffiano sulla nostra Comunità europea».

Lo ha detto ieri la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) a margine dell'annuale commemorazione al Bosco Romagno di Cividale in ricordo dei patrioti della Brigata Osoppo che furono fatti prigionieri alle malghe di Porzûs nel febbraio 1945 e poi trucidati appunto al Bosco Romagno. Vi hanno partecipato anche sindaci e altri politici regionali come Roberto Novelli (Fi). Sentito l'intervento della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. «Ancora una volta, ricordiamo una delle ferite senza tempo che ha segnato la lotta di Liberazione», ha commentato Celotti. «Il valore della Resistenza non sarà mai cancellato fino a che istituzioni e cittadini si impegneranno per ricordarlo, ribadirlo e tramandarlo, anche attraverso la presenza a commemorazioni come questa, che pur dedicata a una pagina tragica della lotta di Liberazione, ci ha consentito di ribadire i valori della pace, della libertà e della democrazia». —

L'intervento di Paola Del Din

LA CURIOSITÀ

Si pilota dai 4 agli 83 anni

Si impara a pilotare gli aeromodellini fin da piccoli al campo volo di Campoformido. Ed è una passione che resta, anche per chi di anni ne ha superati 80. Tanti gli appassionati che qui si ritrovano durante l'anno. Il presidente Sardeo (nella foto in alto) coinvolge i ragazzi in corsi per imparare a pilotare con lezioni teoriche e poi pratiche in pista.

Raduni, corsi e scuola di volo I 40 anni dell'Arizona 2001

Il campo di aeromodellismo di Campoformido è il ritrovo di tanti appassionati
Il presidente: «Realtà che nel tempo è cresciuta e ha stretto importanti sinergie»

Viviana Zamarian / CAMPOFORMIDO

Gianfranco Sardeo ci aspetta all'ingresso del campo di volo di aeromodellismo a Campoformido. Alle sue spalle la c'è la pista, lunga 135 metri in cemento (e 50 d'erba). Qui volano tutti i tipi di modelli, dal piccolo aliante al jet a turbina agli elicotteri. «Siamo una realtà storica, è che spesso ci dimentichiamo le nostre origini, che cosa facciamo e invece noi vorremmo far conoscere che cosa ha determinato la nascita del gruppo aeromodellistico Arizona 200, poi diventato 2001, e del suo fondatore Nicola Murando, classe 1919». Il gruppo, Sardeo, lo presiede da 18 anni. Lui che il primo modellino lo costruì da bambino. «Avevo 8 anni – racconta – a quel tempo erano legati a due fili, era un volo controllato. Poi a 16 ho conseguito il brevetto di pilota. Diciamo che nel dna ho sempre avuto un aeroplanino che volava».

Il campo di volo - che si estende su un'area di 9.500 metri quadrati - ospita raduni, appassionati dai 4 anni agli over 80 e tanti bambini che partecipano alle scuole volo. È diventato un esempio a livello nazionale che nel tempo ha costruito importanti collaborazioni, con l'Aereo Club Italia, il 2° Stormo dell'Areonautica militare di Rivolto, l'AeroUd, laboratorio dell'Università di Udine, l'istituto Nobile Aviation College e il brand Io sono Friuli Venezia Giulia. Il presente racconta di una realtà dove sono stati realizzati importanti lavori di sistemazione e ristrutturazione grazie alla lungimiranza, alla determinazione e allo spirito costruttivo dei soci («in tutto una quarantina, che ci danno una mano nella manutenzione della struttura»), il passato, invece, di una passione e di una sfida vinta, quella da Murando. «Negli anni Settanta – racconta Sardeo – fu tra i primi in Italia a creare una pista di aeromodelli e investì tutte le sue risorse per costruire un aeroporto in miniatura con tanto di torre di controllo. Con il passare del tempo il gruppo, diventato sempre più numeroso, necessitava di regolamentazioni così come la messa a norma della struttura richiedeva interventi impegnativi e costosi per la cementazione della pista, la recinzione, l'illuminazione, il posso, le tribune per la sicurezza del pubblico e una struttura coperta per le attività associative ma per accedere ai contributi tutto dove essere normato». Fu così che il 13 aprile 1987, «dal notaio Fabio Grillo di Udine si presentarono Nicola Murando, Ugo Zilli, Adriano Zorzini, Giovanni Bova e Franco Cazzagon per depositare le firme sullo statuto e formalizzare l'atto costitutivo di quella che verrà chiamata "Arizona 2000 - Campoformido". È da lì che è nata la storia di un realtà che nel tempo è cresciuta, si è consolidata riuscendo a diventare proprietaria, con grande sacrificio, dell'intera struttura adibita a campo volo. «Ci ha sempre mosso la passione» spiega Sardeo. Lui che di modellini ne ha una quarantina, quasi tutti costruiti con le sue mani, usando legno rivestito da carta. «Qui volano tutti i tipi di velivoli – afferma – da quelli di un metro a quelli con un'apertura alare di sei metri. A motore, a turbina, a elastico, a volo libero, alianti. Qui da noi si allenano tutte le categorie di aeromodelli, per imparare a pilotare teniamo dei corsi che si dividono in una parte teorica e in una pratica». I progetti futuri sono tanti e puntano a coinvolgere i ragazzi delle scuole, a sfruttare al meglio l'area camper, a promuovere nuovi raduni. «Siamo sempre disponibili ad accogliere nuovi amici e condividere le nostre conoscenze» dice. «La nostra struttura "Arizona 2001" – conclude Sardeo – è stata ripristinata a nuovo, compresa la riparazione del pozzo che farà sicuramente sorridere il buon Nicola, fiero del lavoro svolto e della continuità del suo gioiellino». —

MARTIGNACCO

Un'estate di musica nei borghi del paese

MARTIGNACCO

Sedicesima edizione per la rassegna Borghi in musica, organizzata dall'associazione Chei di Martignà grazie al sostegno della Regione, di Cultura nuova e del Gruppo Zaffiro «ma soprattutto – sottolinea la presidente del sodalizio, Cristina Maiero – all'appoggio dell'assessore alla cultura Valentina Bordet». «Obiettivo – spiega quindi – è la valorizzazione del territorio, coinvolgendo negli eventi anche le frazioni abitualmente non "vissute" e spesso poco conosciute perfino da chi si è trasferito a vivere a Martignacco da poco. Ci piace inoltre l'idea di proporre stili e generi diversi tra loro, con arrangiamenti e strumenti musicali inusuali, per dare al pubblico l'opportunità di venire in contatto con sonorità diverse, creando nel contempo occasioni di aggregazione. Abbiamo inserito nel programma anche un concerto all'interno della residenza per anziani Zaffiro, per offrire agli ospiti in un momento di festa».

Nei giorni scorsi l'ouverture, a Faugnacco; giovedì 4 luglio, alle 21, a Ceresetto (sul sagrato della chiesa di via Santa Margherita del Gruagno) si potrà assistere a "Fusilla Spark", performance di un trio dalle sonorità originali. Il 18 luglio, alla stessa ora, protagonista sarà (a Torreano, sul sagrato della chiesa di piazza San Tommaso) il Lupin Quartet, mentre domenica 25 agosto (alle 20.45, a Nogaredo di Prato) suonerà la filarmonica Leonardo Linda. Chiusura a settembre: il giorno 5, alle 19, in piazza Vittorio Veneto (a Martignacco) si potrà assiste a Hybrida, frizzante esibizione dedicata ai brani che hanno fatto la storia del rock e del pop; domenica 15, infine, alla Zaffiro suonerà ancora (alle 10.30) la filarmonica. In caso di maltempo gli eventi si svolgeranno nell'auditorium Impero. —

L.A.

TARCENTO

Progetto per collegare le strutture pubbliche alla rete internet

TARCENTO

A Tarcento si interviene sulle infrastrutture comunali per collegarle alla rete internet. Saranno in particolare le scuole dell'infanzia delle frazioni di Ciseriis e Segnacco, la biblioteca comunale e la scuola secondaria di primo grado Angelo Angeli a beneficiare maggiormente del progetto, che interessa come detto il potenziamento dei collegamenti internet. A questi edifici se ne aggiungeranno di altri, ugualmente significativi per l'erogazione di servizi alla comunità, che ad oggi non sono ancora raggiunti dalla fibra ottica regionale.

L'assessore Marco Falciglia

«Lo scopo del sostanziale incremento delle linee dati – spiega l'assessore alla Transizione ecologica e digitale, Marco Falciglia – è un intervento che abbiamo promosso a partire dai primi mesi di quest'anno. La connettività è un atto fondamentale per lo sviluppo del territorio e un gesto quasi obbligato per qualsivoglia politica di crescita locale. Assistenza, istruzione, efficienza nei collegamenti tra diversi poli, accessibilità a risorse ed informazioni – continua Falciglia – corrispondono, infatti, solo ad alcuni degli ambiti coinvolti in questa crescita».

La giunta guidata dal sindaco Mauro Steccati prevede a breve di cambiare l'organizzazione dell'intera infrastruttura informatica comunale, in vista di un ulteriore potenziamento dei servizi digitali erogati dall'ente municipale.

«Attraverso la collaborazione con altri enti – conclude l'assessore Falciglia – attiveremo anche un punto di aiuto e incontro, volto a favorire le fasce di popolazione più in difficoltà nell'uso di tali servizi». —

L.T.

REANA DEL ROJALE

Tentano il furto in casa Denunciati due croati

REANA DEL ROJALE

Due giovani, di nazionalità croata, sono stati denunciati per un tentato furto in abitazione.

Nel pomeriggio di sabato una donna di 28 anni e un ragazzo di 17 sono riusciti a entrare in una abitazione di via Nogaredo, nel territorio comunale di Reana del Rojale, senza portare via niente. I due, infatti, sono stati sorpresi sul fatto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Norm di Udine con i colleghi della stazione Tricesimo e la polizia.

I due giovani, che stando ai primi accertamenti risultano senza fissa dimora, sono stati denunciati a piede libero per tentato furto. Del fatto sono state informate la Procura di udine e quella dei minori di Trieste. —

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 1 LUGLIO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

IL RISCHIO DI SCARICARE TUTTE LE COLPE SU PECHINO

LUCA BELTRAMETTI

Il 12 giugno la Commissione Europea ha dichiarato di avere accertato tre tipologie di violazioni del divieto di aiuti di Stato nella produzione di veicoli elettrici a batteria (BEV) in Cina: trasferimenti diretti e potenziali di fondi; la rinuncia dello Stato a incassare somme dovute; la fornitura di beni e servizi da parte dello Stato senza adeguata remunerazione.

La Commissione ha imposto tariffe (ulteriori rispetto all'attuale tariffa del 10%) differenziate su quattro livelli: il 17,4% per il costruttore Byd; il 20% per Geely; il 21% per un vasto gruppo di produttori definiti "cooperanti", tra i quali Bmw Brilliance Automotive, Dongfeng, Great Wall, Leapmotor, Nio, Tesla China; il 38,1% per Saic e altri. Non si tratta di una sentenza definitiva: dopo avere ricevuto le contro-deduzioni delle parti, la Commissione stabilirà le misure definitive entro l'inizio del prossimo novembre.

Se l'attuale orientamento della Commissione fosse confermato, si avrebbero importanti implicazioni. In primo luogo, i consumatori europei sarebbero danneggiati da un aumento dei prezzi dei veicoli elettrici cinesi, soprattutto i più economici; ciò comporterebbe un rallentamento nella transizione elettrica. I produttori europei sarebbero genericamente agevolati ma i tedeschi (Volkswagen, Bmw e Daimler) sarebbero molto esposti a ritorsioni cinesi, avendo forti interessi su quel mercato, anche attraverso joint ventures con imprese locali. Non stupisce quindi che il governo tedesco sin dall'inizio della procedura sia stato cauto.

Segue a Pag. II>

La guerra dei dazi spaventa il Nord Est

Giovedì entrano in vigore le tariffe maggiorate per le auto elettriche fatte in Cina
Ma le aziende che operano nell'automotive temono le contromisure del Dragone

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

LA STORIA

Da Pordenone agli Stati Uniti

I fratelli ciclisti dei mobili Fiver che sul web hanno fatto boom

Da fornitori in conto terzi a caso di successo grazie a un errore «Abbiamo aperto un centro in Indiana ma la produzione resterà sempre qui»

MARTINA MILIA / A PAG. IV

LA STARTUP

Northern Light

Non solo riciclabili Le barche Ecoracer ai campionati d'Altura

L'azienda di Monfalcone ha portato due dei suoi scafi alle competizioni nazionali

GIULIO GARAU / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

L'inattesa scoperta delle nocciole Un ettaro rende 4 mila euro l'anno

Partita quasi per caso la produzione si espande sia in Veneto che in Fvg

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

La forza della pazienza

ROBERTA PAOLINI

«Il capitale familiare è un capitale paziente». Giovanni Costa, professore emerito all'Università di Padova, lo ripete da anni. La pazienza è un'attitudine che impasta consapevolezza e determinazione. È di questi giorni la notizia del cambio di statuto di Edizione, la holding dell'impero dei Benetton, riassumibile in meno dinastia e più merito. Una mossa che è l'esito finale di un disegno strategico, inaugurato con l'arrivo di Alessandro alla presidenza e da Enrico Laghi come ad. Ai Benetton va riconosciuto, e non è stato un percorso facile, il merito di aver preservato lo spirito di unità che rappresenta il nucleo originario dell'impero realizzato dai quattro moschettieri di Ponzano, come amavano definirsi, Luciano, Gilberto, Giuliana e Carlo.

Leonardo Del Vecchio, il 27 giugno sono stati due anni dalla scomparsa, ha creato una delle più grandi imprese che la storia del nostro Paese abbia conosciuto. I suoi eredi non hanno ancora chiuso gli accordi per l'esecuzione delle sue volontà, ma il gruppo continua a crescere sotto la guida dei manager scelti da lui, tra cui il delfino Francesco Milleri.

La pazienza di cui parla il professor Costa non è attesa passiva, ma un'attiva costruzione del futuro. È la capacità di vedere oltre l'orizzonte immediato, di investire nelle persone e nelle idee, di preservare lo spirito originario mentre si abbracciano le sfide del cambiamento. —

Il caso

Guerra dei dazi con la Cina preoccupazione a Nord Est

Il prossimo 4 luglio entrerà in vigore la stretta sulle auto elettriche con misure punitive contro i veicoli Made in China

Vianello (Texa) «All'Europa manca una strategia, non puoi pensare di crescere se continui a comprare dagli altri»

GIORGIO BARBIERI

Non sarà fortunatamente un conflitto con morti e feriti come quello in corso in Ucraina o in Medio Oriente, ma a breve l'Europa si troverà comunque a dover affrontare una nuova guerra commerciale con la Cina dagli esiti imprevedibili e che preoccupa non poco il sistema economico del Nord Est. Giovedì entrerà infatti in vigore la stretta sulle auto elettriche con dazi punitivi contro i veicoli «Made in China». Si tratta di misure decise dalla Commissione europea, sostenute anche dal governo americano, per punire Pechino accusata di sostenere la propria industria con enormi sovvenzioni che falsano e sovvertono il mercato dell'automobile. Il governo cinese ha però già annunciato contromisure che prenderanno di mira i prodotti alimentari importati dall'Europa, a partire dalla carne di maiale.

I NUMERI

Allineandosi con il governo Biden, l'Ue ha varato uno schema drastico per colpire i tre principali produttori cinesi (Byd, Geely e Saic) con misure punitive che vanno dal 17 al 38%, oltre ai normali dazi sulle auto, già fissati al 10%. La «tassa finale» può quindi sfiorare il 50% per cento. Una misura che non trova grandi estimatori a Nord Est dove, seppur contando una percentuale abbastanza contenuta di imprese operanti nella componentistica automotive sul totale nazionale (il 10% circa), si caratterizza per la presenza di alcune nicchie di produzione orientate alla qualità e all'innovazione. Tra queste c'è sicuramente la Texa, azienda di Monastier in provincia di Treviso specializzata nella produzione di strumenti diagnostici per l'automotive e che ha fatto dell'alta tecnologia il suo core business. «Non credo che quella dei dazi sia una politica lungimirante», spiega il fondatore e presidente Bruno Vianello, «guardiamo ad esempio il Brasile, non mi sembra che i numerosi dazi introdotti abbiano portato ad una crescita. Il problema è che all'Europa manca completamente una strategia e l'abbiamo visto con la vicenda dello stop alle auto a benzina e diesel a partire dal 2035. In Italia abbiamo inventato il motore a scoppio, abbiamo talmente tanta tecnologia che non ha alcun senso buttarla via in una transizione che sembra avere poco criterio e molta ideologia». Per Vianello anche i dazi sono un colpo autoinferto anche alla nostra industria dell'automobile. «Dobbiamo investire e portare in Italia l'elettronica», aggiunge il fondatore di Texa, «perché non puoi pensare di crescere se continui a comprare dagli altri. Senza un forte tessuto manifatturiero e una indipendenza produttiva, qualsiasi nazione è destinata a diventare irrilevante, ed è quello che potrebbe accadere all'Italia se collassassero le migliaia di componentisti che vi operano».

LA FILIERA

A Nord Est è attivo il 18% dei fornitori della filiera italiana dell'automotive. In Veneto operano 14.125 imprese (2,6% del totale imprese), che occupano 44.709 addetti. Si tratta soprattutto di micro (87,1%) e piccole imprese (8,5%), in grado di esprimere complessivamente il 72,1% degli addetti della filiera. Mentre in Friuli Venezia Giulia predomina la componente commerciale e di assistenza (circa 7.500 addetti sul totale di 9.100 della filiera). Un sistema solido e dotato di una buona diversificazione produttiva. Riguardo le varie parti della filiera, la riparazione vale il 52% delle aziende e il 48% degli addetti, mentre le attività dedicate alla produzione di autovetture e dei relativi componenti rappresentano quote minoritarie (3% delle imprese e 15% degli addetti). «L'elettrico sta iniziando a prendere piede ma siamo ancora fanalino di coda in Europa», ha

I NUMERI DELLA FILIERA

Industria automotive
- **5.439** imprese
- **272.000** addetti alla produzione
- **9,5 mld€** in salari e stipendi
- **100,6 mld€** fatturato
- **11,5%** del settore **manifatturiero**
- **5,6%** del **PIL**
- Il settore industriale con **il più alto moltiplicatore di valore aggiunto**

Settore automotive (industria e servizi)
- **1,28 milioni** addetti
- **28,8 mld€** in salari e stipendi
- **346,4 mld€** fatturato
- **19,4%** del **PIL**
- **71 mld€** Gettito fiscale 2022
  - **55,3 mld€** Utilizzo
  - **8,6 mld€** Acquisto
  - **7,2 mld€** Possesso

Componentistica
- **2.167** imprese
- **166.800** addetti
- **55,9 mld€** fatturato
- **5,2 mld€** Saldo commerciale 2022
- Export **23,5 mld€**
- Import **18,3 mld€**

Fonte: Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, 2023

WITHUB

La presentazione di un'auto elettrica della cinese Byd

DALLA PRIMA

LA POSSIBILE TRATTATIVA SUI MOTORI IBRIDI

LUCA BELTRAMETTI *

Una parte importante della manifattura italiana è collegata con le sorti dell'automotive tedesco e sarebbe dunque indirettamente coinvolta. Peraltro nel 2023 soltanto una minima parte di veicoli elettrici importati in Europa dalla Cina era costituita da brand cinesi, mentre la stragrande maggioranza era rappresentata da Tesla e altri marchi europei. Ritorsioni potrebbero anche riguardare forniture di materiali essenziali per la costruzione di batterie. Un'ulteriore implicazione è il fatto che si determina un trattamento molto diverso tra i vari produttori cinesi e quindi una distorsione della concorrenza al loro interno. Si tende a favorire quelli con stabilimenti (attivi o in costruzione) in Europa: Byd in Ungheria, Tesla con la gygafactory in Germania, Geely proprietaria di Volvo con stabilimenti in Svezia e in Belgio, Leapmotor alleata di Stellantis.

Tale atteggiamento europeo suggerisce una lettura politica delle decisioni prese dalla Commissione. In questa prospettiva non stupisce più di tanto che il titolo Byd abbia guadagnato il 9% in Borsa all'annuncio delle sanzioni: si tratta dell'azienda meno colpita. Inoltre, un recente studio dell'Italian Trade Agency nota che Byd sta operando in Europa con margini elevatissimi: per esempio il modello "Atto 3" costa in Italia a circa 38 mila euro, mentre in Cina è venduto a circa 15.400 euro. Il *Financial Times* afferma che Byd ha attualmente margini superiori al 20% e che, assumendo che la tariffa sia traslata solo per il 50% sui consumatori, Byd conserverebbe un margine netto dell'8,6%. Anche dopo le sanzioni continuerebbe quindi ad essere molto più competitiva dei competitori europei.

> Gli europei commetterebbero un grave errore se si auto-assolvessero e non si rimboccassero le maniche

Non è finita qui. È singolare che la Commissione abbia concentrato la propria attenzione sui veicoli 100% elettrici (BEV) cinesi e abbia escluso i veicoli ibridi ricaricabili (PHEV) che rappresentano attualmente la parte

spiegato il presidente Cna Veneto Moreno De Col, «vanno fatte alcune considerazioni legate in particolare al nostro territorio: dobbiamo ragionare sul raggiungimento del fine, la transizione ecologica, ma attraverso un percorso calibrato sui mezzi che abbiamo a disposizione e soprattutto concentrandoci sull'accompagnamento delle imprese in questo delicato passaggio tecnologico. Concentrarsi unicamente sull'elettrico può comportare costi sociali ed economici eccessivi ed insostenibili rispetto ai benefici ambientali». Secondo una indagine realizzata dalla Direzione Studi e Ricerche di banca Intesa Sanpaolo su un campione di aziende della filiera della componentistica dell'automotive nel Triveneto, «le imprese del territorio hanno una maggiore specializzazione in ricambi, allestimenti e abitacolo e una minore presenza nel sistema motore, più interessato dall'evoluzione in chiave sostenibile, rispetto ad altre aree d'Italia, come quella di Brescia. I filoni di ricerca si focalizzano dunque maggiormente sull'alleggerimento delle componenti e delle parti estetiche Il tessuto produttivo locale può contare su una buona dotazione di competenze ingegneristiche, in particolare nella meccanica e nei materiali e su una rete di fornitori a cui viene riconosciuta maggiore efficienza e servizio al cliente (per il 56% delle imprese), capacità di personalizzazione (50% delle imprese) rispetto ai fornitori localizzati in altre aree italiane».

Bruno Vianello di Texa

IL BRACCIO DI FERRO

Ma questa volta potrebbe essere proprio la Germania un alleato inatteso per le nostre imprese. Il governo tedesco sta infatti lavorando in queste ore a un accordo politico con Pechino: il Cancelliere Olaf Scholz in sostanza suggerisce che la Cina e l'Europa allineino i loro dazi automobilistici su un livello basso, attorno al 15 per cento. Dalle prime reazioni il piano non sembra piacere a Bruxelles. E guarda ai prossimi mesi con un po' di preoccupazione anche il presidente di Ice Matteo Zoppas che, commentando i dati Istat, ha sottolineato che «un ulteriore elemento di attenzione riguarda gli effetti della eventuale introduzione di dazi che nei prossimi mesi potrebbero influire significativamente, soprattutto sugli scambi di beni intermedi». —

Tra competitività e transizione ecologica Al Cuoa il convegno sulla filiera italiana

"La filiera italiana dell'automotive tra transizione ecologica e competitività" è il titolo dell'incontro che si terrà giovedì 11 luglio alla Fondazione Cuoa di Altavilla Vicentina. L'incontro sarà aperto dai saluti di Luca Zaia, presidente della Regione, e di Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto. Successivamente sarà presentato lo studio "Piano per la competitività del settore automotive italiano" a cura di Anfia e AlixPartners con Fabrizio Mercurio, director automotive and industrial goods team di AlixPartners. A seguire verrà presentata l'analisi "L'automotive verso la sostenibilità ambientale" con Corrado La Forgia, vicepresidente di Federmeccanica e general manager VhitT-Weifu, e Luca Beltrametti dell'università di Genova. Infine la tavola rotonda con Roberto Vavassori, presidente Anfia e Chief Public Affairs Officer di Brembo, Federico Visentin, presidente di Federmeccanica e Mevis, e Marco Stella, presidente del gruppo componenti di Anfia e Ceo di Dts Group.

più dinamica nelle vendite di veicoli elettrici: nel 2023 la produzione cinese di PHEV è cresciuta dell'85%, quella di BEV "solo" del 24%. Per esempio, il 57% delle auto vendute da BYD sono PHEV (il restante 43% BEV).

Gli ibridi ricaricabili probabilmente svolgeranno anche in Europa un ruolo importante nella transizione verso l'elettrico (si pensi al ritardo nella costruzione di punti di ricarica e ai "colli di bottiglia" nell'approvvigionamento di terre rare necessarie per le batterie). Si tratta di una svista della Commissione oppure di una scelta che cela la volontà europea di lanciare un messaggio politico per avviare un successivo negoziato?

C'è infine il pericolo che passi il messaggio a imprese e opinioni pubbliche europee che i produttori cinesi di auto elettriche sono vincenti solo grazie agli aiuti di Stato. Anche assumendo che tali aiuti vi siano effettivamente stati, occorre riconoscere che i produttori cinesi hanno conquistato livelli di eccellenza nel campo dell'auto elettrica con investimenti lungimiranti e con intelligenti politiche di sostegno alla domanda. Gli europei commetterebbero un grave errore se si auto-assolvessero e non riconoscessero che è il momento di rimboccarsi le maniche. Le conseguenze di medio termine sarebbero drammatiche per le imprese, per i lavoratori coinvolti e per i consumatori.

—

Professore di Economia Università di Genova

L'ANALISI DI FEDERICO VISENTIN, PRESIDENTE FEDERMECCANICA

«Strumento sbagliato impariamo da loro»

«I dazi sono uno strumento sbagliato per evitare che la Cina resti solamente un esportatore. La politica deve individuare mezzi diversi per convincerla ad aprire stabilimenti produttivi in Italia e per condizionarla a creare valore per il territorio». Ne è convinto Federico Visentin, presidente Federmeccanica con una lunga esperienza nell'azienda di famiglia Mevis di Rosà, di cui è presidente, oltre a essere presidente anche del Cuoa di Altavilla. «Ne parlo da almeno un anno e mezzo», aggiunge l'imprenditore, «dobbiamo attrarre in Italia un secondo produttore di auto. E se dovesse essere cinese non vedrei alcun problema».

FEDERICO VISENTIN
PRESIDENTE DI FEDERMECCANICA DI MEVIS E DEL CUOA

Giovedì 4 luglio i dazi provvisori sui veicoli elettrici prodotti in Cina entreranno in vigore. La ritiene una misura utile?

«La nostra posizione è contraria. Prima di tutto perché queste misure verranno introdotte sulla base di premesse sbagliate, ossia che la Cina abbia fatto concorrenza sleale abusando di sussidi. Ritengo invece che l'Europa abbia solo da imparare da come la Cina ha lavorato in questi anni nel settore dell'elettrico».

> «La politica deve convincere i cinesi ad aprire stabilimenti in Italia e condizionarli a creare valore per il territorio»

In che senso?

«È da otto anni che sono impegnati in questo ambito con un approccio che dovrebbe fare scuola, con stimoli e incentivi graduali a diversi settori. Prima si sono concentrati ad aiutare chi faceva consumare meno benzina, poi a chi produceva elettrico, successivamente a chi produceva batteria di più lunga durata. È stato un metodo che ha stimolato le imprese ad innovare e che dovrebbe essere adottato anche dal governo italiano. Invece qui da anni, e non solo con questo governo, manca una vera e propria strategia».

Si aspetta reazioni da parte del governo di Pechino? E con quali conseguenze?

«Quando parte la battaglia dei dazi, non si ferma più e non si possono prevedere le contro reazioni. In questi giorni si leggono indiscrezioni sull'apertura di indagini antidumping a carico di un sempre maggiore numero di prodotti alimentari europei. Iniziative che colpiscono in prima fila l'Italia. E questo è un esempio emblematico del fatto che un fenomeno del genere non può essere liquidabile solamente con i dazi. L'effetto immediato è che, per difendere un settore, se ne vanno a penalizzare altri altrettanto importanti».

Come potremmo modificare a nostro vantaggio questa situazione?

«Avviando un vero e proprio negoziato. Dovremmo però essere capaci di mettere una condizioni imprescindibile: che i cinesi acquistino componentistica italiana. Ci servirebbe prima di tutto per salvare i posti di lavoro nell'indotto».

Questi dazi arrivano in una fase in cui anche la Germania ha rallentato, con effetti sulla nostra manifattura le cui sorti sono intrecciate con quelle della potenza tedesca. Cosa devono fare le nostre aziende?

«Le difficoltà della Germania hanno anzitutto radici geopolitiche e di commercio internazionale. La Germania si era imposta, negli anni, come un potente esportatore verso la Cina. Poi Pechino ha deciso di puntare sui consumi e sul commercio interno, e Berlino è rimasta spiazzata. Ma siccome i prodotti finali tedeschi contengono una vasta quantità di prodotti intermedi italiani, questo ci danneggia in via diretta».

> «La transizione green si può realizzare solamente calmierando i prezzi di beni primari come energia e acciaio»

In ambito economico si aspetta novità da parte della rinnovata commissione europea che si insedierà nelle prossime settimane?

«Purtroppo non mi aspetto grandi cambiamenti. La mia speranza è che finalmente ci si renda conto che la transizione green si può realizzare veramente soltanto calmierando i prezzi di beni primari come energia e acciaio». —

G.BA.

La storia

I cinque fratelli Gobbo, ciclisti e imprenditori, hanno trasformato le cadute in successi

Dal garage del nonno alla conquista del web Il boom dei mobili Fiver

MARTINA MILIA

«Non ti devi arrendere mai perché se perdi la ruota rimani per strada». La massima di papà Roberto (Gobbo), ciclista per amore prima che imprenditore, i suoi cinque figli – Ronny, Rossella, Riki, Roger e Romina, tutti nomi con la R come papà e mamma, Rosanna – l'hanno tatuata nell'anima. Da ragazzi, quando disputavano le gare in bicicletta, imparando il valore della fatica e della resistenza, se la sentivano ripetere. Oggi che sono imprenditori e titolari della Mobili Fiver di Pasiano, una azienda leader nella vendita di mobili di qualità, tramite il canale online, la vivono sulla loro pelle ogni giorno. Nelle sfide poste dai mercati. Nelle prove più dure, come l'incendio del magazzino lo scorso dicembre.

E se il ciclismo è uno sport eroico, la storia imprenditoriale della famiglia Gobbo, prima e seconda generazione, non è esente da quel misto di sacrificio, talento e dedizione che è richiesto a chi corre in bicicletta. Di chi sa trasformare il fato avverso in grande opportunità. La prima volta è accaduto negli anni Novanta. Papà e mamma, imprenditori agricoli, persero il bestiame e si ammalarono per un'epidemia che colpì duramente azienda e famiglia. «Papà, con un'esperienza da artigiano del legno, iniziò a bussare alle porte delle imprese e a chiedere lavoro, come terzista – racconta Rossella –. E così nei primi tempi quella che oggi è la nostra sede legale, era per metà azienda agricola e per metà laboratorio». È il 1999 l'anno in cui nasce la Mobili Fiver, un'impresa di terzisti, in cui i primi figli, terminati gli studi – il primo è Riki –, entrano e danno una mano.

> La svolta dal lavoro in conto terzi è venuta da un errore: i tavolini sbagliati, messi su eBay, sono stati venduti subito

Ma per arrivare alla realtà con 140 dipendenti, al quartier generale di 21 mila metri quadrati a Pasiano di Pordenone, al magazzino temporaneo a Prata, a uno stabilimento logistico negli Stati Uniti, a numeri di bilancio che indicano un fatturato di 35 milioni nel 2022 e uno previsto per il 2023 di 39,5 milioni, bisogna arrivare alla seconda prova del destino, una decina di anni dopo. Ronny, che oggi è Ceo director dell'azienda, il fratello a cui è riconosciuta la visione e la capacità di guardare avanti prima degli altri «una mattina arriva in ufficio, eravamo nel primo stabilimento, e dopo il turno di notte – ricorda Rossella – dice: "Ragazzi ho sbagliato completamente la produzione stanotte". E siccome per noi terzisti voleva dire farsi carico del danno economico, ci ha detto: "Lasciatemi andare a dormire che poi mi invento qualcosa". Dopo quattro ore è tornato chiedendo: "Hai ancora l'account eBay? Allora vedo di fare qualcosa e poi casomai lo vendiamo su internet". La mattina dopo l'ufficio di 60 metri quadri era stracolmo di tavolini. Foto e annunci su eBay e poco dopo avevamo la prima vendita, ma non avevamo nemmeno le scatole per spedire questa merce e quindi ci siamo improvvisati per fare un imballo. Io mi sono mossa per cercare intanto un corriere: nel giro di un paio di mesi la partita di tavolini era esaurita e avevamo ripreso il materiale per riassortire. A catalogo abbiamo deciso di chiamare quel tavolino "First" e lo produciamo ancora, è il nostro portafortuna».

Da sinistra, Ronny, Romina, Roger, Rossella e Riki Gobbo, i cinque fratelli titolari di Mobili Fiver

Rossella Gobbo
Administrative Director Mobili Fiver

> **Ognuno in azienda fa ciò che ama fare C'è fiducia reciproca, ci sono discussioni ma non mettiamo mai in dubbio il lavoro degli altri**

Era il 2011, oggi il catalogo è composto da oltre oltre mille prodotti – tavoli e consolle gli articoli più gettonati, ma non mancano le librerie – spediti in tutto il mondo. «All'inizio stoccavamo la merce nel garage di casa del nonno, circa 60 metri quadri. Sono stati anni di sviluppo velocissimi, in cui cambiavamo magazzino anche più volte l'anno per star dietro alla crescita. Ben presto abbiamo dovuto dire ai nostri clienti storici che non potevamo più lavorare per loro. Molti hanno capito». L'unione dei fratelli Gobbo è segnata anche dalla naturale collocazione che tutti hanno trovato in azienda. «Ognuno di noi fa ciò che ama fare, è stato spontaneo». Ronny, che dei figli è il terzo, è Ceo director, ma è anche un creativo, molti dei prodotti nascono da suoi schizzi. Come il tavolo Emma, che è il più venduto in Italia. Rossella è Administrative director e tiene i cordoni del bilancio, Riki Facility & Production director, Roger Purchasing & Production director, Romina Human Resources director. «I nostri ruoli ci riescono bene perché c'è fiducia reciproca – analizza Rossella – per cui non mettiamo mai in dubbio il lavoro dell'altro. Le discussioni ci sono e sempre ci saranno, ma questa fiducia è quello che ci ha permesso di andare avanti in ogni momento».

Accanto ai fratelli, «ci sono due figure che oggi sono dirigenti, ma che sono cresciute con noi in azienda, che hanno maturato competenze che a noi mancavano». Sono Ricardo Jesus Rodriguez Cardenas, E-commerce director, e Gianpaolo Valle, CIO, Logistics e Customer Care director.

La parte del costumer service «assieme alla qualità dei prodotti è ciò che ci sta premiando. Ci sono persone in carne e ossa che rispondono alle chiamate, seguono gli ordini e devono anche saper smistare le problematiche. La parte della relazione con il cliente è fondamentale anche per la produzione. Lo scorso anno, per esempio, abbiamo messo in produzione una versione tonda del tavolo Emma perché tanti clienti ce lo chiedevano». Grazie alla tecnologia il centralino indirizza la chiamata proveniente da un Paese all'operatore che parla quella lingua, in modo che il cliente si senta subito accolto. L'età media del personale in azienda è 29 anni, «con una buona presenza di donne sia a livello produttivo che in ufficio. È una aspetto a cui teniamo molto».

In questa crescita rapida, ma anche solida, dell'azienda, lo scorso dicembre è arrivata la terza grande prova del destino: l'incendio del magazzino di Azzano Decimo. I genitori dei fratelli Gobbo, che nel tempo hanno lasciato con naturalezza l'azienda ai figli, la mattina dopo l'incendio «erano qui, cosa che capita di rado ora, perché fanno i nonni. È stato molto toccante e importante averli al nostro fianco. Ricordo che ci hanno detto: "Non possiamo fare molto, ma se avete bisogno di essere ascoltati noi ci siamo"». Un'altra salita, un'altra ripartenza, affrontata con coraggio e visione.

> Dopo lo stabilimento logistico negli Usa l'idea di accrescere la rete distributiva «Ma la produzione resta a Pasiano»

Nel breve termine è iniziata una nuova sfida: «Stiamo iniziando a produrre mobili da giardino, un ambito nel quale vorremmo crescere anche perché il nostro è un comparto che risente di logiche stagionali». È poi in progettazione la nuova area logistica a Pasiano, sarà pronta tra un anno. Ora che in Indiana il magazzino logistico gestisce le spedizioni dal Messico al Canada dei mobili Fiver, prodotti interamente in Italia, non mancano altre ambizioni, frontiere da esplorare. «Dobbiamo prima consolidarci negli Stati Uniti – aggiunge pragmatica Rossella –, ma il sogno di aprire altri centri logistici in Europa e nel mondo c'è. Prima di aprire in Indiana servivano anche 20 giorni per consentire che la merce arrivasse a destinazione, ma noi evadiamo l'ordine in 48 ore. Questo tipo di internazionalizzazione ha permesso di ridurre molto i tempi. La produzione, invece, deve rimanere in Italia. A Pasiano». —

Lombardia, Veneto e Trentino per attirare visitatori "altospendenti"

L'accordo a tre per Garda punta sui turisti stranieri

EDOARDO BUS

Un investimento di quasi un milione per promuovere il Lago di Garda dal punto di vista turistico, in particolare verso il mercato statunitense. Un territorio frazionato su tre diverse regioni e con Comuni ambiziosi dal punto di vista turistico riesce a fare sistema e a puntare su un progetto unitario di promozione, destinato soprattutto ad un target "altospendente".

Fortemente voluto dagli assessorati al turismo di Veneto, Lombardia e Trentino, e coordinato da Garda Unico, l'agenzia per la promozione e commercializzazione del Lago di Garda, il progetto di promozione del più grande lago italiano è in rampa di lancio. Con oltre 28 milioni di presenze annuali, il Garda si conferma come una delle destinazioni di maggiore successo a livello internazionale. Partendo da questi numeri, il progetto prevede un investimento di oltre 900 mila su tre anni, sia per consolidare i tradizionali mercati europei, sia per garantire risorse ad aree geografiche più lontane, a partire dal Nord America, ma anche Estremo Oriente e Golfo Persico. Il programma di promozione farà parte di un protocollo di intesa che sarà siglato a breve da Lombardia, Veneto e Provincia Autonoma di Trento e verrà presentato ufficialmente durante gli "Stati Generali del Turismo del Garda", che si terranno al termine della stagione turistica. Insomma, un successo di Garda Unico, consorzio interregionale di cui è presidente Paolo Artelio, che è titolare del brand ufficiale "Garda" e del sito "visitgarda.com". Una realtà che possiede al proprio interno le capacità organizzative, operative e manageriali necessarie per gestire il turismo, ma anche tematiche quali viabilità, mobilità su acqua, controllo ambientale e del bacino, depurazione e sicurezza della navigazione. —

La startup

Due Ecoracer della società di Monfalcone hanno debuttato in gara

Riciclabili e veloci Le barche green di Northern Light ai campionati d'Altura

GIULIO GARAU

Prodotti sostenibili ma competitivi a livello sportivo. Northern Light Composites (Nl Comp), startup della nautica che realizza scafi in materiale riciclato, fondata nel 2019 nel polo nautico di Monfalcone grazie alla collaborazione di un gruppo di giovani ingegneri e velisti, è riuscita in questa impresa. Nei giorni scorsi infatti, per la prima volta nel mondo della vela, ha portato ben due imbarcazioni riciclabili al Campionato italiano assoluto d'Altura, che si è appena concluso a Brindisi.

Le due imbarcazioni, Northern Light e Adriatica, fanno parte infatti della flotta Ecoracer 30, sviluppata con un forte impegno in termini di innovazione e sostenibilità ambientale. Due imbarcazioni da regata che rappresentano un passo avanti nel campo della nautica grazie all'uso di materiali riciclabili che riducono significativamente l'impatto sull'ambiente, senza compromettere le prestazioni in regata.

Fabio Bignolini
General Manager
Northern Light Composite

> «Oltre a fornire clienti nella nautica, abbiamo iniziato a sviluppare la tecnologia "rComposte" anche per altri settori, a iniziare dall'eolico»

Chiglia retrattile, bompresso rimovibile e, soprattutto, prua innovativa: queste le caratteristiche delle imbarcazioni Ecoracer 30 dotate di speciali vele 4T Forte di One Sail. Attualmente sono le uniche vele riciclabili sul mercato: possono essere riutilizzate per la produzione di accessori come componenti per le vele, pennarelli o occhiali da sole.

Barche completamente riciclabili, questo l'obiettivo di NL Comp nata per date risposta a un nodo irrisolto nel settore delle imbarcazioni da diporto: il fine vita della vetroresina, che pone un problema gravissimo di smaltimento, essendo un prodotto non riciclabile e che deve essere portato in inceneritore con costi rilevanti.

Una vista dall'alto di una Ecoracer 30. Anche le vele sono riciclabili

A guidare la startup è Fabio Bignolini, general manager di NL Comp e socio assieme a Andrea Paduano, Piernicola Paoletti, Matteo Polli e Samuele Nicolettis. «Dopo i primi anni di ricerca e sviluppo del materiale e prototipazione nella nautica - spiega lo stesso Bignolini - oggi NL Comp è una realtà che ha cliente importanti nella nautica come il Cantiere del Pardo e Sanlorenzo Yachts, e ha iniziato a sviluppare la tecnologia denominata "rComposte" anche per altri settori, iniziando da quello eolico che è uno dei trend del momento. Grazie ai nostri investitori, in primis Samer & Co Shipping che ha creduto in noi fin dalle prime fase, e al supporto di Invitalia che ha finanziato il progetto con oltre mezzo milione di euro, puntiamo a crescere nei prossimi anni e affermarci come azienda leader in Europa per la produzione di manufatti in composito riciclabile».

Dopo i primi anni in cui il fatturato era sostanzialmente relativo a sponsorizzazioni, nel 2023 NL Comp si è aperta al mercato con un bilancio di circa 150 mila euro. A giugno Invitalia ha ammesso la startup al bando Smart&Start con un finanziamento di oltre 500 mila euro. Grande la soddisfazione di Bignolini per la presenza di Ecoracer 30 a Brindisi. «Portare al Campionato Italiano Assoluto di Vela d'Altura due Ecoracer 30 è un traguardo importante. Northern Light e Adriatica non solo competono ai massimi livelli, ma dimostrano anche che la sostenibilità e l'eccellenza sportiva possono andare di pari passo».

A progettare Ecoracer 30, sviluppata sul prototipo Ecoracer 25, premiata come yacht europeo dell'anno al Boot di Dusseldorf, è stato Matteo Polli, monfalconese, sin dall'inizio nella squadra di NL Comp, ideatore di altri progetti di successo come l'Italia Yacht 9.98, che ha vinto il campionato mondiale Orc al suo debutto e il Grand Soleil 44 che ha vinto due campionati mondiale di vela Orc consecutivi. —

Il risparmio

Tra Parigi 2024 alle porte e il futuro evento in Italia, chi potrà beneficiarne

Milano-Cortina 2026 vista dalla Borsa I titoli per gareggiare ai Giochi Olimpici

LE OLIMPIADI IN BORSA

Confronto tra l'andamento di alcuni titoli negli ultimi 12 mesi

Campari — Avolta — Moncler — Covivio — Airbnb

30% · 20% · 10% · 0% · -10% · -20% · -30%

Lug 23 · Ago · Set · Ott · Nov · Dic · Gen 24 · Feb · Mar · Apr · Mag · Giu · Lug

18,56% · 2,59% · -9% · -9,18% · -27,68%

LUIGI DELL'OLIO

Mentre si apre il mese delle Olimpiadi di Parigi (avvio il 26), tra Veneto e Lombardia fervono i lavori in vista dei Giochi invernali di febbraio 2026. Un appuntamento da un miliardo e mezzo di euro, a considerare soltanto le risorse a disposizione della Fondazione Milano Cortina 2026, alle quali andranno aggiunte le ricadute sui territori, da quelle immediate dovute all'arrivo di decine di migliaia di persone al seguito degli atleti, fino al ritorno di immagine per le città interessate.

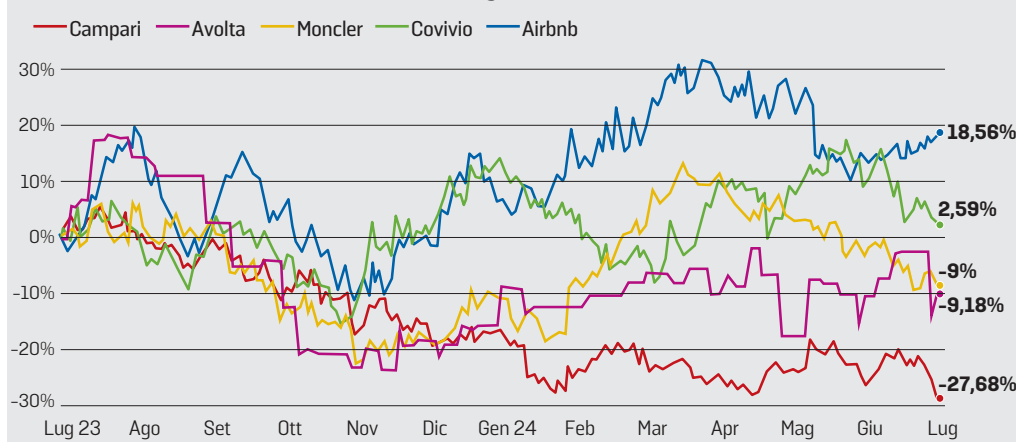
I Giochi di Torino 2006 e l'Expo di Milano 2015, per fare due esempi, hanno fatto da volano per la rinascita delle due città e per la loro attrattività turistica. Vista dall'ottica dell'investitore, si tratta di individuare quei titoli che dovrebbero beneficiare del flusso di denaro in arrivo, caratterizzati da quotazioni che non scontano ancora le attese.

In primo luogo, sottolinea Alessio Garzone, assistant portfolio manager di Gamma Capital Markets, è bene monitorare i settori costruzioni e infrastrutture. Tra le società interessate, in testa ci sono la Covivio dei Del Vecchio e Prada Holding nel ruolo di sottoscrittori del fondo d'investimento Porta Romana, proprietario dell'area dove viene realizzato il villaggio olimpico nel capoluogo lombardo, che sarà poi assegnato al fondo per farne il più grande studentato d'Italia in edilizia residenziale sociale.

Il boom degli arrivi turistici, aggiunge Garzone, dovrebbe portare benefici soprattutto ad Airbnb, quotata a Wall Street e sponsor del Comitato olimpico. Prima di acquistare un titolo quotato oltre-oceano, però, il consiglio è informarsi in merito alle condizioni applicate dal broker. Spesso, infatti, il trading fuori Eurozona prevede commissioni fisse, che potrebbero risultare eccessive. Ed è bene ricordare che un titolo in dollari espone anche al rischio cambio.

Paolo Pescetto

Gabriel Debach

«Ci attendiamo una spinta anche per i ricavi di Avolta, nata dalla fusione tra Dufry e Autogrill», aggiunge il portfolio manager di Gamma. Il quale, sul fronte dei consumi, vede opportunità per Coca-Cola («leader mondiale delle bevande e il più antico sponsor continuativo dei Giochi Olimpici») e per l'italiana Campari («che potrà capitalizzare sulla visibilità globale e sull'afflusso di visitatori previsto»).

Le Olimpiadi ispirano molte persone a praticare sport. «Società come Nike e Adidas sfrutteranno questa enorme esposizione per aumentare la forza del marchio. Inoltre, gli atleti sponsorizzati indosseranno i loro indumenti, scarpe e accessori durante gli eventi, garantendo una visibilità senza pari», aggiunge Garzone. Punta su Airbnb anche Gabriel Debach, market analyst di eToro, che sottolinea come la piattaforma sia ben posizionata per capitalizzare l'aumento della domanda di alloggi. Prospettive positive anche per Ryanair, «che essendo il principale vettore in Italia per numero di passeggeri, potrebbe beneficiare dall'aumento del traffico aereo». Nel settore della moda e

> Le scommesse possibili: gli affitti brevi, i proprietari dell'area milanese di Porta Romana, i brand dello sport

del lusso, cita invece Moncler, «rinomata per l'abbigliamento invernale di qualità. Il generale aumento dei turisti pronti a esplorare le strade della moda potrebbe portare a un significativo vantaggio per l'intero settore del lusso», aggiunge. Quindi cita Eni, che ha siglato una partnership con gli organizzatori per la fornitura di energia sostenibile, «una mossa che promette di migliorare la percezione del marchio», aggiunge Debach.

Paolo Pescetto, presidente di Redfish Long Term Capital, vede opportunità anche tra le Pmi. Come nel caso di Dotstay, quotata al listino dei piccoli Egm, attiva nel settore immobiliare a Milano per locazioni di medio-lungo termine. Dotstay «potrebbe vedere una crescita dei volumi, in particolare per le competizioni nel capoluogo lombardo. Con l'arrivo di atleti, staff tecnico, media e turisti, la domanda per servizi di assistenza per la ricerca di alloggi, sarà elevata», sottolinea. «Dotstay opera tramite una piattaforma attraverso cui chiunque debba trasferirsi a Milano può prenotare un assistente locale, che lo aiuta a trovare casa e lo assiste a 360° nel percorso di relocation. La società, inoltre, offre ai proprietari di immobili sia servizi di gestione immobiliare, che di locazione». Anche Pescetto evidenzia il potenziale di Campari, «che si potrebbe avvantaggiare dell'afflusso tra Veneto e Lombardia di visitatori internazionali, che rappresentano piattaforme ideali per promuovere aperitivi e cocktail. Eventi e partnership con luoghi di aggregazione possono essere importanti sia per le vendite, che per la visibilità dell'azienda», aggiunge.

In tutti i casi resta la raccomandazione di considerare le eventuali opportunità sempre in un'ottica di diversificazione, riguardante non solo i singoli titoli, ma anche le diverse asset class e geografie. —

TESTACODA

Fincantieri rallenta dopo una settimana di aumento Il rafforzamento nel militare migliora le attese

Dopo una partenza a razzo lunedì scorso, nel primo giorno dell'aumento di capitale (+23%), il titolo Fincantieri nel resto della settimana si è assestato, terminando venerdì a 4,531 euro (era arrivato fino a 4,789). Sotto i massimi anche i diritti per partecipare all'aumento, che venerdì hanno chiuso a 1,675 euro. Con l'acquisizione dei siluri e dei radar di Wass da Leonardo, l'ufficio studi di Equita ha aumentato del 2% le proprie stime sul fatturato 2025 (a 8,62 miliardi, dai 7,9 attesi nel 2024), sul margine operativo lordo del 7% (a 613 milioni, da 478) e sull'utile netto del 16% (a 99 milioni, dai 31 attesi quest'anno). Tuttavia l'effetto diluizione dell'aumento comporta che l'utile per azione diminuirà del 40%, a 30,7 centesimi, da 3,1. Resta il fatto che Fincantieri si è dimostrato in questi ultimi anni un titolo estremamente volatile, anche nei momenti di buona. Chissà se il rafforzamento nel settore militare, in prospettiva più redditizio delle crociere, potrà dare una mano. LU.P.

Ieg ingrana il turbo, in 12 mesi è volata al +143% E firma una nuova collaborazione con Hannover

Italian Exhibition Group ha annunciato un nuovo accordo con Hannover Messe, tra i principali operatori fieristici al mondo, per l'organizzazione congiunta di un nuovo Salone dell'Idrogeno all'interno dell'evento fieristico Key, l'evento di IEG sulla transizione e l'efficienza energetica.

Hydrogen & Fuel Cells (organizzata da Hannover Messe) è la più importante manifestazione europea dedicata all'intero ciclo di vita dell'idrogeno nell'ambito della trasformazione industriale sostenibile. Per gli analisti l'impatto sui conti inizialmente sarà limitato, ma questa ulteriore collaborazione conferma la capacità del gruppo fieristico italiano di sviluppare nuovi progetti ed eventi e di riuscire a stringere collaborazioni importanti con leader globali del settore.

A Piazza Affari Ieg sta cavalcando ormai da un anno, +143,20% nei 12 mesi, +96,13% sui sei mesi e quasi un +20% solo negli ultimi 30 giorni. — R.P.

Il territorio

Paolo Paoletti, decima generazione alla guida dell'azienda, racconta il progetto con Fardjma

Il Lanificio fondato nel 1795 che lavora per le griffe e salva le pecore dell'Alpago

EVA FRANCESCHINI

Nell'epoca in cui il passaggio di consegna nelle aziende spesso fallisce, ci sono realtà che vanno controcorrente, mantenendo l'attività all'interno della stessa famiglia. La storia del Lanificio Paoletti parla di questo e della volontà imprenditoriale di contribuire allo sviluppo sociale ed economico del territorio in cui si esprime. Fondato nel 1795 da Gaspare Paoletti a Follina, nel trevigiano, uno dei più importanti centri per la lavorazione della lana nell'allora attivissima Repubblica di Venezia, il Lanificio Paoletti, oggi, è l'unica manifattura di filati e tessuti in lana cardata della zona, resistita al corso del tempo, due guerre mondiali, invasioni e crisi economiche globali. «Siamo arrivati alla decima generazione e siamo orgogliosi di questo traguardo – dice l'amministratore delegato, Paolo Paoletti -. Siamo ancorati alle nostre radici ma guardiamo al domani investendo nell'innovazione di processo, e stiamo portando avanti un progetto ambizioso, iniziato nel 2008, che vede al centro la sostenibilità».

Il Lanificio Paoletti, in controtendenza rispetto ad altri competitor, sta valorizzando i tessuti naturali, partecipando concretamente al recupero della lana della pecora della conca dell'Alpago, in provincia di Belluno. «Questa pecora autoctona ha rischiato l'estinzione – racconta l'ad Paoletti -. Grazie alla cooperativa Fardjma, che raggruppa gli allevatori dell'Alpago, impegnati in questa attività da oltre mille anni, si è riuscito a ripopolare questa razza. Il nostro lanificio acquista tutta la lana di queste pecore, che viene utilizzata per realizzare capi spalla per alcuni dei marchi di alta moda più conosciuti».

Il Lanificio Paoletti di Follina, nel trevigiano, dà lavoro a 20 persone

Il Lanificio ha lavorato con diversi brand italiani, francesi e giapponesi: da Gucci a Celine, fino a Vivienne Westwood e Isabel Marant. Partecipa al recupero di un tipo di lana che, altrimenti, sarebbe considerato uno scarto: «Non è una lana molto fina, pregiata – spiega Paoletti -. Per lavorarla, servono determinate competenze e know how che altri lanifici in Italia non hanno. Noi abbiamo un Dna ancora ottocentesco nella lavorazione di lane locali, per tessuti come panno, tweed, shetland. Abbiamo voluto investire in un progetto di filiera corta e, per ogni collezione, sviluppiamo nuovi disegni, mantenendo però il colore naturale della lana, che non viene assolutamente tinta».

Distribuita su 10 mila metri quadri, con 20 dipendenti, l'azienda ha una struttura verticale, e il ciclo produttivo comprende mistatura, cardatura, filatura, ritorcitura, orditura e tessitura, con una capacità produttiva annua di 150 mila metri. Una struttura integrata e moderna di piccole dimensioni che permette di sviluppare campionature ad hoc in 5 giorni lavorativi, andando incontro ad ogni richiesta del cliente in termini di colore, disegno e tipo di finissaggio.

A fianco della produzione tradizionale, nel corso degli anni si è specializzata nello sviluppo di tessuti in miste nobili, come lana-mohair, lana-cachemere, lana-Alpaca e lana-seta. "Oggi, siamo un` azienda dinamica e moderna, propensa allo sviluppo tecnologico e alla ricerca strenua ed entusiasta di nuovi design – conclude Paoletti. Il Lanificio è stato tra le realtà che hanno ottenuto il premio Cherry Excellence, la prima edizione dell'iniziativa Cherry Made In Italy, promossa da Cherry Bank per la valorizzazione delle eccellenze italiane. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

La sorpresa delle nocciole a Nord Est Valgono 4 mila euro l'ettaro all'anno

Una coltivazione, quella delle nocciole, che a Nord Est è nata quasi per caso, pochi anni fa, ma che oggi, grazie a una domanda sempre sostenuta da parte dei big del settore dolciario come Nutella e Loacker, a prezzi che restano competitivi e a una qualità ritenuta ottimale da parte degli esperti, ha preso piede e garantisce allettanti remunerazioni agli agricoltori a fronte di un monte ore (da 60 a 100) contenuto di lavoro nel campo. I numeri parlano chiaro: in Veneto (dati Istat 2023) ci sono 998 ettari a noccioleto (in provincia di Venezia 390, a Treviso 245, a Padova 157, a Rovigo 91, a Vicenza 57, a Verona 49 e a Belluno 9), mentre in Friuli Venezia Giulia, sempre secondo i dati Istat 2023, sono produttivi 468 ettari a noccioleto (a Udine 217, a Pordenone 218, a Gorizia 33, dei quali 13 nella nota azienda vitivinicola Angoris, nulla a Trieste).

E veniamo ai guadagni. Un ettaro di terreno a noccioleto - le province più vocate in assoluto sono quelle di Treviso, Venezia e Pordenone - rende infatti circa 4 mila euro l'anno netti. Ma le cifre, chiaramente, possono anche variare in relazione alla qualità e alla quantità del prodotto, tenuto conto che in ogni ettaro vengono raccolti, a seconda della varietà, dai 20 ai 30 quintali in guscio.

Un business, le nocciole del Nord Est, che ha dato il "la" alla nascita di aziende che offrono, all'aspirante coltivatore, impianti "chiavi in mano", occupandosi di tutte le incombenze del caso, dalla scelta dei terreni, all'individuazione della varietà giusta, dalla raccolta meccanizzata alla commercializzazione del prodotto finale. Chi opera sul territorio, sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, è "Nole", (nocciola in lingua friulana) con sede a Tricesimo, alle porte di Udine. Due i soci, gli imprenditori Diego Vidoni che si occupa del commerciale e Carlo Costantini, il responsabile delle lavorazioni e dell'assistenza.

«Costruiamo una filiera da zero - precisa Vidoni - . In una prima fase ci occupiamo di impianti, investimenti per il servizio di raccolta e anche un centro per le operazioni post raccolta, inoltre compriamo il prodotto finito, se l'agricoltore è d'accordo. Incentiviamo i clienti a rimanere in filiera, con sconti sui servizi e premi sull'acquisto, abbiamo già oltre un centinaio di aziende agricole di Friuli e Veneto che fanno parte del nostro gruppo. L'anno scorso abbiamo ritirato 65 tonnellate di nocciole, le vendiamo in guscio ai player più importanti a livello internazionale, in primis Ferrero, ma una parte, sgusciate, le lanciamo con il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Ritengo che ci sia ancora margine per lo sviluppo dei noccioleti nel Nord Est, anche se il clima impazzito ci mette in difficoltà. Negli ultimi anni abbiamo dovuto fare i conti praticamente sempre con eventi che hanno inciso pesantemente, come la troppa pioggia di questa primavera, le gelate del 2023 o la siccità del 2022. Però la domanda mondiale è molto forte, la nocciola italiana ha caratteristiche superiori rispetto a quella turca, per esempio, e così viene sempre preferita alle altre e anche pagata il giusto. Bisogna comunque avere pazienza: un noccioleto diventa produttivo dopo 5 anni da quando viene piantato. Solo al termine della quinta stagione vale la pena spendere i soldi necessari per la raccolta, perché il ricavato compensa gli sforzi e i lavori in campagna. Negli anni seguenti, invece, la resa è garantita». —

LOBBY BAR

Confapi

Avanti tutta su Ai e machine learning

Più di un imprenditore su 2 la considera un'opportunità e afferma anche di averne una conoscenza di base. Ma solo uno su 6 la utilizza già nelle sue aziende e uno su 3, il 32%, ammette di sentirsi molto impreparato. Il tema è l'intelligenza artificiale e quelli citati sono i dati di un recente sondaggio su Ai e Machine learning, svolto da Confapi Fvg tra le sue associate. Decisa a sostenere le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia su questo versante, la confederazione ha inserito questo impegno nell'ambito dei suoi obiettivi istituzionali, scegliendo di metterlo nero su bianco nello statuto, recentemente revisionato. «Questo – dichiara il presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia – evidenzia la sensibilità delle piccole e medie industrie sul tema e l'impegno formale che l'associazione si è assunta». Il questionario esplorativo realizzato nella scorsa primavera è il primo passo concreto su questa strada, che sta proseguendo con una serie di iniziative concepite «per accompagnare gradualmente le imprese sia alla conoscenza che all'approccio pratico dell'intelligenza artificiale», a partire da un primo seminario illustrativo che ha trovato un riscontro «positivo e trasversale» tra le imprese associate. —

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

I ritardi di Industria 5.0 pesano sui crediti

Confartigianato Vicenza accende i riflettori sul calo di investimenti delle imprese venete registrato dall'ultimo Rapporto della Banca d'Italia, che evidenzia una situazione difficoltosa per la manifattura. La congiuntura politica attuale, l'incertezza dei mercati e la mancanza di chiarezza nelle norme, secondo l'associazione di categoria, sono i fattori che frenano l'investimento delle imprese. Le misure Impresa 4.0. e Transizione 5.0. sono soggette a continui cambiamenti che sembrano tenere in sospeso 4 milioni di crediti nel vicentino (stima su un campione di 200 piccole imprese su investimenti realizzati nel 2023) nel primo caso, e congelato a livello nazionale 6,3 miliardi di euro per la mancanza dei decreti attuativi nel secondo. «A fronte di investimenti importanti, non c'è la certezza di poter utilizzare i crediti d'imposta previsti se non sottostando a procedure di comunicazione preventiva dei crediti da compensare, introdotte dai recenti decreti– dice il presidente del Sistema Produzione di Confartigianato Imprese Vicenza, Carlo Pellegrino -. Mancano i decreti attuativi sugli aspetti dell'incentivo. Le imprese che avevano pianificato la gestione della liquidità aziendale non possono utilizzare crediti di imposta maturati e incagliati e si trovano a dover pagare imposte e contributi». —

E.F.

Federsolidarietà

Troppe privatizzazioni nei servizi sociali

L'assemblea di Federsolidarietà Confcooperative del Friuli-Venezia Giulia ha evidenziato la preoccupazione dei rappresentanti rispetto alla progressiva privatizzazione dei servizi in atto. «La spesa pubblica è stata oggetto di numerosi tagli nel corso degli anni e si fa ancora fatica a considerare il welfare come un investimento che generi risparmi – ha detto il presidente regionale di Federsolidarietà Confcooperative Friuli Venezia Giulia, Luca Fontana -. Oltre a ciò, l'altro aspetto oggi centrale sul quale è necessario rivolgere l'attenzione, è la natura delle risorse destinate al settore: da un lato si osserva una tendenza preoccupante alla privatizzazione dei servizi e dall'altra un'importante disponibilità di risorse che arrivano soprattutto dal livello europeo». Oggi, sono 157 le cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà in Friuli Venezia Giulia e, a loro volta, rappresentano il 68 per cento delle 229 imprese iscritte all'albo delle cooperative sociali tenuto dalla Regione. Un vasto insieme che impiega attualmente ben 8.742 addetti e vanta ricavi complessivi per 329 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia sono presenti circa venticinquemila persone con più di 65 anni affette da demenza e circa centomila persone con disabilità, delle quali sessantamila in età lavorativa. —

E.F.

Coldiretti

Serve andare oltre le imprese di famiglia

Gli ostacoli che impediscono ai giovani di entrare nelle attività agricole possono essere legati al limitato accesso alla terra e al credito, a cui si aggiungono altre situazioni strutturali, che lasciano le aziende agricole indifese. Ad esprimere preoccupazione su questo fronte è Coldiretti Veneto che chiede alle istituzioni maggiori tutele per gli imprenditori agricoli, specie per le nuove generazioni. In generale, il 65% dei giovani agricoltori eredita aziende gestite dalla famiglia e solo il 28% avvia e gestisce imprese completamente nuove. A pesare, sono gli aspetti legati ai cambiamenti climatici e alla diffusione dei cinghiali che devastano le colture e la concorrenza sleale dei prodotti stranieri. —

E.F.

PALMANOVA

Dieci mesi per la nuova Dante Sulla scuola spesi 4,7 milioni

In un'assemblea pubblica l'amministrazione ha fatto il punto sui lavori in corso
In cantiere ci sono anche il polo dell'Infanzia, la stazione del Tpl e il polisportivo

Francesca Artico/PALMANOVA

Cinque cantieri di opere pubbliche avviati da anni che ancora non si concludono. La scuola primaria Dante, i cui lavori sono stati avviati nel gennaio 2020, il polo dell'Infanzia in fase di realizzazione, la nuova stazione del trasporto pubblico locale iniziata, a sua volta iniziata nel 2020, il rinnovamento del polisportivo Bruseschi e l'ampliamento e infrastrutturazione delle gallerie di Contromina del Rivellino veneziane in attuazione. Questi i temi dell'assemblea pubblica di giovedì sera organizzata dall'amministrazione comunale di Palmanova.

A tenere banco è stato in particolare il polo dell'Infanzia, anche per capire quale sarà il destino delle attuali scuole "materne", quella paritaria Regina Margherita e quella Jalmicco. Ma c'è anche stata anche una polemica, innescata dal già sindaco Roberto Osso, che ha attaccato l'amministrazione del compianto sindaco Alcide Muradore (senza farne mai il nome) rea a suo dire di aver stralciato il progetto della piscina comunale, da lui portata avanti, dopo essersi insediata, nonostante fosse già stata finanziata. A quel punto è intervenuto Ernesto Baldin, consigliere comunale di minoranza, «ultimo sopravvissuto di quella giunta», sostenendo con ironia che «a rispondere doveva essere Muradore, che però è morto, e il sindaco Osso ha sempre granitiche certezze di quello che fa».

Il pubblico all'assemblea organizzata dall'amministrazione comunale

Sulle opere in cantiere, a parlare è stato l'assessore ai Lavori pubblici, Luca Piani, dopo i saluti del sindaco Giuseppe Tellini.

Sulla scuola primaria Dante, edificio risalente al 1922, sottoposta a vincolo di tutela dal ministero dei Beni culturali, Piani ha annunciato che i lavori dureranno ancora dieci mesi e poi inizierà il trasloco. «Sarà un edificio completamente rinnovato, efficiente, sicuro, con aule e dotazioni all'avanguardia. Siamo a 4,7 milioni di euro, eravamo partiti con 1,9 milioni. Durante i lavori si sono scoperte fondazioni carenti, amianto sulla colla dei pavimenti, travi ammalorate e un impianto elettrico troppo vecchio. Questo ha rallentato i lavori e determinato un incremento di spesa».

Per il nuovo polo dell'Infanzia, forte di 4 milioni di fondi Pnrr, sono previste 3 aule più altre 2 destinate al nido, per una capacità complessiva di 92 bambini ospitati. A chi lamentava, tra cui il consigliere Luca Marzucchi, l'ubicazione non idonea, Piani ha risposto che «era l'unica area libera», sostenendo che non si è potuta restaurare la scuola esistente «perché il Pnrr non concede fondi alle paritarie», annunciando nella gestione una Fondazione.

In merito al polisportivo, sono stati avviati i lavori di miglioramento sismico, rifacimento completo dei locali, impianto elettrico, impianto termico, fognature, servizi igienici, serramenti, pavimenti e attrezzature per 800 mila euro. —

GONARS

Il primo consiglio comunale di Gonars con l'insediamento di Boemo

L'opposizione attacca il sindaco: troppi 6 assessori

GONARS

La tornata elettorale dell'8 e 9 giugno a Gonars ha visto eletti nei banchi dell'opposizione i consiglieri Alessio Tondon, Francesca Fava e Serena Araboni per Insieme Lista Civica e Ivan Cignola e Isabella Tondon per la lista #Gonars Civica, oltre al candidato sindaco Alex Cittadella. «Una coalizione competente e affiatata, che continuerà unita e con entusiasmo lungo la strada intrapresa in campagna elettorale – afferma Cittadella –. Quasi mille gonaresi ci hanno dato la loro fiducia e noi non li deluderemo».

Cittadella rimarca che «come abbiamo fatto fin dall'inizio, metteremo tutto il nostro entusiasmo e le nostre competenze al servizio del comune. Siamo pronti a un'opposizione costruttiva e propositiva, che guarderà sempre al bene dei nostri compaesani». Per questo motivo, l'intera minoranza ha presentato compatta, nel primo consiglio comunale, un'interrogazione scritta e una serie di richieste al sindaco. «Al centro vi sono alcune questioni stringenti: a partire dalla ragione per cui non è stata ancora individuata la figura del nuovo segretario comunale, così fondamentale e necessaria – dice –. E ancora, come mai, dopo quasi due anni, non è stato ancora assunto il responsabile del servizio alla persona e alle attività produttive? Ci sono poi delle incompatibilità fra i consiglieri eletti e le cariche mantenute in diverse associazioni».

La minoranza affonda infine sulla giunta in esubero, vale a dire sull'eccessivo numero – a sentire l'opposizione – di assessori nominati dal sindaco: «Addirittura sei, ben due in più rispetto al precedente mandato. La legge ne prevede al massimo cinque, con l'aggiunta di un sesto qualora sussistano particolari esigenze di governo locale, che non sono di certo quelle indicate dall'amministrazione attuale. Attendiamo risposte – conclude Cittadella –, così come le attendono i cittadini di Gonars». —

F.A.

Si tratta di due esemplari di canguri rossi originari dell'Australia
Da adulti raggiungono in corsa la velocità di 60 chilometri orari

Al parco zoo di Lignano ecco Gimbo e Fiona Sono marsupiali giganti

L'EVENTO

SARA DEL SAL

Si chiamano Gimbo e Fiona e sono due canguri rossi, i nuovi arrivati al parco zoo Punta Verde di Lignano. I marsupiali più grandi del pianeta, originari dall'Australia, sono approdati nella località balneare friulana per la gioia di grandi e dei bambini che potranno fare loro visita. Si tratta di una specie affascinante e curiosa: quando nasce, il cucciolo è molto piccolo, cieco e glabro. Per raggiungere il marsupio segue la scia che la mamma crea con la saliva. Il giovane canguro diventa indipendente a circa un anno e da adulto può raggiungere una velocità di 60 chilometri all'ora. In caso di pericolo, i canguri colpiscono il terreno con le zampe posteriori permettendo al segnale di allarme di propagarsi anche a lunga distanza. I maschi, nel periodo riproduttivo, competono talvolta tra di loro, colpendosi con le zampe anteriori e calciando con quelle posteriori. Gimbo e Fiona meritano sicuramente una visita al parco zoo, in cui sono sempre attive molte iniziative mirate a fare conoscere meglio le tante specie animali presenti. Si può scegliere le attività a tu per tu con gli animali, che rendono speciale l'esperienza allo zoo e che contribuiscono alla protezione della natura, offrendo la possibilità di avvicinare lemuri, giraffe, ma anche le testuggini delle Seychelles e l'amatissimo bradipo Fips. Per ammirare gli animali amanti della notte proseguono anche questa estate le "Passeggiate all'imbrunire".

I canguri Gimbo e Fiona appena arrivati al parco zoo Punta Verde

Si tratta di serate speciali che il parco zoo Punta Verde propone ai visitatori per ammirare e scoprire, in tranquillità e in totale silenzio, le specie animali più affascinanti come i leopardi delle nevi, i puma, le linci, i panda rossi, gli abitanti della foresta e altri ancora. Il prossimo appuntamento è fissato per giovedì 4 luglio.

«Le attività messe in campo hanno lo scopo di contribuire alla protezione della natura e degli animali – commenta il direttore dello zoo, Maria Rodeano – attraverso una organizzazione no profit la quota di partecipazione alle diverse iniziative viene, infatti, interamente devoluta a progetti di ricerca e salvaguardia, contribuendo alla conservazione in natura di molte specie minacciate di estinzione».

Ogni giorno sono attivi anche gli amati keeper-talk, curati dai guardiani, che raccontano curiosità sugli animali di cui si prendono cura. Maggiori e più dettagliate informazioni si possono trovare sul sito ufficiale www.parcozoopuntaverde.it. —

IN BREVE

Lignano
Domani "Arriva la banda" musica davanti al duomo

"Arriva la banda", la rassegna del circolo musicale Garzoni, si prepara al suo secondo appuntamento in programma per domani sera alle 21 davanti al duomo. In questa occasione la banda intratterrà il pubblico con un programma che comprenderà alcune arie da "I pirati dei Caraibi", dai "Blues Brothers", il nuovo medley di successi di Lorella Cuccarini e Heather Parisi, per passare poi alle melodie estive per eccellenza dei Beach boys. (*s.d.s.*)

Lignano
Furto con strappo di una collana in discoteca

Lo ha puntato per la collana d'oro che portava al collo, ha approfittato della confusione e, mentre ballava, al Mister Charlie di Lignano Pineta, si è avvicinato a lui e gliel'ha strappata, riuscendo a dileguarsi nella folla. Ora, a cercare il ladro che nella notte tra sabato e ieri si è portato a casa un bottino del valore di circa 3 mila euro, sono i carabinieri della stazione di Lignano, cui il malcapitato, un 23enne originario di Vasto e residente a Trieste, si è rivolto per la denuncia.

Lignano
Centro estivo a quota 148 bimbi iscritti

È boom di iscritti al centro estivo comunale, che ha già raggiunto 148 adesioni di bambini della scuola dell'infanzia e primaria. Lo annuncia con soddisfazione l'assessore alle Politiche sociali e giovanili del Comune di Lignano Sabbiadoro, Alessio Codromaz, riferendo di «un notevole incremento di iscrizioni, rispetto agli anni precedenti e alle previsioni di capitolato (+40%)». Importante l'impegno economico dell'amministrazione a copertura del servizio.

Ci ha lasciati il

Dott. FRANCO MEDURI
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Elisabetta, Marco e Valentina, i fratelli Alessandro e Luciano, i nipoti, gli zii Giuseppe ed Annamaria ed i cugini tutti, unitamente a Gianna, Gabriella, Marzio, Alberta e Gianni ed a tutti i colleghi ed amici.
Il funerale sarà celebrato martedì 2 luglio, alle ore 17, nel Duomo di Nimis, partendo dall'abitazione di famiglia in Nimis.
Un particolare ringraziamento al dott. Meduri Stefano ed al personale dell'Hospice di Udine.

Nimis, 1 luglio 2024

of Angel 0432 726443 - www.onoranzeangel.it

Ciao

FRANCO

Marzio, Gabriella, Nicole.

Tricesimo, 1 luglio 2024

of Angel - www.onoranzeangel.it

Tony, Giulia, Francesco, Ilaria e Alessandro si uniscono al profondo dolore di Luciano, Sandro e famiglia per la perdita del caro

FRANCO

Nimis, 01 luglio 2024

of Angel - www.onoranzeangel.it

Gianni e Cristina assieme a tutti i soci ed i dipendenti della Carbonaria Pietra Sas, sono vicini al dolore dei familiari per la perdita dello stimato

Dottor FRANCO MEDURI

Udine, 1 luglio 2024

la ducale

Mandi

Doc FRANCO

Amico insostituibile.
Attilia e Renza con Luca e Matteo.

Nimis, 01 luglio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

I Soci del Consorzio Produttori Pietra Piasentina, assieme ai loro dipendenti, partecipano al lutto di familiari e collaboratori per la prematura scomparsa del

Dottor FRANCO MEDURI

del quale ricordano con stima la competenza.

Torreano, 01 luglio 2024

la ducale

È mancata

CARMEN TODONE Ved. FIORITTO
di 96 anni

Lo annunciano i figli Aurora, Mauro, Patrizia e Cinzia, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 luglio, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Tomba, partendo dall'ASP Daniele Moro di Codroipo.
Seguirà cremazione.

Tomba di Mereto, 1 luglio 2024

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623 - www.onoranzefunebritalotti.eu

"Una cosa bella è una gioia per sempre:
cresce di grazia, mai passerà nel nulla
ma sempre terrà una silente pergola per noi,
e un sonno pieno di dolci sogni,
e salute, e quieto fiato"
Endimione, John Keats

È mancato all'Affetto dei suoi Cari

LUIGI TRELEANI

Lo annunciano la moglie Eddy, i figli Antonio, Giovanni, Amelia e Enrico, le nuore Raffaella e Laurian, il genero Mario e i cari nipoti Orlando, Amy, Lorenzo, Edoardo, Emiliano e Filippo e i parenti tutti. Lo saluteremo Mercoledì 3 luglio alle ore 14, nella chiesa del Cimitero Monumentale "San Vito" di Udine, partendo dalla casa funeraria Mansutti, via Calvario 101, Udine.
Si ringrazia sin d'ora il personale sanitario che lo ha amorevolmente assistito e coloro che vorranno onorare la Cara Memoria.

Udine, 1 luglio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

ANNIVERSARIO

1 luglio 2022 — 1 luglio 2024

CARLO PEANO E GUIDO PEANO

I vostri cari vi ricorderanno con una Santa Messa che verrà celebrata nel Duomo di Tricesimo sabato 6 luglio alle ore 19.

Reana, 1 luglio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati

MARISA COLAUTTI
di 84 anni

Addolorati lo annunciano i parenti tutti.
La saluteremo martedì 2 luglio alle ore 9 nel cimitero di Orsaria, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Orsaria, 1 luglio 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

È mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCA DEL FABRO ved. MANSUTTI
di 87 anni

Lo annunciano Mario con Patricia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 luglio alle ore 16 presso la Chiesa di Montegnacco, giungendo alle ore 15,45 dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Montegnacco, 1 luglio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Improvvisamente ci ha lasciati

ROSALBA FANTIN
di anni 59

Ne danno l'annuncio le sorelle Liliana e Loretta, il fratello Enzo, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 luglio, alle ore 10:00, nella chiesa parrocchiale di Torsa, ove la cara salma giungerà dalla camera mortuaria del cimitero di Pocenia.
A cerimonia avvenuta seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torsa di Pocenia, 1 luglio 2024

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor,
tel.0432/775023www.rivignanesi.it

I° ANNIVERSARIO

FRANCO CESCHIA

Ti cerchiamo ogni istante della nostra vita,
ti scopriamo nelle cose piu belle.
Manchi a tutti noi.
La tua famiglia.

Trivignano Udinese, 1 luglio 2024

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Manzano-Porpetto-Mortegliano tel.0432/928362

X ANNIVERSARIO

"Cercami tra le stelle nel cielo
cercami negli occhi di chi ami
cercami nel silenzio del tuo cuore"

GIUSEPPE MARCHETTI

Codroipo, 1 luglio 2024

O.F. Fabello

LE LETTERE

Il caso delle liceali
La valutazione deve essere collegiale

Egregio direttore,
da giorni leggiamo della rivoluzionaria reazione di tre maturande di fronte agli esiti negativi della seconda prova scritta d'esame al liceo Foscarini di Venezia.
Non intendo soffermarmi su questioni già ampiamente dibattute, ma su di un aspetto tecnico della vicenda che mi pare nessuno, a oggi, abbia dovutamente analizzato. Si tratta del principio di collegialità che un tempo e penso anche oggi, doveva e deve caratterizzare l'operato di una commissione d'esame.
Sentire una presidente di commissione affermare che l'ondata di insufficienze nella seconda prova della maturità è stata «un'ingiustizia» che avrebbe dovuto fortificare i ragazzi mi sembra un'ammissione di colpa, che la maturità umana e culturale non della commissione ma degli esaminandi, avrebbe dovuto trasformare in «provvida sventura». Ingiustizia è un termine che non si dovrebbe mai adoperare se una commissione d'esame sapesse fare davvero il proprio mestiere: non si possono ridurre un voto e una valutazione alla competenza e alla decisione di un singolo docente perché a monte c'è la scelta di criteri tecnici che certamente nel nostro caso sono stati proposti dal commissario di greco, ma che si suppone siano stati condivisi e verbalizzati dall'intera commissione, mentre a valle c'è una correzione che deve essere stata guidata ed eseguita tecnicamente dal suddetto, ma condivisa anche dalla commissione (e non posso pensare che all'interno di quella del Foscarini nessun altro commissario e/o la presidente non conoscessero il greco).
Il giudizio finale sulla prova scritta di greco, se tutte queste regole, che un tempo e anche oggi erano e sono state osservate, non può quindi che esser stato il frutto della condivisone e della corresponsabilità dell'intera commissione d'esame.
Quanto alle voci di antichi screzi, la cui eco è stata riportata dal Messaggero Veneto, tra docenti di questo e di quel liceo, si tratta di comportamenti che non si dovrebbero mai verificare perché a farne le spese sono poi sempre gli incolpevoli maturandi.
Ma anche questo aspetto dimostra un'altra carenza tecnica: esiste infatti una deontologia professionale che impone per legge e non a caso il vincolo della segretezza su alcuni aspetti e vicende scolastiche e umane.
Oggi tuteliamo ad oltranza la cosiddetta privacy e poi non ci facciamo scrupolo di dire, alludere, rivelare, formulare illazioni su cose che fanno soltanto male alla scuola e alla società entro cui essa deve sempre più faticosamente operare.

Carlo Tincani. Udine

Tagliamento
Spiaggia ripristinata ma erosa in discesa

Egregio direttore,
dopo alcuni anni anche la spiaggia sul Tagliamento è stata ripristinata. L'unico suggerimento verte sul tratto di discesa che, in terra battuta, viene eroso dall'acqua piovana.

Giangiacomo Blasoni. Latisana

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Estate in musica a Versiola ricordando il maestro De Vittor

Sabato scorso, nel grazioso giardino della trecentesca chiesa di San Pietro a Versiola, primo degli appuntamenti "Estate in musica" organizzati dalla Società Filarmonica di Bagnarola in collaborazione con vari enti tra cui la Regione Fvg, Anbima e Comune di Sesto al Reghena, è stato presentato il libro scritto dal compianto Gian Sante de Vittor insieme a Gioachino Perisan dal titolo "Una vita per la musica".

La presentazione a Versiola del libro "Una vita per la musica"

Ne abbiamo già parlato a grandi linee di questa corposa pubblicazione che restituisce dignità ad una personalità musicale del Friuli purtroppo per troppo tempo dimenticata, tanto che sono dovuti trascorrere settant'anni prima di poter risentire, nei modi e nei contesti che gli sono dovuti, il suo nome: Giovanni Battista De Vittor (San Vito al Tagliamento 1862 - 1946). Una vita lunga e dedita la sua, come la sua opera e la sua intensa attività di divulgatore musicale nel Friuli occidentale in qualità di maestro, direttore ed istruttore di bande, insegnante di musica, organista, compositore, polistrumentista. A Versiola se n'è parlato lungamente e a concorrere per il giusto lustro a questa ritrovata personalità c'era la Banda di Bagnarola presieduta da Filippo Boz e diretta da Fabio Romanzo che ha eseguito sue tre composizioni: una Mazurka, "La furlana" del 1914 ed il valzer "Raggio di Sole". Perché si fa certo bene a parlare di compositori, ma è anzitutto doveroso far ascoltare le loro musiche, rispolverare i loro spartiti dagli archivi, quando si ritrovano, e interi, e dopo un attento lavoro revisione è un dovere renderli alla comunità ed impegnarsi per la loro divulgazione.

Il Maestro Spin, come veniva chiamato Gio Batta De Vittor, ce l'aveva l'estro del compositore. Si annoverano la bellezza di circa quattromilaottocento ballabili composti tra il 1981 e il 1906, così si legge dai suoi diari, mentre a noi purtroppo ce ne sono pervenuti molti di meno, questo perché durante la prima guerra mondiale la sua casa fu occupata e distrutta, mandando in polvere le sue carte. Ciononostante ci restano molti dei suoi lavori, tra cui valzer, mazurke, polke, marce, pezzi per pianoforte e molte trascrizioni da opere liriche, amante di Bellini, Rossini, Donizetti, Verdi, Wagner e Gounod.

Il figlio di un calzolaio che apprese da autodidatta l'arte musicale, affascinato al veder dirigere una banda il compaesano Domenico Montico, avvicinatosi poi allo studio sistematico con insigni maestri, ma non conseguendo mai un titolo di studio per motivi contingenti, seppe farsi onore e diventare egli stesso maestro grazie alla vittoria in concorsi di composizione nazionali, premi che gli permisero di ottenere le dovute attestazioni per esercitare l'arte del musicista. Basti dire che fu direttore delle bande di Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano, Prodolone, in San Vito era anche organista, come al santuario di Madonna di Rosa, e ancora direttore del circolo musicale Pax et Bonus e della formazione musicale istituita nell'oratorio Olivo Manfrin. E non è tutto. Ne abbiamo parlato sabato insieme all'autore Gioachino Perisan, al professore Fabio Mez, che ha fatto una digressione sul movimento ceciliano nelle dicotomie ben stringenti del tempo tra musica da chiesa e musica fuori la chiesa, alla signora Regina Rossit che ha parlato del recupero dei passi e delle coreografie della danza furlana attraverso studi ed interviste. Si onori Giovanni Battista De Vittor e gli si dedichi una via, si realizzi una targa, un busto in sua memoria, a valore del tanto che ha fatto per la comunità sanvitese e friulana tutta. —

LE LETTERE

Le guerre nel mondo
Pericoloso abituarsi alle armi

Egregio direttore,
mi rivolgo al Messaggero Veneto per pubblicare una riflessione che in questi periodi è di attualità.
Essa riguarda il pensiero della filosofa e storica Hannah Arendt che riassume questi concetti: la banalità del male e pure delle armi.
Questa pensatrice è nata all'inizio secolo scorso, nel 1906, e nazionalizzata in Germania. È deceduta nel 1975. Aveva affermato che ci si può abituare al male, alla guerra e alle armi con le quali si fa la guerra.
Ci siamo abituati alla presenza di molte armi nella nostra società. Specialmente negli Stati Uniti, in Brasile e altri Paesi del sud America. Possono tutti detenere quantità notevoli di armi quei cittadini, dei veri arsenali.
In Europa questo fenomeno è più contenuto. Ci sono alcune società che cambiano tipo di produzione perché è più redditizio. Si dice che in una società insicura le armi danno più sicurezza. C'è una variante, però: più armi circolano, più armi si producono. Naturalmente viene dimenticato che aumenta la tentazione di usarle.
In questo periodo, sulla scena mondiale si sentono delle periodiche stragi che commettono anche nelle università giovani esaltati. Ma anche tante Nazioni oltre quelle occidentali si stanno armando. Il detto latino "si vis pacem para bellum" (se vuoi la pace prepara la guerra) non vale più. Bisognerebbe dire: se vuoi la pace svuota gli arsenali.
Si sentono in continuazione notizie di aumenti di produzione di armi per venderle a questa o a quella nazione. Non è un buon slogan in questi periodi di continui focolai e di invasioni pretestuose che preludono a pericolosi atti bellici.

Giacomo Mella. Pordenone

Cassacco in lutto
Addio a Ivano Miconi il poeta altruista

Egregio direttore,
con la scomparsa – un mese fa – del nostro caro Amico Ivano Miconi la comunità cassaccese e non solo ha perso una delle persone più attive della zona! Per tutti era "il poeta", per i suoi libretti di poesie in friulano e italiano che si trovano nelle biblioteche di Cassacco, Tricesimo e Tarcento.
Qualche anno fa, era stato ospite di Artevisione, trasmissione di Telecapodistria! Ospite anche di Telepordenone dove presentò un libro sugli alpini di cui cito alcuni versi: Vecchio alpino, «Vecchio alpino, sei andato avanti, anch'io un giorno, e sarà per me come per tanti. Allora, un fiore, su un sasso poggiato con amore ricorderà tempi passati, eventi belli e brutti ma mai dimenticati».
Conosciuto anche come "El barbon" per la sua somiglianza col Venerando epifanico di Tarcento! Persona altruista, dal cuore grande, che ha cessato di battere per una breve malattia! Una volta i nostri nonni dicevano: Nùs lassìn simpri i miòr! Ed è vero!

Daniela Croatto

Palazzolo dello Stella
Grazie al motociclista che mi ha aiutato

Egregio direttore,
pubblicamente ringrazio il motociclista con la Tiger 900 che mi ha soccorso, aiutandomi a rialzare la mia moto, sabato 22 giugno verso le 17 sulla strada di Palazzolo dello Stella. In realtà l'ha tirata su lui, io stavo bene, ma ero un po' spaventato.
Animo gentile e nobile! !!!
Grazie di cuore

Paolo

LE FOTO DEI LETTORI

Grande riunione dei De Tina: si rinnova la tradizione di famiglia

Don Rizieri De Tina ha inviato al giornale la foto e un commento: «In Jugn o si sin cjatâts, i De Tina, come ch'e je tradizion. O jerin une cincuantine. Dopo de preiere pai nestris muarts, ch'a son sapulîts atore de gleseute di Çupicje, o sin lâts a Codroip e intant che si mangjave o si sin dit ce che i nestris vecjos nus contavin, par no dismenteâ la nestre storie. Tal ultin o vin inviadis un pocjis di vilotis e o sin tornâts a cjase ducj contents!».

CULTURE

L'esposizione

Robert Capa obiettivo Tour de France

Un'ottantina gli scatti del fotografo magiaro e di altri artisti della Magnum
La mostra organizzata dal Craf sarà inaugurata il 6 luglio a Spilimbergo

L'EVENTO

ALVISE RAMPINI

Il 20 luglio 1924 Ottavio Bottecchia "el furlan de fero" vinceva il Tour de France replicando anche nel 1925. Altri italiani vinceranno il Tour, come ad esempio nel 1948 Gino Bartali e 1998 Marco Pantani. Cento anni dopo la straordinaria vittoria di Bottecchia, proprio lo scorso sabato, la Grande Boucle è partita da Firenze per poi proseguire in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e in seguito affrontare il territorio francese. Il Tour de France di Robert Capa e altri fotografi della Magnum è il titolo della mostra organizzata dal CRAF, Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia con Suazes e Magnum Photos, nella sede di Palazzo Tadea a Spilimbergo, in collaborazione con la Regione Fvg, Comune di Spilimbergo, con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine.

L'esposizione inaugurerà sabato 6 luglio 2024 alle 18 nel Palazzo la Loggia in piazza Duomo.

Le gambe di Lance Armstrong Usa 2004 (Christopher Anderson/Magnum Photos)

I narratori stessi di questa esposizione sono alcuni dei fotoreporter membri dell'agenzia fotografica Magnum Photos, la cui appartenenza è insindacabilmente conquistata sul campo, come in una corsa ciclistica, decretata dall'autorevole giudizio dei colleghi che già ne fanno parte, impregnata di quella stessa patina leggendaria, che dal 1947 a oggi funge da vero e proprio brand, modello di fotogiornalismo nell'immaginario collettivo globale.

Essere un socio della Magnum, è qualcosa di straordinario, un Olimpo della fotografia, basterebbe sciorinare qualche nome, così a caso: Robert Capa, Henry Cartier-Bresson, David "Chim" Seymour, Werner Bishof, Inge Morath, Elliot Erwitt, Leonard Freed, Sebastião Salgado.

Nelle fotografie che saranno esposte a Palazzo Tadea ci sarà innanzitutto il capostipite, fondatore e principale ispiratore di quell'impresa, che dietro al nome d'arte di Robert Capa celava le sue origini magiare e la sua natura di inarrestabile girovago, ucciso da una mina in Indocina nel 1954, ma che all'epoca di queste fotografie era un giovane reporter in via di affermazione, reduce dalla Guerra Civile spagnola, dove aveva servito con il proprio contributo fotografico la causa repubblicana e democratica.

In quel 1939, Capa viene incaricato dal settimanale "Paris Match" per documentare un Tour de France mutilato di tanti campioni internazionali, in ossequio alle logiche politiche imposte dalla Germania e dall'Italia, in quella che sarebbe rimasta l'ultima edizione prima della lunga sospensione dettata dalle vicende belliche, riaprendo i battenti solo nel 1947, proprio l'anno di fondazione della Magnum.

> Si saranno immagini di Christopher Anderson dedicate a Lance Amstrong prima di essere coinvolto in un caso di doping

> Non ci saranno solo fotografie tecniche dei ciclisti impegnati nella competizione ma anche momenti più intimi

1. I ciclisti in riposo al Tour de France 1935 (Robert Capa International Center of Photography/Magnum Photos); 2. La folla radunata di fronte al negozio di bici di Mr Pierre Cloarec Francia, Luglio 1939 (Robert Capa International Center of Photography/Magnum Photos); 3. Tour de France 1939 (Robert Capa International Center of Photography/Magnum Photos)

La mostra, supportata da un catalogo (Silvana Editoriale), proseguirà con altri fotografi della prestigiosa agenzia che hanno incrociato il tema del ciclismo, declinandolo in modalità diverse, fino ad arrivare ai tempi moderni (la foto più recente risale al 2014), diventando automaticamente la Chanson de geste della bicicletta e del suo popolo di appassionati.

Troveremo le immagini di Christopher Anderson dedicate al ciclista Lance Amstrong nel 2004 prima di essere coinvolto in un caso di doping. Una sezione sarà dedicata agli spettatori ritratti da Mark Power, Robert Capa, Harry Gruyaert e Richard Kalvar.

Poi ci saranno le immagini realizzate dal fotografo francese Harry Gruyaert nel Tour del 1982 e una sezione dedicata ai velodrom, con alcune immagini di René Burri, Stuart Franklin e Raymond Depardon.

Il fotografo italiano Alex Majoli, membro Magnum dal 1998, sarà presente con alcune fotografie dedicate al

UDINE

La danza contemporanea fra spazi storici e urbani

FABIANA DALLAVALLE

Dall'1 al 6 luglio, a Udine è tempo di AreaDanza _ Urban dance festival, quindicesima edizione organizzata dalla Compagnia Arearea. Dopo il successo della tappa inaugurale, ospitata da Venzone, da oggi sarà il cuore della città ad ospitare le sei giornate, dedicate alla danza contemporanea.

«La quindicesima edizione del nostro Urban dance festival – anticipa Marta Bevilacqua direttrice artistica della rassegna, assieme a Roberto Cocconi – si distingue per progetti site specific, per l'ospitalità di compagnie emergenti e d'autore, per opportunità di dialogo sulla danza e le sue reti, per progetti di comunità e turismo all'insegna dell'arte coreutica». Il programma, come di consueto, porta in regione e in città le eccellenze della danza contemporanea italiana come Borderline, Francesca Selva, Naturalis Labor, Ivona (dopo ErsiliaDanza, Twain, Fattoria Vittadini, a Venzone). A Udine, in particolare, AreaDanza ospita due delle creazioni del quinto corso di Alta Formazione che nutre la rete "Giacimenti – per l'emersione di nuovi talenti".

"Divertissement", l'esibizione nella foto di Ale Rizzi

Primo appuntamento alla Galleria Tina Modotti (via Paolo Sarpi) che fino al 5 luglio, dalle 18.30, si trasforma in un luogo d'arte plurifunzionale.

Si comincia oggi, lunedì, con la presentazione della pubblicazione "Divertissement", che celebra il connubio felice tra la Compagnia e i fotografi che hanno raccontato il suo percorso in 30 anni di attività (che sono stati festeggiati nel 2023).

Domani, martedì 2, è in programma la presentazione di "Creative, Local, Dance!" nato dall'incontro fra la Compagnia e i locali storici di Udine e Venzone: si tratta di un nuovo progetto urbano e itinerante (soste-

EVENTI IN FRIULI

Il contastorie a Lestans con le streghe dell'acqua

L'appuntamento è per domani, martedì, alle 20.45 nel cortile della Biblioteca a Lestans nel comune di Sequals, con Ortoteatro in "La strega dell'acqua e il bambino di ciccia", Le Storie della Nonna sulle Agane del Friuli di e con Fabio Scaramucci In questo spettacolo, che prosegue il percorso sull'arte del contastorie intrapreso da Fabio Scaramucci con successo sempre crescente, si racconta la storia della bella Caterina e del perché le Agane sono entrate nei corsi d'acqua; la storia del giovane Tarcisio che si innamora di una donna un po' speciale; del piccolo Martino che si imbatte in una strega/agana che trasforma i bambini in coniglietti. E poi ci sono gli Orcul, il Mazzarot, e tutte le atmosfere antiche di quando l'ascoltare una storia era magia, paura e gran divertimento. Come allora, quando nelle stalle si riunivano le famiglie per ascoltare i vecchi narratori, il contastorie saprà coinvolgere il pubblico di tutte le età.

celebre produttore di biciclette milanese Alberto Masi con sede del suo laboratorio sotto le curve del Velodromo Vigorelli. Infine, è prevista una selezione di immagini di Peter Marlow dedicate a frammenti di quotidianità dei corridori impegnati nel giro della Bretagna nel 2003.

Non ci saranno solo fotografie tecniche dei ciclisti impegnati nella competizione, ma momenti più intimi come quelle del pubblico in attesa, alla caccia di un ricordo fotografico, rilassati in pic-nic familiari o sul ciglio della strada nella speranza di condividere quei pochi secondi di vicinanza con il loro campione.

Tutto diventa un racconto visuale che può essere sintetizzato con il termine "concerned photography" coniato più tardi dal fratello dello stesso Robert Capa, Cornell, che avrebbe identificato quella generazione di fotoreporters capaci di calarsi nella realtà, di condividerla con i loro soggetti, perennemente alla ricerca di una testimonianza di empatia che la fotografia doveva solo registrare in qualche modo.

La mostra chiuderà i battenti domenica 29 settembre.

L'esposizione si potrà visitare nei seguenti orari: da martedì a venerdì 14 - 20 e sabato domenica 11 - 20. Come tradizione del CRAF, l'ingresso è gratuito. —

nuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) che mette in sinergia la danza e l'artigianato; un incontro dal quale nasceranno delle performance.

Mercoledì 3 è invece in programma un appuntamento con le realtà di Intersezioni, rete multidisciplinare di festival di arte e spettacolo dal vivo in spazi urbani e non convenzionali del Fvg. Giovedì 4 sarà la volta dell'incontro con On/Off | Confini, network internazionale della scena contemporanea. L'ultimo appuntamento del ciclo è previsto venerdì 5 e vedrà confrontarsi i partner di Giacimenti.

Tutte le sere, una volta conclusi gli incontri, ci sarà "Dance Machine", dispositivo di improvvisazione interattivo, una roulette artistica di temi: i danzatori di Arearea verranno casualmente chiamati a danzare, davanti a un pubblico attivamente coinvolto nella messa in scena.

> La nuova edizione si distingue per progetti site specific per l'ospitalità di compagnie emergenti e d'autore

Il 6 il Festival comincia alle 8 con una lezione aperta di "Danze yoga del mattino", alla Loggia del Lionello. Lo stesso luogo ospiterà anche l'evento finale non solo della giornata, ma di questa 15^ edizione di AreaDanza: alle 21.30 (a cura dell'associazione Circolo Zoo) ci sarà una Milonga aperta al pubblico. Ma i molti appuntamenti occuperanno più spazi urbani tra cui, alle 18, in piazza San Giacomo, si danza a squarciagola con "Bach to Dance". Sulle note di Bach riscritte da Peter Gregson, Bach to Dance sarà danzata da chiunque abbia avuto il piacere di impararla. In serata la cornice del festival sarà il sagrato della chiesa di San Francesco (largo Ospedale Vecchio) con più coreografie a partire dalle 18.30. —

LA RASSEGNA

Parole senza barriere La Festa della poesia approda in terra slovena

Una dozzina gli autori che si alterneranno con i loro versi Stasera l'appuntamento a Pordenone, venerdì a Medana

INCONTRI

CRISTINA SAVI

Saranno dodici i poeti protagonisti della Festa di poesia che, puntuale, ogni estate, viene riproposta dalla Fondazione Pordenonelegge.it, una manifestazione organizzata in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, Go!2025 Nova Gorica — Gorizia e il Comune di Pordenone nell'ambito dell'Estate in città. «Una festa che ha saputo rinnovarsi – così ne parla il suo curatore, Roberto Cescon – e creare interazioni perché le parole della poesia si animano nel nostro sguardo, mostrandoci un altro luogo, al di là di ogni apertura, nel cuore di questa realtà che ci sollecita». Suddivisa in due serate, debutterà oggi a Pordenone, alle 21 nella storica sede del chiostro della biblioteca civica. Leggeranno i loro testi Beatrice Achille, nata a Trieste, dove è stata una delle fondatrici del collettivo poetico ZufZone e una dei curatori dei "Libretti verdi" con il Battello Stampatore; Fabio Franzin, che è nato a Milano e vive a Motta di Livenza, alle spalle tante pubblicazioni, "Case, presepi e altri ritrovi (Ronzani, 2024)" è il suo ultimo libro; Sebastiano Gatto, che vive a Mestre ed è autore, oltre che di raccolte di poesia, di due romanzi brevi per Amos edizioni: "Le sette biciclette di César "(2012) e "Blues delle zucche" ((2015); Luigi Natale, nato a Orotelli (Nuoro), che ha pubblicato alcune sillogi poetiche, ultima delle quali "Neve, vento, sassi" (Molesini, 2024, con un'introduzione dal titolo "La quinta dimensione" di Fabio Finotti); Giacomo Vit, già maestro elementare di Bagnarola, autore di molte opere in friulano di narrativa e di poesia, che ha fondato nel 1993 il gruppo di poesia Majakovskij, con il quale ha dato alle stampe quattro volumi; Julian Zhara, poeta, performer, traduttore, organizzatore di eventi e curatore letterario, nato a Durazzo, che dal 1999 vive in Italia, dove ha pubblicato due raccolte di poesie e ha preso parte a diversi e prestigiosi progetti.

Floriana Temperato, una dei poeti che parteciperanno alla rassegna

Sarà, quella di oggi, un'occasione per constatare quanto quest'ultimo anno sia stato ricco per la poesia, con tanti poeti del territorio che hanno pubblicato i loro libri, importanti momenti di un personale lavoro sulla parola.

Il pubblico potrà ascoltare le loro voci, entrare nei loro luoghi, da cui la lingua prende forma, dal Friuli alla Sardegna, dall'entroterra veneziano alla laguna. La partecipazione è aperta liberamente a tutti, ma si consiglia la prenotazione al numero 0434392970 della biblioteca. Questo primo appuntamento di Pordenone si innesta nel programma di Martedìpoesia, la rassegna di incontri che Pordenonelegge (insieme all'editore e poeta Alessandro Canzian) propone ogni primo martedì del mese nella sede di palazzo Badini e che, dopo la pausa estiva, riprenderà il primo ottobre, incentrata "sull'autunno cantato dai poeti per evocare, di volta in volta, sensazioni e mondi diversi".

Per il secondo incontro la Festa di poesia 2024 sbarcherà in Slovenia e con il titolo "Go 25! Poeti sul confine" venerdì sarà a Medana, alle 20, nell'azienda vinicola Klinec, immersa nel Collio sloveno, dove si susseguiranno cinque voci poetiche del nostro tempo: Jure Mavrič, Maruša Mugerli Lavrenčič, Michele Obit, Floriana Temperato e Andrea Tomasin. La serata è organizzata in collaborazione con Francesco Tomada, Ana Geršak (giornalista, editor e promotrice culturale) e la Galleria d'arte Alma Medana, progettata nell'ambito delle iniziative legate al traguardo di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025. Sarà dunque un incontro speciale fra poeti e poetiche, un confronto delle esperienze di confine fra Slovenia e Italia inscritto nel cartellone Go! 2025 che promuove il tessuto creativo e culturale del Friuli Venezia Giulia e valorizza il patrimonio culturale della nostra regione. Anche in questo caso la partecipazione è aperta a tutti e si consiglia la prenotazione al numero +38653959409 o tramite mail (klinec@klinec. si).

«I poeti di confine – spiega Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge – hanno vissuto e vivono in quell'area, chissà quante volte sono passati vicino di qua o di là del confine: oggi quelle stesse voci poetiche fanno del confine una metafora di ciò che unisce e rende attraversabili le terre e le culture, in poetica opposizione con i confini che dividono. Metafora del confine che, in questo caso, è frequentata dalla pratica della traduzione poetica, dal "testo a fronte" che ogni poesia è, da una parte e dall'altra, nella stessa doppia pagina ...». —

Nelle librerie il libro di Andrea Pamparana edito da Gaspari. Fu artefice della missione segreta che salvò gli "Irredenti"

Prigionieri italiani in fuga dalla Siberia La storia nascosta del carabiniere Cosma

IL RACCONTO

ALESSANDRA CESCHIA

Il nitore di una camera d'ospedale. Sul letto c'è un uomo che respira a fatica. Il suo petto, ora nudo, ha esibito orgoglioso 27 onorificenze. Il grande Cosma, "padre dei redenti" che, mosso dalla fede e dal patriottismo, ha ridonato alla patria oltre 10 mila cittadini attraverso una lunga e difficile missione italiana in Siberia chiude gli occhi per sempre in quella stanza la sera del 25 febbraio 1958, mancando un appuntamento: il ritrovo dei Reduci di Russia della Prima guerra mondiale fissato per il 4 maggio.

Alle sue spalle c'è una storia densa di vicende che, fino al 1928, resta coperta da un rigoroso segreto di Stato. A raccontarla è Andrea Pamparana: è la vita del carabiniere che salvò migliaia di vite. Una storia che si legge tutta d'un fiato nel libro "Il grande Cosma, dalla Siberia alla Cina. Il carabiniere Manera che salvò gli Irredenti» edito da Gaspari, appena uscito nelle librerie. L'autore, giornalista, scrittore e sceneggiatore, ex vicedirettore del Tg5, per restituire alla memoria collettiva quei fatti storici ha attinto al materiale della Direzione dei beni storici e documentali, del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, del Ministero della Difesa con la collaborazione del Museo storico dell'Arma dei carabinieri.

Cosma Manera in alta uniforme

Vladivostok, Manera assieme agli alti ufficiali della legione Irredenti

Una scrittura avvincente, la sua, che coniuga la serietà della ricerca storica e la freschezza del linguaggio giornalistico. Si incardina intorno alla figura del militare astigiano, nato nel 1876 da una famiglia di solide tradizioni militari sabaude. Una mente brillate, incline alle lingue (arriverà a conoscerne otto), Manera si incammina lungo la carriera militare all'Accademia di Modena: inizia come sottotenente di Fanteria e, dal 1901, viene assegnato all'Arma dei carabinieri. Numerosi i suoi incarichi all'estero, ma è nel 1917, dopo lo scoppio della Rivoluzione russa, che riceve un ordine decisivo dal Comando generale: recarsi in Russia fra le gelide steppe siberiane nel pieno caos della rivoluzione bolscevica per liberare oltre 10 mila italiani prigionieri dell'esercito zarista. Soldati austro-ungarici di etnia italiana, principalmente giuliani e trentini, prigionieri di guerra e dispersi fra Russia europea, Siberia e Turkestan che lui guida attraverso territori ostili in pieno inverno con temperature prossime ai 40 gradi sotto zero, indumenti di fortuna e scarsità di viveri, tra il caos dilagante di un Paese in cui l'anarchia soppianta il dispotico ordine zarista.

Il primo luglio 1916, Cosma Manera viene inviato in Russia «quale membro della missione militare italiana per i prigionieri di guerra». Si reca prima in Svezia, poi in Finlandia da dove raggiunge Pietrogrado, e fa ritorno nel novembre dello stesso anno. Il 7 febbraio dell'anno successivo riceve l'ordine di tornare «in Estremo Oriente quale capo della missione militare per il rimpatrio dei prigionieri di guerra colà dislocati» Parte il 13 marzo . Il 2 luglio dello stesso anno si trasferisce nei pressi di Mosca per iniziare a organizzare militarmente duemila componenti della Legione redenta. Inizia così la sua straordinaria epopea.

Per comprendere la portata straordinaria della missione è necessario rifarsi alla Legione Redenta di Siberia, un reparto del Regio esercito italiano organizzato a Tientsin in Cina, alla fine della prima guerra mondiale composto da ex prigionieri di guerra austro-ungarici di etnia italiana che diviene parte del corpo di spedizione italiano in Estremo Oriente nel corso dell'intervento in Siberia degli alleati. Oltre 25 mila soldati di etnia italiana di quell'esercito vengono fatti prigionieri sul fronte russo nei primi anni della Grande guerra, molti vengono aiutati dalle autorità italiane a uscire dai campi di concentramento. Un notevole contingente – circa 10 mila – evita la guerra civile russa tra sovietici e zaristi raggiungendo la piccola colonia di Tientsin. Migliaia di questi soldati vengono inquadrati nella Legione redenta di Siberia e uniti ad alcuni battaglioni di alpini giunti via mare per costituire il corpo di spedizione italiano in Estremo oriente. Gli ex prigionieri irredenti, armati e addestrati, combattono nell'estate 1919 per presidiare la ferrovia Transiberiana in Manciuria. Cosma "uso ad obbedir tacendo" si prende cura di quegli uomini e di molti altri e dopo anni di marce forzate, treni sgangherati li riporta alle loro famiglie rimettendo piede sul suolo di quella madre Patria. —

AGENDA

AL GIARDINO DEL CENTRO CULTURALE "ALDO MORO" DI CORDENONS

La maratona dei Papu con l'uomo di ghiaccio

CRISTINA SAVI

Sette sere filate, da oggi a domenica, alle 21, nel giardino del centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons (se piove nell'auditorium): è la nuova maratona teatrale dei Papu, ovvero Andrea Appi e Ramiro Besa, una delle coppie comiche più amate del Friuli, e non solo, in scena con lo spettacolo "Oetzi, Ötzi, Utzi o qualcosa di Similaun. La vera storia dell'uomo venuto dal ghiaccio". Un impegno, quello della "maratona" estiva, che per i Papu, impegnati durante la bella stagione su numerosi palcoscenici del Nordest, è diventato una tradizione, grazie al successo che la formula ha riscosso negli anni scorsi. Fin dal 2012, anno in cui la proposero per la prima volta, presentando nell'arena di Torre (Pordenone), per una settimana, uno dei loro spettacoli più divertenti, "Il giovine Frankestein". Una scommessa che il duo vinse alla grande. Allora, ecco che nel 2013 allungarono a dieci serate, per poi "strafare" in occasione dei 25 anni di carriera, sottoponendosi a ben 31 serate di fila! E ogni sera il pubblico li ha premiati.

"Oetzi, Ötzi, Utzi o qualcosa di Similaun", lo spettacolo scelto per la maratona 2024, racconta il ritrovamento, nel settembre del 1991, della mummia Ötzi, rimasta sepolta per oltre 5 mila anni nei ghiacci delle Alpi Venoste. La vicenda è presentata – in perfetto stile Papu – attraverso le voci della coppia di turisti che scoprì la mummia, dei due gestori del rifugio da cui si coordinarono le operazioni di recupero e dei due professori che per primi la studiarono. La narrazione si sofferma sulla sequenza di fatti che hanno preceduto e seguito il ritrovamento, divenendo paradigmatici della corretta gestione di un ritrovamento archeologico. Un viaggio affascinante e divertente. Le prevendite dei biglietti sono attive su vivaticket. com o nel centro culturale Aldo Moro (dalle 17 alle 22). Info: 371. 3645055 – iduepapu@ipapu. it. —

I Papu, Andrea Appi e Ramiro Besa

L'INTERVISTA

Boldi e le radici: «Quelle giornate trascorse in Friuli con mio nonno»

L'attore insignito del Premio alla carriera «Ho fatto cinema commerciale e ne sono fiero»

L'attore Massimo Boldi premiato a Villa Soligo

ELENA GRASSI

«Sono mezzo furlan io!». Lo dice con accento perfetto ed estremo orgoglio Massimo Boldi, ricordando che suo padre Mario era originario di Tarcento, dove l'attore spesso da bambino si recava per trovare il nonno "Barba", Pietro Boldi. Lo abbiamo incontrato venerdì sera a Farra di Soligo, nel trevigiano, dove ha ricevuto il "Premio alla carriera cinematografica" per la prima edizione dei "Venerdì in Villa" a Villa Soligo, che con lui ha voluto inaugurare un ritorno al glamour degli anni Ottanta, quando ospitava il centro benessere Masseguè ed era frequentata da divi del calibro di Marcello Mastroianni e Sophia Loren. E divo lo è, a suo modo, pure Massimo Boldi, sia nella forma, è arrivato in una Porsche rossa, cappello di paglia a tesa larga e occhialini alla John Lennon, sia nella sostanza, inserito a pieno titolo nella Treccani tra i protagonisti della storia dello spettacolo italiano: 67 film, 10 serie tivù, 30 programmi televisivi, due album musicali, per una carriera di 60 anni su 78 di vita.

Boldi, le radici della sua famiglia sono friulane, che ricordi ha di questa terra?

«Qui avevo tanti parenti, che con il tempo se ne sono andati e da molto non torno in queste zone, però ho ricordi bellissimi. Mi sento profondamente legato al Friuli, una regione meravigliosa per i luoghi e per le persone, ho nel cuore tutti i miei zii, nipoti e pronipoti, eravamo una vera famiglia allargata».

Che cos'è della friulanità che si porta dentro?

«Per me è stato un esempio mio nonno "Barba", un uomo straordinario, carismatico, quasi leggendario, faceva i mattoni in giro per l'Europa, e quando ritornava, dopo un anno, faceva un figlio: alla fine ne ha avuti 13. Il nonno "Barba" parlava 5 lingue, che per l'epoca era un primato».

Un uomo che si dava da fare insomma, come si è dato da fare lei nella sua carriera?

«Sicuramente l'impegno, la determinazione, il "darsi da fare" mi arriva anche da lui, d'altronde vengo dalla gavetta: sono stato vetrinista, venditore, e poi batterista che avevo vent'anni. Attore lo sono diventato un po' per caso: esibendomi al Derby Club di Milano col mio gruppo, ho conosciuto Paolo Villaggio, Cochi e Renato, Enzo Jannacci, che ad un certo punto mi chiesero di lavorare con loro nel cabaret, era il 1974 e sono passati 50 anni».

Poi è arrivato il successo con i cinepanettoni...

«Ho sempre fatto cinema commerciale e lo rivendico con fierezza perché è un cinema popolare, che da un lato piace al pubblico e dall'altro crea indotto, è un'industria che fa lavorare molta gente, fa guadagnare e produce ricchezza. Nel 1996 ho recitato in "Festival", film di Pupi Avati, drammaticissimo, applauditissimo alla mostra del cinema di Venezia, ma poi non è andato a vederlo nessuno, mentre i cinepanettoni sono andati a vederli tutti. Merito anche di Christian De Sica, con cui, sottolineo, non ho mai litigato».

Lo stesso sodalizio che in televisione c'è stato con Teo Teocoli: lei preferisce il grande o il piccolo schermo?

«Io amo fare spettacolo, sempre e ovunque. La differenza è che, mentre la televisione ti cristallizza in un personaggio, il cinema ti dà modo di evolverti, di esprimerti anche con il passare del tempo, ho fatto il trentenne, il quarantenne, il cinquantenne, e adesso devo fare il nonno. Nel prossimo film, che uscirà a Natale, interpreto il protagonista che sta andando in pensione: da un lato è contento e dall'altro no, perché invecchia, ma vuole continuare a divertirsi!»

Ce l'ha ancora un sogno nel cassetto?

«Non l'ho mai avuto perché ho sempre fatto quello che mi piaceva, e forse è proprio questo il segreto del successo». —

IN BREVE

Pordenone
Il sedere del re Oggi la lettura

Si intitola "Il sedere del re" (di Raquel Saiz e altre storie divertenti) la lettura, animata proposta dagli attori di Ortoteatro, che è in programma per oggi a Pordenone, alle 17. 30, nel giardino della biblioteca "Mary Della Schiava" di largo Cervignano (in caso di pioggia lo speettacolo sarà spostato nell'ex sala circoscrizione). L'appuntamento, rivolto a bambini e famiglie, rientra nel ciclo di Dedica incontra "Ogni biblioteca è un'avventura. Storie e racconti dalla Spagna", rassegna legata all'ultima edizione del festival che ha avuto come protagonista lo scrittore Arturo Perez-Reverte. Si tratta di una buffissima storia che ruota intorno all'imbarazzante "sedere" di un monarca un po' imbranato, si tratta di un libro accompagnato da illustrazioni semplici ma espressive, capaci di strappare più di un sorriso. (c.s.)

Barcis
Valcellina in musica con Zorzet e Pisapia

È inserito all'interno della rassegna "Valcellina in Musica 2024", approdata ormai alla quindicesima edizione, il concerto che è stato programmato per oggi, a Barcis, alle 18, nel cortile di palazzo Centi. Lo spettacolo si intitola "Impressioni di Francia e di Spagna" e porterà sul palco all'aperto il duo dal prestigio internazionale formato da Tullio Zorzet al violoncello ed Helga Anna Pisapia che si esibirà al pianoforte. La coppia musicale accompagnerà il pubblico in un viaggio fra le atmosfere francesi e spagnole, attraverso l'esecuzione di musiche realizzate dal compositore spagnolo Manuel De Falla, del compositore francese Erik Satie, e del compositore e organista Gbriel Faurè. (c. s.)

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Inside Out 2 — 15.30-17.30-19.30-21.30
Fuga in Normandia — 14.55-17.10-19.10
Shoshana — 15.10-16.55-19.10
Racconto di due stagioni V.O. — 15.40-19.30 (sott.it.)
Dogman VM14 — 17.30
Hit Man - Killer per caso — 14.55-21.10
Hit Man - Killer per caso V.O. — 19.15 (sott.it.)
Volver - Tornare VM14 V.O. — 21.30 (sott.it.)

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
Un mondo a parte — 21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Il teorema di Margherita — 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Inside Out 2 — 16.00-16.15-16.30-16.45-17.00-17.30 18.00-18.30-19.20-20.00-20.30-21.00 21.30-22.00-22.30-23.00
Hit Man - Killer per caso — 16.20-21.40
A Quiet Place - Giorno 1 V.O. — 19.10
Spider-Man Columbia 100th Anniversary — 19.40
Shoshana — 16.50-22.25
The Bikeriders — 16.40-22.20
Profondo rosso — 19.30
A Quiet Place - Giorno 1 — 18.45-21.20-22.40
Bad Boys - Ride or Die — 17.00-19.50-22.10
Alberto Sordi Secret — 19.50
Inside Out 2 3D — 19.00
Il gattopardo — 20.20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Bad Boys - Ride or Die — 15.00-17.45-20.30
Inside Out 2 — 15.00-15.30-16.00-16.30-17.10 17.45-18.15-18.45-19.20-20.00-20.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie — 15.30
The Bikeriders — 15.30-18.00-21.00
A Quiet Place - Giorno 1 — 16.00-18.30-21.00
Hit Man - Killer per caso — 15.15-18.15-21.00
Shoshana — 15.00-17.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Inside Out 2 — 17.00-18.00-18.45-20.15-21.15
A Quiet Place - Giorno 1 — 18.15-21.30
Hit Man - Killer per caso — 18.00-21.00
Fuga in Normandia — 17.20
The Bikeriders — 19.30
Spider-Man Columbia 100th Anniversary — 21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A Quiet Place - Giorno 1 — 18.45-21.20
Bad Boys - Ride or Die — 16.00
Hit Man - Killer per caso — 20.45
Inside Out 2 — 16.15-16.40-17.15-17.50-18.40-19.00-21.00
The Bikeriders — 21.10
Spider-Man - Columbia 100th Anniversary — 20.30

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
Garfield: una missione gustosa — 21.30

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Inside Out 2 — 15.10-16.15-17.40-18.30 19.15-20.00-21.00-22.20
A Quiet Place - Giorno 1 — 19.30-21.50
Hit Man - Killer per caso — 19.00-21.30
Spider-Man Columbia 100th Anniversary — 21.10
Inside Out 2 V.O. — 19.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Il gioco delle coppie

Con i "deb" Pizarro e Bravo (affare in dirittura), uno tra Davis e Lucca potrebbe partire
Runjaic deve valutare anche Brenner e Success, poi si parlerà di una seconda punta

Lorenzo Lucca piace alla Fiorentina, ma costa almeno 15 milioni; in alto, l'inglese Keinan Davis che potrebbe tornare in Inghilterra; a destra, il giovane cileno Damian Pizarro preso dal Colo Colo

Pietro Oleotto / UDINE

Il gioco delle coppie dovrebbe tornare di moda all'Udinese, in particolare per l'attacco, dove Gino Pozzo sta apparecchiando tutta una serie di alternative per ridare linfa al progetto, come conferma l'acquisto del cileno Damian Pizarro, centravanti classe 2005 prelevato dal Colo Colo, e la trattativa in dirittura d'arrivo per mettere in rosa il coetaneo spagnolo Iker Bravo, prima punta utilizzabile anche sulla destra di proprietà del Bayer Leverkusen che l'ha fatto rientrare dal prestito di due anni al Real Madrid U19 e che ha dovuto però fare i conti con un contratto in scadenza nel 2025 che sta agevolando l'uscita dalla Germania. Rappresentato dall'agente olandese Bibiana Wegge-laar che lavora per la PH Sport Management, Bravo ha dato già l'assenso alla destinazione bianconera, ora bisogna valutare i dettagli dell'affare, compresa quella clausola *di recompra* da parte dei tedeschi che l'Udinese non sembra gradire molto, laddove si preferirebbe una percentuale sulla futura vendita, una sorta di moda del momento nel calcio italiano, visto che spuntano con i funghi dopo un acquazzone quando si tratta di procedere a una successiva cessione: il caso più chiacchierato in queste settimane è quello dell'azzurro Calafiori che il Bologna acquistò lo scorso anno dal Basilea e al quale dovrà corrispondere poco meno del 50 per cento in caso di partenza.

Tornando in casa bianconera, certo è che con due "deb" come Pizarro e Bravo in rosa, bisognerà valutare attentamente anche un'altra coppia, quella composta da Keinan

Il centravanti italiano continua a essere nella lista della spesa della Fiorentina

Davis e Lorenzo Lucca, la coppia di centravanti di riferimento della scorsa stagione che, complici gli acciacchi dell'inglese, si è vista poco all'opera. La scena l'ha presa soprattutto l'azzurro – è stato convocato a marzo dal ct Spalletti ha non ha fatto l'esordio ufficiale con la Nazionale – che poi è stato "saldato" con circa 8 milioni al Pisa, lo scorso mese, visto che era in Friuli con la formula del prestito con diritto di riscatto. Un'operazione da circa 10 milioni, ecco perché difficilmente l'Udinese ascolterà proposte di tanto inferiori ai 15 milioni: un'avvertenza che vale per la Fiorentina, per esempio, considerando che il nome di Lucca resta ancora appuntato sulla lista della spesa dei viola, nonostante il recente acquisto dello juventino Moise Kean per 13 milioni più bonus. Il centravanti bianconero, infatti, viene considerato dal nuovo allenatore Raffaele Palladino come un elemento capace di aggiungere l'opzione dell'attaccante di riferimento alla Fiorentina, ma non basteranno 12 milioni per convincere Gino Pozzo alla cessione di un giocatore di 24 anni. Questo perché potrebbe essere valutata anche l'opzione di un ritorno in patria di Davis, attaccante "alla Lukaku" in Italia che però ha fatto poco più del gol salvezza in un anno. Che non è poco, ma non garantisce quella continuità richiesta a livello di presenza che invece Lucca ha dato nell'arco di un anno.

Davis potrebbe essere anche girato al Watford, dove ha giocato in prestito dall'Aston Villa due stagioni fa. E proprio il riferimento al Watford, il cui mercato è coordinato dal "supervisore" Gianluca Nani, ci riporta alla mente il rientro alla base friulana di Matheus Martins, attaccante di movimento che sarà valutata dal tecnico Kosta Runjaic durante la preparazione. L'allenatore tedesco, poi, si ritroverà tra le mani anche il deludente Brenner, fiaccato dagli infortuni e dalla saudade durante la scorsa stagione, e quel cristallo di Isaac Success, insomma, un'altra coppia da soppesare con grande attenzione prima di affrontare la spesa per una seconda punta. —

IL GIOVANE DIFENSORE

L'Inter supera Udinese e Roma nella corsa a Perez

L'Udinese pare aver perso la corsa per firmare il difensore classe 2006 Alex Perez, spagnolo originario del Mozambico che aveva rifiutato il rinnovo del contratto che scade nel 2025 con il Betis Siviglia. Un atteggiamento che ha convinto il club andaluso alla cessione immediata e la formula proposta dall'Inter, quella del prestito con diritto di riscatto ha convinto Betis e giocatore che, però, prima della cessione dovranno prolungare l'accordo per un anno.

P.O.

LA MIA DOMENICA

Bisogna far rifiorire la linfa vitale dei ragazzi friulani

BRUNO PIZZUL

Benché portati a recuperare un minimo di fiducia e di entusiasmo dopo il miracoloso gol di Zaccagni con la Croazia, nessuno nascondeva qualche preoccupazione per la sfida con la Svizzera, rivale pericolosa anche per certe brucianti sconfitte in passato. Ma nessuno si aspettava una figuraccia inqualificabile come quella rimediata dalla nostra Nazionale, incapace per l'intero incontro di un abbozzo di agonismo, una magari pallida idea delle tante cose promesse o addirittura garantite alla vigilia. Messi alla berlina dai prodi rossocrociati, gli uomini di Spalletti si sono arresi in modo inglorioso, letteralmente cancellati dal campo. Inevitabile la reazione dei tifosi arrivati a Berlino e sparsi in giro per il Friuli e nel mondo di fronte a una simile esibizione.

Diventa perfino fastidioso recuperare le dichiarazioni di Spalletti e del presidente federale Gravina che hanno immediatamente confermato che resteranno al loro posto, con giustificazioni sulle quali non pochi hanno trovato da ridire. Il ct in particolare si è trovato a fare i conti con interlocutori battaglieri che ne hanno provocato risposte fin troppo pepate, inevitabile miccia ideale per le sue elucubrazioni non sempre comprensibili. Stabilito che con il beneplacito di Gravina resterà al suo posto, deve per forza di cose diventare più selezionatore della Nazionale che allenatore di club, decidendosi a cercare una soluzione accettabile di impostazione della squadra, anziché cambiare continuamente modulo, formazione, attivazione etica. Con il solo Donnarumma degno di lode incondizionata, tutti gli altri hanno bisogno di rimettersi sotto nella speranza che siano in grado di rendersi utili.

Nelle nostre belle contrade friulo-giuliane è crollato l'interesse per un Europeo che, senza l'Italia, diventa competizione meno stimolante, anche perché fin qui non è che le partite siano state spettacolari e attraenti.

Intanto per quanto riguarda le vicende dell'Udinese, si continua in una sorta di stillicidio di informazioni filtrate in qualche modo, con perduranti silenzi o battutine insignificanti dei membri della triade ai vertici e crescente preoccupazione dei tifosi che sentono parlare a spron battuto di possibili cessioni importanti con invocazione esplicita ad allargare i cordoni della borsa.

I tempi sono cambiati, ormai il calcio è gestito in maniera diversa, per forza di cose bisogna far rifiorire la linfa vitale dei ragazzi friulani che devono diventare il valore aggiunto dell'Udinese di domani. Attenzione però che occorre operare soprattutto sui giovanissimi perché le under 21 o 23 sono ora zeppe di stranieri, non sempre più bravi dei nostri. Ma *pluj a bon presit*. —

Il campionato per Teo

Teo Alibegovic, una vita alla Snaidero n°2 della Fortitudo Bologna legge il prossimo campionato di Serie A2.
PISANO / PAG. 40 E 41

Il Tour s'infiamma in Italia

Il Tour si infiamma sulle strade d'Italia: Pogacar attacca, Vingegaard risponde. I due protagonsti annunciati già duellano.
SIMEOLI / PAG. 45

Volley, De Cecco magic moment

Qualificazione olimpica, terzo posto nel ranking mondiale: il momento d'oro del friulano Matteo De Cecco vice coach della Slovenia.
TORTRUL / PAG. 53

CESARE NATALI. L'ex bianconero ha visto all'opera il giovane spagnolo a un passo dal bianconero «Si tratta di una prima punta completa. Non mi stupirebbe vedere subito protagonisti lui e il cileno»

«Bravo è un colpo da Udinese Pizarro ha già fatto le coppe»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Iker Bravo è un gran bell'attaccante e sarebbe un vero colpo da Udinese». Ne è davvero convinto Cesare Natali, l'ex bianconero che in Spagna ha visto crescere il 19enne attaccante di prospettiva che Gino Pozzo sta cercando di portarsi a casa dopo essersi già assicurato il talento del giovane cileno classe 2005 Damian Pizarro. È con investimenti come questi, dotati di qualità e talento, che per Natali la Zebretta sta dimostrando la volontà di rinnovare la sua proposta di gioco.

Natali, perché Bravo sarebbe un "colpo" da Udinese?

«Perché questo è un attaccante promettente che ha creato non poche aspettative in Spagna dopo essere cresciuto nella *cantera* del Barcellona e avere fatto l'esordio in prima squadra al Bayer Leverkusen a 16 anni prima di passare nella U19 del Real Madrid, gravitando quindi in contesti di altissimo livello».

Perché il Real Madrid non lo ha riscattato, lasciandolo al Bayer Leverkusen?

«Perché non è stato considerato pronto per la prima squadra. Può sembrare una bocciatura, ma in realtà sono in pochi a poter entrare nella prima squadra al Real Madrid a 19 anni. Bravo adesso ha bisogno di un percorso in prima squadra e di un progetto serio come quello dell'Udinese, dopo avere avuto dei problemi di ambientamento in Germania».

Profilo tecnico?

«È una prima punta completa e già forte tecnicamente per essere un giovane. Ideale nel 3-4-3 o come unica punta, può crescere bene alle spalle di un titolare, ma non mi sorprenderei se facesse subito bene una volta lanciato. A Leverkusen lo hanno costruito sotto vari aspetti, soprattutto quello fisico. Diciamo che è quel genere di giocatori che l'Udinese deve per forza provare a prendere per farli poi esplodere, come successo con Sanchez e Samardzic».

Il nuovo corso include anche Pizarro oltre all'investimento già fatto su Lucca.

«I giovani bravi li devi mettere subito alla prova in prima squadra: uno come Pizarro ha il vantaggio di avere già giocato le coppe in Sudamerica, avendo fatto la Libertadores. Lucca dovrà confermarsi, ma ha già dimostrato di essere funzionale. A me ricorda un po' Djuric che dall'arrivo a Monza ha fatto giocare meglio tutta la squadra».

Natali, l'Udinese ha scelto Runjaic promettendo anche un calcio aggressivo. Sarà la svolta dopo anni di 3-5-2?

«È certo che se vuoi valorizzare i giocatori devi fare un calcio attrattivo come ha fatto Thiago Motta al Bologna. Al di là della qualificazione Champions, il Bologna ha prodotto un bel calcio con cui ha valorizzato tutto il patrimonio giocatori, coinvolgendo tutta la città. L'Udinese non ha nulla in meno del Bologna, ha società e struttura, quindi che ben venga l'idea di cercare una proposta di calcio attraente».

E se l'Udinese perdesse giocatori del calibro di Samardzic e Bijol?

«Rientrerebbe nella programmazione tipica del club che vende se il mercato offre. Samardzic ha già vissuto una telenovela la scorsa estate e difficilmente ne vivrà un'altra, e poi bisogna anche capire che l'Udinese non può pensare di tenere tutti i big e che non esiste più il calcio del gruppo formato dallo zoccolo duro».

Oltre a Runjaic si sono scelti anche nuovi dirigenti come il "supervisore" Gianluca Nani e il dt Gokhan Inler.

«Sono figure fondamentali perché sono le persone che dovranno vivere la quotidianità della squadra e capire le esigenze del tecnico, cercando di soddisfare le aspettative del club in simbiosi con quelle del tecnico. Sarà importante sostenere il progetto e far sì che il tecnico diventi il condottiero di tutti». —

Idea

«Se vuoi valorizzare i giovani devi fare un calcio attrattivo come quello di Motta»

Cessioni

«Dovessero partire Bijol e Samardzic ciò rientrerebbe nella programmazione»

Iker Bravo è tornato al Bayer dopo il prestito nelle giovanili del Real

IL PRESENTE

Vive a Barcellona dove è esploso il figlio Andrea

È Barcellona la città in cui Cesare Natali ha scelto di vivere da alcuni anni con la propria famiglia, e proprio a Barcellona l'ex difensore bianconero (52 partite giocate a Udine dal 2005 al 2007) ha potuto seguire i primi passi di Iker Bravo e di molti altri talenti spagnoli emergenti. Il suo osservatorio privilegiato è stata la Masia, la famosa "cantera" del club azulgrana da cui è appena uscito anche il figlio Andrea, promettente difensore classe 2008 campione d'Europa con l'Italia U17, recentemente passato in forza al Bayer Leverkusen di Xabi Alonso. In casa Natali quindi buon sangue non mente.

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Noslin e Bashiru, Lazio scatenata Il Venezia insiste per Cancellieri

In attesa di chiudere con il Nizza Kephren Thuram e ufficializzato l'arrivo di Douglas Luiz dall'Aston Villa, reso possibile anche dal trasferimento in senso inverso di Barrenechea e Iling Junior, la Juventus riflette sul futuro di Soulè, per il quale, dopo l'ottima stagione disputata nel Frosinone, ci sono le richieste di West Ham, Southampton e Bayer Leverkusen. La valutazione che la Juve dà al suo giocatore è alta, 35-40 milioni, ma c'è anche da dire che, su indicazione del tecnico Thiago Motta, alla fine l'argentino potrebbe rimanere.

Intanto in casa Milan è sempre attuale la questione del centravanti. La dirigenza sembra aver messo gli occhi su Lukaku, che non può andare al Napoli se prima il club ex campione d'Italia non cede Osimhen. Va anche definita la questione Origi, rientrato in rossonero dopo l'esperienza al Nottingham Forest. Per lui ci sono offerte dalla Turchia e con la sua partenza il Milan risparmierebbe sull'ingaggio (il giocatore ha ancora due anni di contratto a 4 milioni a stagione) e incasserebbe dalla vendita del cartellino. In tutto si arriverebbe a una decina di milioni di euro che verrebbero utilizzati per Lukaku.

Scatenata la Lazio, che ha definito con il Verona l'acquisto di Noslin e con l'Hatayspor l'operazione per Dele Bashiru, 23enne trequartista nigeriano cresciuto nelle giovanili del Manchester City e poi emigrato in Turchia. Arriverà in prestito con obbligo di riscatto per 6 milioni. Già praticamente biancocelesti, a meno di ripensamenti dell'ultima ora da parte del presidente Lotito, anche Cabal e Tchaouna. In uscita, invece, il Venezia insiste per avere Cancellieri.

Al lavoro anche la Roma per prendere Le Fee dal Rennes. Per finanziare l'operazione potrebbero essere ceduti Bove in Inghilterra e Aouar in Arabia Saudita, destinazione che potrebbe essere anche quella di Smalling. In tal caso il posto dell'inglese potrebbe essere preso da Hummels, che ha deciso di attendere novità da Trigoria.

Giornata di commiati alla Fiorentina, che ha comunicato che non rinnoverà i contratti di Bonaventura, Duncan e Castrovilli. In entrata si pensa a Colpani. Candreva lascia invece Salerno, e ora è nel mirino di Como (che tratta anche con l'ex Real e United Varane) e Monza, club quest'ultimo anche al lavoro per far tornare Daniel Maldini. Un altro giovane, l'ex interista Casadei (miglior giocatore dell'ultimo Mondiale U20) è nel mirino del Bologna, che lo sta trattando con il Chelsea.

Capitolo tecnici: oggi il Cagliari ufficializzerà l'ingaggio di Davide Nicola, mentre un altro ex Udinese, Andrea Sottil è sul punto di dimettersi alla Salernitana per l'incertezza sul futuro del club. —

Nicola ufficializzato oggi dal Cagliari Sottil altro ex Udinese può lasciare Salerno

Sottil già pensa alle dimissioni

Il titolo dell'Équipe: «Il niente è azzurro»

«Il niente è azzurro». I "cugini" francesi hanno sguazzato sulla fallimentare spedizione dell'Italia a Euro 2024. Il titolo del quotidiano L'Équipe spiega bene come in Francia hanno valutato la prova della squadra di Spalletti con la Svizzera: nulla come i pericoli portati alla porta di Sommer da Scamacca e compagni.

Marca senza pietà: «Il campione abbattuto»

Tre anni fa a Wembley l'Italia aveva eliminato la Spagna ai rigori. Gli iberici ci hanno dato una lezione nel girone eliminatorio e ieri sui quotidiani è stato dato ampio spazio all'eliminazione degli azzurri. «Il campione abbattuto» è il titolo del quotidiano sportivo Marca che ha evidenziato la pessima prova dell'Italia.

Restano tutti

Gravina: «Progetto pluriennale, non si lascia dopo 8-9 mesi»
Spalletti: «Ho commesso degli errori, ma guardo già avanti»

IL GIORNO DOPO

MASSIMO MEROI

Restano tutti. Chi si aspettava un passo indietro dopo l'eliminazione dell'Italia dall'Europeo, in modo particolare del presidente Gravina, è rimasto deluso. «Non scappo da responsabilità. Le critiche feriscono, quelle strumentali legate ad una richiesta di dimissioni. Quelle costruttive no, vanno ascoltate. Non esiste che qualcuno possa governare dall'esterno il nostro mondo, questo vale per la politica sia per tutti gli altri nel chiedere le dimissioni sia di Gravina che di Spalletti. Non esiste», le parole del presidente della Federcalcio. «Le elezioni Figc non si possono fare prima delle Olimpiadi, alla prima data utile lo faremo. Critiche sì, ma facciamole costruttive»

Gravina si è poi premurato di difendere la posizione di Spalletti, ct da lui scelto in pochi giorni dopo la fuga in Arabia di Mancini a Ferragosto del 2023. «Ho parlato con Spalletti sabato sera: non ha senso interrompere un progetto che è pluriennale, ed è cominciato solo da otto mesi. Abbiamo fiducia in lui, tra sessanta giorni si torna in campo e non ha senso pensare che cambiando il progetto tra due mesi spunti un Mbappè».

A settembre si ripartirà con la Nations League, ma il vero obiettivo è strappare il pass per il Mondiale del 2026. «Non ho la cultura di scappare. Il senso di responsabilità implica un senso di lucidità. Bisogna continuare a lavorare, Spalletti ha la nostra fiducia, tra 60 giorni inizia un nuovo percorso». Poi aggiunge. «È una delusione sulla quale dobbiamo riflettere tutti, l'abbiamo fatto insieme, io, il mister, Buffon e tutta la squadra, i ragazzi hanno condiviso questa delusione, è un gruppo che non si distacca dalle proprie responsabilità. Credo di essere molto pragmatico e ritengo sia impensabile risolvere i problemi abbandonando un progetto pluriennale dopo 8-9 mesi».

La parola è poi passata a Spalletti. Il ct non si è nascosto, ha ammesso di aver fatto degli errori. «Sono quello che ha più responsabilità, ma è un giochino che non faccio quello di tornare indietro, nella mia vita sono sempre stato attento a quello che dovevo fare successivamente, indietro non ci posso tornare, è chiaro che per quello che si è visto qualche cosa ho sbagliato, ho tentato di ringiovanire un po' la squadra, siccome rimango qui, in futuro sarà fatto ancora di più». Continua nell'autocritica il ct. «È chiaro che il miglior Spalletti non si è visto, leggo che ho alzato troppo i toni, che ho individuato degli esempi da seguire, ma la mia vita è così, il mio impegno sarà ovviamente totale, con le esperienze fatte e maggiori conoscenze». Spalletti ha quindi concluso: «Bisogna anche essere onesti, io sono entrato e c'era subito un'emergenza di risultati. Siamo stati bravi fino a un certo punto, poi non siamo riusciti a crescere in questo percorso e sabato si è fatto un passo indietro inaccettabile». Già, proprio inaccettabile, perchè non c'è stata la minima reazione: «Abbiamo fatto troppo poco – conclude Spalletti –. Se la risposta è questa devo fare qualcosa di diverso». E a chi gli chiede sull'unione del gruppo replica: «Era perfetto. Dall'inizio abbiamo sempre detto la stessa cosa, che stava nascendo un gruppo sano e solido. Se la maglia azzurra possa diventare un peso non lo so, ma visto cosa è successo ieri cercheremo di avere delle risposte. Ieri ad esempio prima della partita abbiamo chiesto chi se la sentiva di calciare un rigore. Diversi hanno tenuto giù il braccio facendo vedere che non lo volevano batterlo». —

Il ct Luciano Spalletti

Il ct: «Siamo stati bravi fino all'Europeo Con la Svizzera passo indietro inaccettabile»

IL RIENTRO

Scalo a Malpensa Buffon: «Non credo ci manchi talento»

La nazionale ha lasciato verso le 15.30 di ieri il ritiro tedesco di Iserlohn per raggiungere l'aeroporto di Dortmund dove l'attendeva il volo charter che l'ha riportata in Italia. Primo scalo a Malpensa dove l'aereo è atterrato verso le 16.30. Ad attendere gli azzurri pochissimi tifosi e nessuna contestazione o voce polemica. A Milano sono scesi il ct Luciano Spalletti, il capo delegazione Gigi Buffon e i calciatori Chiesa, Buongiorno, Bastoni, Dimarco, Retegui, Gatti, Meret, Vicario, Fagioli, Bellanova, Cambiaso e Raspadori. L'unico a parlare è stato Buffon: «Non siamo riusciti a decollare come ci aspettavamo e speravamo. Adesso guardiamo alla qualificazione ai Mondiali, il minimo sindacale per l'Italia. Dobbiamo però fare degli step convincenti rispetto agli ultimi anni. A questa Nazionale manca talento? Non credo». L'aereo è ripartito per fare scalo a Fiumicino dove è atterrato un'ora dopo.

IL COMMENTO

Non è logico, né conveniente cacciare Gravina e il c.t.

GIANCARLO PADOVAN

L'Italia forcaiola e truculenta voleva due teste. Quella di Luciano Spalletti, il c.t. E quella di Gabriele Gravina, il presidente federale che quell'allenatore aveva scelto, quando Roberto Mancini aveva piantato in asso la Nazionale per andare ad intascare i soldi dell'Arabia.

La richiesta, rabbiosa e rancorosa, è molto popolare e assai poco razionale. E le ragioni sono evidenti. Spalletti è c.t. da nemmeno un anno. Ha ottenuto una qualificazione all'Europeo, ha passato, anche se con pura fortuna, uno dei gironi più duri, è stato eliminato agli ottavi facendo una pessima figura. Ha fallito, ma cambiarlo adesso non sarebbe onesto e neanche conveniente. A settembre cominciano le qualificazioni al prossimo Mondiale (2026) di Stati Uniti, Messico e Canada e affrontarlo senza una guida tecnica che abbia accumulato almeno un po' di esperienza da c.t. – negativa, ma esperienza – sarebbe stato un salto nel vuoto.

Peggio ancora una crisi al buio della nostra federazione, che avrebbe significato almeno sei mesi di commissariamento (e chi sarebbe stato il commissario? Magari il sempiterno Franco Carraro?), campagna elettorale e candidature in buona parte veicolate dal governo centrale (avete sentito come hanno ringhiato e ingerito il presidente del Senato, La Russa, e il vice premier, Salvini?), magari un nuovo c.t. nel bel mezzo delle qualificazioni mondiali. Nessuno dice che Gravina non possa e non debba andarsene. Ma non perché lo ordina la canea urlante dei politici («nessuno – ha detto giustamente il presidente – può chiedermi di andarmene»), ma semplicemente perché fra meno di un anno ci sono le elezioni e le componenti federali – in assoluta autonomia e non come vorrebbe Abodi con l'occhiuto controllo del ministero dello Sport – voteranno il successore o confermeranno Gravina. Il quale – sia detto con chiarezza – è il capo del movimento e di un sistema che non funziona più, ma è anche il presidente che ha riportato in Federazione la Coppa Europa, dopo più di cinquant'anni. Certo, Mancini, il suo c.t., ha mancato il Mondiale e se ne è andato in piena estate, facendogli fare una figura barbina, ma le nazionali giovanili hanno vinto due titoli europei e l'Under 19 è vice campione del mondo.

Insomma, non è ancora questo il tempo per cambiare. Piuttosto va ripensato il modo di fare selezione e , per quanto riguarda Spalletti, anche il modo di fare il c.t.

Mancini, e non solo perché ha vinto, lo sapeva fare meglio di lui, forse meglio di tutti. A proposito, che fine hanno fatto Pafundi e Gnonto? —

L'ironia dei tedeschi: «Apokalipse Ciao»

Siccome nelle competizioni ufficiali (mondiali ed Europei) li abbiamo sempre battuti, i tedeschi, quando l'Italia perde non vanno mai troppo per il sottile. E così nell'edizione di ieri la Bild ha rimarcato che «l'Italia è fuori dall'Europeo» con un titolo eloquentemente ironico: «Apokalipse Ciao».

Lo svizzero Blick: «Sogniamo in grande»

Che la Svizzera non fosse inferiore all'Italia lo si era intuito nelle gare del girone eliminatorio. Adesso, però, oltralpe, dopo la vittoria sugli azzurri cominciano a «sognare in grande», come ha titolato il quotidiano elvetico Blick che ha esaltata la prova di Freuler e compagni contro la nazionale italiana.

Il presidente Gabriele Gravina e il ct Luciano Spalletti provati al termine della conferenza stampa di ieri nel ritiro di Iserlohn

IL PROGRAMMA

Nations League da settembre poi sorteggio per il Mondiale

ISERLOHN

La Nations League da settembre e le qualificazioni ai Mondiali del 2026 a partire da marzo o da giugno 2025. Dopo l'uscita prematura agli Europei di calcio per mano della Svizzera in casa Italia si guarda già al prossimo futuro con la prima sfida che attende gli azzurri tra una sessantina di giorni: il cammino della squadra di Luciano Spalletti nell'inedia competizione europea voluta dalla Uefa inizierà con una doppia trasferta, venerdì 6 settembre al Parco dei Principi di Parigi contro la Francia e martedì 10 alla Bozsik Arena di Budapest contro Israele. Dopo le due gare di ottobre una con il Belgio a Roma il 10, la seconda a Udine con Israele il 14, giovedì 14 novembre la Nazionale farà visita al Belgio per poi chiudere il girone domenica 17 ospitando la Francia.

L'Italia giocherà nel 2025 le partite di qualificazione ai Mondiali americani 2026. A seconda del sorteggio, però, la squadra azzurra potrebbe cominciare il proprio cammino a marzo, a giugno o a settembre. Le squadre sorteggiate in gironi da cinque giocheranno infatti le loro prime partite a marzo 2025, o a giugno se partecipano ai quarti o agli spareggi promozione - retrocessione della Nations League '24-'25. Le squadre sorteggiate in gironi da quattro giocheranno invece le loro prime partite solamente a settembre 2025. —

PIERPAOLO MARINO. Il dirigente e la strada per migliorare il sistema
«Creiamo un albo di istruttori differente da quello degli allenatori»

«Spalletti impari a fare il ct Portiamo il calcio nelle scuole»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Spalletti dovrà imparare a fare il selezionatore e la Figc dovrà puntare alla formazione degli istruttori, insistendo per portare il calcio nelle scuole». È di Pierpaolo Marino la ricetta per risollevare al più presto la Nazionale dopo la figuraccia di Euro '24, un'eliminazione agli ottavi che secondo il dirigente sportivo, tra i più esperti del nostro calcio, è figlia di una serie di errori a catena distribuiti in maniera ecumenica tra due suoi amici di lungo corso, il Ct e il presidente federale Gabriele Gravina.

Marino, Spalletti è finito nel frullatore della critica dopo essere stato quasi irriconoscibile nel suo nuovo ruolo di Ct.

«Tutti reputiamo Spalletti un grande allenatore di club, ma in questo Europeo ha dimostrato di non avere impattato col nuovo ruolo di Ct. Anzi, ha proprio disperso molte potenzialità del suo mestiere impostando e gestendo la Nazionale come un club».

Quali gli errori più evidenti?

«La scelta dei titolari, dei moduli e del cambiamento dei moduli, ma anche la gestione tipica da club, dove la fiducia concessa a certi giocatori, leggi Di Lorenzo, o la scommessa su altri, vedi Fagioli, può essere ripagata nel tempo di un campionato ma non in una manifestazione

Pierpaolo Marino

Errori
«La scelta dei titolari, dei moduli e il loro cambiamento tipici di un club»

di breve durata. Di primaria importanza poi è stato anche l'errore sulla scelta della preparazione perché in queste competizioni bisogna arrivare in forma fin dalla prima partita e non puntare a trovare la gamba strada facendo, anche perché non è detto che si arrivi in fondo».

Crede che Spalletti si metterà in discussione?

«Conoscendolo, credo che farà un'analisi spietata per avvicinarsi all'arduo compito del selezionatore che dal campionato deve prendere la crema e le certezze, giocatori che si sono espressi ai massimi livelli. In Nazionale non puoi inventare il giocatore da valorizzare».

A proposito del campionato. La Nazionale è il riflesso della Serie A?

«Qui va risolto un grande equivoco, specificando che non è la Serie A che deve e può produrre i giocatori per la Nazionale. Non lo può fare per un motivo molto semplice legato ai diritti televisivi che reggono il sistema e che impongono alle società di attrezzarsi per essere il più competitive possibile. Il tanto vituperato Decreto Crescita in realtà ha calmierato il mercato offrendo alle società la possibilità di prendere all'estero giocatori validi a prezzi inferiori di quelli italiani. Non a caso il ranking Uefa è stato migliorato con gli stranieri. Le società della Serie A non hanno quindi la finalità di produrre giocatori per la Nazionale essendo società a scopo di lucro come ha stabilito il decreto Veltroni, ma di fare i loro interessi. Credo che non si avrà mai la convergenza tra gli interessi della Serie A e la politica della Nazionale che dovrà cercare altre strade».

Dove trovare quindi i nuovi talenti per la Nazionale?

«Spetta alla federazione e qui mi rivolgo all'amico Gravina. Serve investire sulle scuole calcio formando anche gli istruttori e un albo a loro dedicato e differente da quello dei tecnici che escono da Coverciano, in modo da non tentare gli istruttori a diventare allenatori di club. Poi bisognerebbe introdurre il calcio nelle scuole come stanno facendo negli Stati Uniti, dove avranno grandi risultati tra qualche tempo». —

La Spagna ai quarti di forza l'Inghilterra con sofferenza

Le Furie Rosse rimontano la Georgia con Rodri, Fabian Ruiz, Williams e Olmo
Bellingham al 95' e Kane nel supplementare ribaltano in extremis la Slovacchia

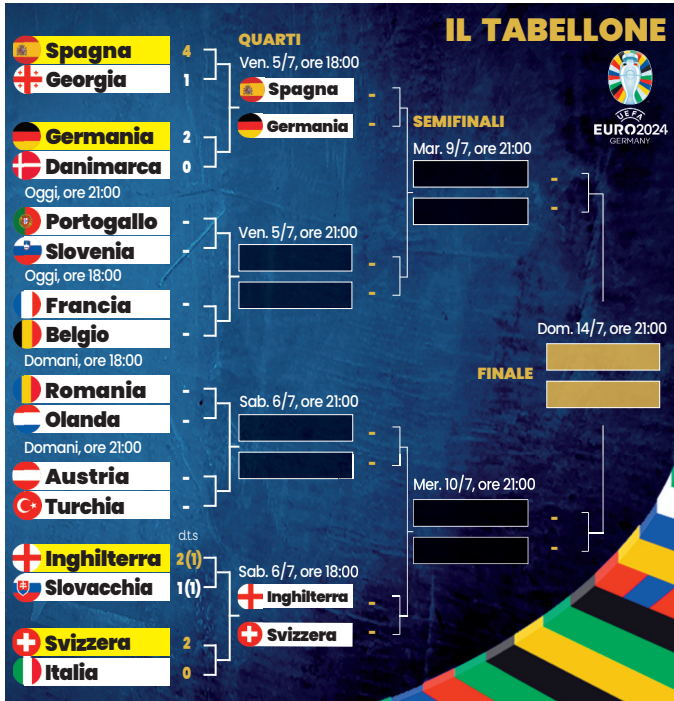
Massimo Meroi

Spagna e Inghilterra approdano ai quarti di finale di Euro 2024. Le Furie Rosse rimontano di forza una orgogliosa Georgia che alla fine ne prende di quattro. Stesso percorso, ma molto più sofferto, per gli inglesi contro la Slovacchia riacciuffata sull'1-1 all'ultimo respiro e poi superata nei supplementari.

SUL FILO DI LANA

L'Inghilterra era fuori dall'Europeo a 40 secondi dal fischio finale. A riprendere per i capelli la qualificazione è stato un gol in rovesciata di Bellingham. Poi al 1' del primo tempo supplementare il gol del sorpasso di Kane. I due giocatori di maggior spessore, dunque, salvano il ct Southgate da una eliminazione che avrebbe avuto del clamoroso. Beffa atroce, per come è maturata la sconfitta, per la Slovacchia che stava già pregustando il quarto di finale contro la Svizzera grazie al gol Schranz dopo 25'. Prestazione comunque opaca per l'Inghilterra, quasi mai pericolosa nel primo tempo e che nella ripresa si è visto solo in due occasioni: quella del gol annullato a Foden per fuorigioco e quella del palo colpito da Rise. Saranno dunque Kane e compagni ad affrontare sabato la Svizzera.

POKER IBERICO

La Spagna va sotto con la Georgia ma poi vince largamente la sua quarta gara di fila a Euro 2024. La partenza degli iberici è la stessa vista con l'Italia: pressione totale e avversari costretti a chiudersi nella propria area. Appena però mettono il naso fuori dalla loro metà campo, Kvaratskhelia e compagni si rendono pericolosi e al 18' passano in vantaggio grazie a un autogol di Le Normand che nel tentativo di anticipare l'attaccante del Napoli batte il proprio portiere. La "Furie Rosse" faticano e rischiano in altre due ripartenze georgiane, ma hanno il merito di pareggiare prima del riposo con un sinistro dal limite dell'area di Rodri (39').

La ripresa si apre con una genialata di Kvara che con una conclusione dalla sua metà campo pesca il portiere spagnolo fuori dai pali: la palla esce di poco a lato (48'). Tre minuti dopo ecco la prima vera distrazione della difesa georgiana che su un cross da destra perde la marcatura di Fabian Ruiz che di testa segna il gol del sorpasso (51'). Nel finale la Spagna è straripante e arrivano il tris di Nico Williams (75') e il poker di Dani Olmo (83'). Venerdì sera il quarto di finale tra la Spagna e la Germania sarà tutto da gustare. —

INGHILTERRA	2
SLOVACCHIA	1

(dopo i tempi supplementari)

INGHILTERRA (4-2-3-1) Pickford 6; Walker 5.5, Stones 5.5, Guehi 6.5, Trippier 6 (21' st Palmer 6); Rice 6.5, Mainoo 6 (39' st Eze 6.5); Saka 5.5, Bellingham 7 (1' sts Konsa sv), Foden 5 (49' st Toney 6.5); Kane 6.5 (1' sts Gallagher sv). Ct Southgate.

SLOVACCHIA (4-3-3) Dubravka 6; Pekarik 5.5 (9' sts Tupta sv), Vavro 5.5, Skriniar 6.5, Hancko 6.5; Kucka 5.5 (37' st Bero sv), Lobotka 6.5, Duda 6.5 (37' st Benes sv); Schranz 7.5 (48' st Gyomber 5.5), Strelec 7 (16' st Bozenik 6), Haraslin 6.5 (16' st Suslov 6). Ct Calzona.

Arbitro Meler (Turchia) 5.5.

Marcatori Al 25' Schranz; nella ripresa, al 50' Bellingham; al 1' pts Kane.

SPAGNA	4
GEORGIA	1

SPAGNA (4-3-3) Simon 6; Carvajal 6 (36' st Navas sv), Le Normand 5, Laporte 6, Cucurella 6 (21' st Grimaldo 6); Pedri 5.5 (7' st Dani Olmo 7), Rodri 7, Fabian Ruiz 7.5 (36' st Merino sv); Yamal 6.5, Morata 5.5 (22' st Oyarzabal 6.5), Williams 7.5. Ct De La Fuente.

GEORGIA (5-3-2) Mamardashvili 7; Kakabadze 6, Gvelesiani 5 (34' st Kvekveskiri sv), Kashia 5.5, Dvali 5, Lochoshvili 6 (18' st Tsitaishvili 5); Chakvetadze 5.5 (19' st Davitashvili 5.5), Kiteishvili 6 (41' pt Altunashvili 5.5), Kochorashvili 6; Mikautadze 5.5 (34' st Zivzivadze sv), Kvaratskhelia 6. Ct Sagnol.

Arbitro Letexier (Francia).

Marcatori Al 18' Le Normand (aut), al 39' Rodri; nella ripresa al 6' Fabian Ruiz, al 30' Williams, al 38' Dani Olmo.

IL TABELLONE

UEFA EURO2024 GERMANY

Spagna 4 – Georgia 1
Germania 2 – Danimarca 0
Oggi, ore 21:00: Portogallo - Slovenia -
Oggi, ore 18:00: Francia - Belgio -
Domani, ore 18:00: Romania - Olanda -
Domani, ore 21:00: Austria - Turchia -
d.t.s Inghilterra 2(1) – Slovacchia 1(1)
Svizzera 2 – Italia 0

QUARTI
Ven. 5/7, ore 18:00: Spagna - Germania -
Ven. 5/7, ore 21:00
Sab. 6/7, ore 21:00
Sab. 6/7, ore 18:00: Inghilterra - Svizzera -

SEMIFINALI
Mar. 9/7, ore 21:00
Mer. 10/7, ore 21:00

FINALE
Dom. 14/7, ore 21:00

DUSSELDORF, ORE 18

Francia-Belgio, sfida di lusso alla ricerca del gol perduto

DUSSELDORF

Una fase nuova, possibilmente con tanti gol. È quanto chiedono alle rispettive nazionali il ct della Francia Didier Deschamps e quello del Belgio Domenico Tedesco, visto che comincia anche per loro la fase dell'eliminazione diretta e il segreto per andare avanti è mettere dei palloni nella porta degli avversari, cosa che finora a Francia e Belgio è riuscita poco.

«È incredibile che in tre partite abbiamo segnato solo due gol – dice Tedesco alla vigilia della sfida degli ottavi di oggi a Dusseldorf –, e lo è ancora di più pensando che lo stesso ha fatto la Francia. Contro l'Austria hanno vinto solo per 1-0. Ma il calcio è anche questo, e la poca concretezza in avanti finora non è stato solo un problema del Belgio, ma anche dei francesi. Comunque ho grande fiducia nei miei ragazzi, e mi addolora doverne mettere solo undici in campo. Per come si stanno impegnano, meriterebbero tutti di giocare dall'inizio».

Fra i principali imputati di scarsa incisività c'è Kylian Mbappé, che per la Francia ha sacrificato perfino il naso. «Pensavo che mi avrebbero rimandato a casa – dice parlando dell'infortunio avuto contro l'Austria –, per due notti non ho dormito ma poi fortunatamente mi sono ripreso e anche stavolta ci sarò. Quanto al problema del gol, noi di occasioni ne abbiamo create, poi però non siamo stati capaci di concretizzarle. Ma il fatto che le abbiamo avute è un buon segnale, ma questa è una fase nuova, ad eliminazione diretta e non ci rimane che tirarci su i calzettoni e darci dentro, creando chance e segnando reti: non ci sono più scuse, perché qui nessuno di noi vuole fare le valigie, non è ancora il momento di andare in vacanza».

Il belga Romelu Lukaku: zero gol segnati e tre annullati

Deschamps concorda con il suo attaccante: «Siamo in una nuova fase del torneo, quella in cui non c'è una prova d'appello – dice il ct transalpino –. Le squadre migliori sono arrivate fin qui e adesso a noi non rimane che tenere presente una cosa: se vuoi vincere, devi segnare, cosa che finora non c'è riuscita molto. I calci rigori? Spero di non andarci, anche se ci siamo preparati a lungo nel caso debbano servire». —

FRANCOFORTE, ORE 21

Portogallo grande favorito ma la Slovenia vuole crederci

FRANCOFORTE

In Portogallo-Slovenia c'è una squadra nettamente favorita, ma non ditelo al ct dei lusitani Martinez. «Da ora inizia un nuovo torneo, è dentro o fuori. Ma posso dire che dopo queste prime tre partite la squadra è pronta. È un Europeo tosto. Tante squadre hanno dimostrato di avere personalità e di credere di poter vincere e questo vale anche per la Slovenia. Sono organizzati e competitivi, ogni partita si decide nei piccoli dettagli: dovremo essere al nostro meglio».

Nel Portogallo torna titolare Bruno Fernandes tenuto a riposo nell'ultima gara con la Georgia. «Abbiamo già affrontato la Slovenia in amichevole, sappiamo quello che possiamo fare – il riferimento del capitano portoghese al 2-0 subito lo scorso marzo –. Dobbiamo essere pazienti, loro si difendono bassi e sono fisicamente forti. Dobbiamo stancarli». Il centrocampista del Manchester United non vuole sentir parlare di obiettivi minimi, di sicuro «nessuno vuole tornare a casa presto. Sappiamo quanto valiamo, tutti vogliono arrivare il più lontano possibile e questo significa arrivare alla finale».

Bruno Fernandes, a destra, in azione contro la Turchia

Non manca l'entusiasmo nella Slovenia che ha già scritto la storia a Euro2024 ma non vuole fermarsi qui. «Il Portogallo è una delle favorite per la vittoria finale, domani i pronostici non saranno dalla nostra parte ma siamo contenti di essere stati in grado finora di giocarcela – sottolinea il ct Matjaz Kek –. Siamo simpatici? Ce lo siamo guadagnati. Possiamo farci i complimenti a vicenda col Portogallo a parole, ma in campo sarà diverso». In una Slovenia che ha già esultato nel basket con l'Europeo vinto nel 2017 trascinata da Doncic e che nel ciclismo si appassione alle imprese di Roglic e Pogacar, è ora il calcio a prendersi la scena. «Finalmente si vede un po' di euforia anche per noi. I tifosi qui in Germania e quelli a casa ci stanno sostenendo e non devo riparare i miei calciatori da questo, ogni partita li riempie di energia». «È un momento storico per la Slovenia e oggi sarà una grande serata – aggiunge Adam Cerin –. Ci stiamo però preparando come al solito, ogni avversario richiede un'analisi tattica e l'abbiamo fatta, siamo pronti. —

Motori

MOTOGP

Bagnaia senza rivali ad Assen Dopo la Sprint sua anche la gara

Pecco precede Martin: «Sono stato veloce e preciso, spero di continuare così» In classifica è a 10 punti dalla vetta, con 23 successi in Ducati eguagliato Stoner

Marco Ceci

Più bravo di tutti il sabato, di un altro pianeta la domenica. Tanto superiore da spogliarlo a fine gara della sua proverbiale modestia: «Il fine settimana perfetto, sono stato bravo».

Francesco Bagnaia e la sua Ducati (ufficiale) hanno lasciato solo le briciole ai rivali sul circuito olandese di Assen, quello che da decenni viene considerato (senza mai accenno di smentita) l'università delle moto.

Un capolavoro, a dire il vero, che il due volte iridato della MotoGp ha iniziato a dipingere già il venerdì: primo nelle prove libere, primo nelle pre-qualifiche, primo nelle libere del sabato, primo nelle qualifiche e primo nella Sprint Race, per poi dominare anche la "gara lunga" della domenica, ovviamente dopo essere scattato dalla pole position.

Una dimostrazione di forza impressionante, anche se l'essersi preso tutto quanto c'era in palio non gli ha consentito il sorpasso in classifica mondiale sullo spagnolo Jorge Martin, che con il secondo posto conquistato domenica è riuscito a restare in vetta, con 200 punti, ma con un vantaggio sull'italiano ridotto a sole 10 lunghezze. «Mi è piaciuto tutto in questo fine settimana. Ero veloce, ero preciso, tutto ha funzionato alla perfezione e vorrei ringraziare anche i tifosi che mi hanno dato una spinta su questo splendido circuito», le parole pronunciate con un vistoso sorriso da Pecco Bagnaia a weekend concluso. Un weekend trascorso sempre in testa, dall'inizio alla fine, anche domenica condotto a ritmo indiavolato, dove ha chiuso con un vantaggio di 3.5 secondi su Martin, che a fine anno lascerà la Ducati-Pramac per salire in sella sull'Aprilia. Lo spagnolo è stato costretto ad alzare le mani e a dichiarare la resa, come tutti gli altri colleghi: «Ho fatto del mio meglio per raggiungerlo, ma era inarrivabile. Mi consolo con un bel secondo posto dopo un fine settimana difficile».

Francesco "Pecco" Bagnaia ha dominato in sella alla Ducati ufficiale il weekend sul circuito di Assen

Un week-end perfetto: primo nelle libere e nelle qualifiche e trionfo in Sprint Race

Un dominio, quello di Bagnaia, che dopo un inizio di stagione complicato è ormai manifesto. E non senza un sapore di storia se si considera che in terra olandese è arrivata la terza vittoria consecutiva per Pecco, che ad Assen ha ormai messo nel mirino anche una leggenda come Mike Doohan, che negli anni Novanta vinse cinque volte di fila sul circuito dove le moto non stanno praticamente mai "dritte".

Non solo: quinta vittoria in otto gare quest'anno, la terza consecutiva, e 23 successi in carriera nella classe regina. Numeri che gli permettono di eguagliare il record detenuto da Casey Stoner sui bolidi di Borgo Panigale, anche ieri dominanti con quattro moto ai primi quattro posti. Compresa l'altra Ducati ufficiale di un ritrovato Enea Bastianini, autore di una splendida rimonta che dal decimo posto lo ha portato fino al podio. —

FORMULA 1

In Austria succede di tutto: contatto tra Max e Norris Vince Russell, Sainz terzo

La Mercedes di George Russell, vincitore in Austria

SPIELBERG

Hanno dato spettacolo, duellando ben oltre i limiti del regolamento, si sono sorpassati e si sono buttati fuori pista, ma alla fine hanno esagerato, arrivando a un contatto che ha messo entrambi fuori gioco, con l'olandese della Red Bull cche si è dovuto accontentare del quinto posto e l'inglese della McLaren costretto al ritiro.

A ringraziare, vincendo il Gp d'Austria, è stata la Mercedes di George Russell, che ha preceduto l'altra McLaren di Oscar Piastri e la Ferrari di Carlos Sainz.

È la sintesi della pazza gara andata in scena al Red Bull Ring, dove Verstappen, che era partito dalla pole ed è stato sempre in testa, si è difeso con i denti contro l'esuberanza di Norris: una combinazione letale che ha prodotto un duro contatto. Entrambi hanno forato, a pochi giri alla fine, costretti a rientrare ai box, da dove il tre volte iridato è uscito quinto mentre il britannico ci è dovuto rimanere, parcheggiando la vettura. Una lite che lascerà comunque degli strascichi. L'olandese è stato penalizzato di 10 secondi per la troppo vivace difesa ma questo non gli ha comportato perdite di posizioni, altro fattore che ha incendiato l'ira di Norris, che non ha preso nemmeno un punto. «Io mi sono comportato bene, ho fatto una bella gara, lui no - le parole del pilota McLaren -. Siamo amici ma se non ammetterà di aver sbagliato perderà molta della mia stima. È stato stupido da parte sua fare quelle manovre per impedirmi il sorpasso, in modo irregolare. Sono molto arrabbiato».

Serafica la replica dell'olandese: «Non mi sembra di aver guidato in modo aggressivo e non credo di aver sbagliato, la penalizzazione è ingiusta».

Se nel paddock l'atmosfera era bollente, sul podio si sprecavano invece i sorrisi, con Russell felice per la seconda vittoria, due anni dopo la prima. Con lui Piastri sulla seconda McLaren e Sainz terzo su una Ferrari da dimenticare, invece, per Leclerc, alla fine 11esimo dopo aver gettato tutto alle ortiche alla prima curva per un contatto proprio con Piastri. —

TENNIS. Sarà l'edizione più ricca del torneo più prestigioso e antico, oggi i primi incontri

Si alza il sipario su Wimbledon Sinner e Alcaraz contro Djokovic

IL FOCUS

Sarà l'edizione più ricca del torneo più prestigioso e antico nella storia del tennis, l'edizione numero 137 di Wimbledon è – nei pronostici dei bookmakers – anche e soprattutto, la sfida tra i due nuovi fenomeni del tennis mondiale: il numero 1 al mondo, l'italiano Jannik Sinner, e il detentore del titolo sull'erba più ambita, lo spagnolo Carlos Alcaraz.

Proprio il 21enne di El Palmar, che partirà come testa di serie numero 3 del torneo, è il grande favorito delle più grandi agenzie di scommesse, anche perchè reduce dal trionfo al Roland Garros. «Ho sempre detto che per me è speciale tornare a Wimbledon e lo sarà ancor di più farlo da campione in carica – le parole dello spagnolo alla vigilia –. Ho dei ricordi splendidi dell'anno scorso, sono emozionato alla sola idea di ricominciare e speriamo di ottenere lo stesso risultato».

Oggi sul campo Centrale, andrà in scena il primo match, come da tradizione con il campione uscente sul palco: Alcaraz affronterà l'estone Mark Lajal (numero 262 del ranking Atp).

Sinner a Djokovic durante una seduta di allenamento a Wimbledon

Un esordio comodo per un cammino che – almeno sulla carta – potrebbe condurlo fino alla semifinale senza troppi affanni.

«Ma non è facile cambiare superficIe in una sola settimana, ci sto provando e spero di presentarmi al primo match al meglio della condizione», le parole di Alcaraz, che ha confessato che il suo grande obiettivo stagionale restano comunque le Olimpiadi di Parigi.

Nella stessa parte di tabellone, quella bassa, è stato sorteggiato Sinner, atteso all'esordio del tedesco Yannick Hanfmann. Anche il suo un debutto comodo sui prati dell'All England Club, dove lo scorso anno aveva raggiunto la semifinale, prima del possibile derby italiano contro Matteo Berrettini, sorteggiato all'esordio contro Marton Fucsovics. «Spero che la gente non mi veda solo attraverso i miei risultati sportivi, ma anche per quello che trasmetto come persona. Mi piace essere una fonte di ispirazione, spingere sempre più bambini a prendere in mano una racchetta e giocare», ha raccontato il 22enne di San Candido, intervistato da L'Equipe.

Nella prima giornata dei Championships saranno nove gli italiani in campo, mentre per il debutto di sua maestà Novak Djokovic, sette volte vincitore del torneo sull'erba londinese, bisognerà attendere martedì 2 luglio, contro il qualificato ceco Vit Kopriva. Sarà anche la controprova, definitiva, delle sue condizioni di salute dopo il ritiro a Parigi e l'operazione al menisco del ginocchio destro.

Se Djokovic dovesse eguagliare il record di otto titoli di Wimbledon di Roger Federer, diventerebbe il più vecchio campione dell'era moderna. «Ho un'incredibile voglia di giocare, di competere», ha dichiarato Djokovic, che martedì affronterà il numero 123 del ranking mondiale, Vit Kopriva, della Repubblica Ceca. —

La partenza del Tour de France dall'Italia

Pogacar in giallo dopo due anni

È subito duello

Pogacar attacca sul San Luca, Vingegaard gli risponde
Gli altri dietro: la corsa ha i soliti padroni. Tappa a Vauquelin

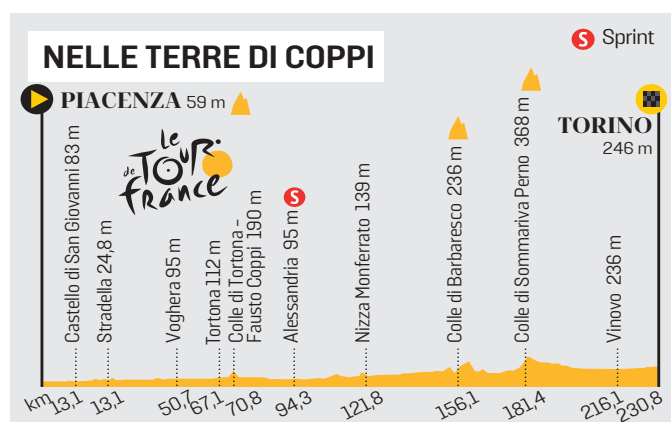
Antonio Simeoli

Sono già lì davanti, a darsi battaglia. A cominciare a mettere dietro i nrivali per ora di pochi secondi. A duellare per la maglia gialla. Rieccoli già quei due: Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard.

Ma se dello sloveno, dominatore del Giro si sapeva della gran forma, del danese no perchè è arrivato alla partenza da Firenze con tanti dubbi legati a una condizione rincorsa fino all'ultimo dopo la brutta caduta d'inizio aprile al Giro dei Paesi Baschi.

Invece, quando al secondo passaggio sul colle di San Luca sopra Bologna, salita mitica letteralmente invasa dalla gente, il capitano della Uae ha attaccato con una rasoiata alla sua maniera, dopo il toboga all'insù della curva delle Orfanelle, il vincitore delle ultime due grandi Boucle ha risposto senza indugi, dimostrando una gamba già spaziale.

Certo, il capitano della Visma andrà testato già domani nella tappa del Galibier e, soprattutto, alla distanza delle tre settimane, ma chi pensava a un Pogacar subito padrone incontrastato ieri a Bologna, che per la prima volta ha ospitato il Tour de France e l'ha onorato alla grande, ha dovuto ricredersi. I due padroni se ne sono andati di comune accordo piombando su Bologna: obiettivo staccare i rivali.

Alla fine il bottino non è stato granchè, perchè Remco Evenepoel (Saudal) e Richard Carapaz (Ef), che si erano staccati in salita, poco prima della linea del traguardo si sono agganciati ai due vagoni carichi di gloria. Peggio è andata a Primoz Roglic (Red Bull Bora) e agli altri (teorici) pretendenti alla vittoria finale che hanno accusato fino a 40" di ritardo e sono riusciti dimezzarlo ma non ad annullarlo.

Ecco, a voler dare giudizi, seppur parziali, è l'altro sloveno, il vincitore del Giro 2023, lo sconfitto della tappa di Bologna.

E la maglia gialla Romain Bardet (Dsm)? Dopo la faticaccia di Rimini per coronare il suo sogno e vestire per la prima volta il simbolo del primato all'ultimo Tour della carriera, ieri il francese si è difeso strenuamente nei due passaggi sul San Luca, si è staccato come gli altri big e ha provato a ricucire nel gruppetto di Roglic perdendo però la maglia gialla per soli sei secondi.

Così in giallo oggi da Piacenza, esattamente come accaduto il 5 maggio alla seconda tappa del Giro a Oropa per quella rosa, si è vestito Pogacar. Premiato dai piazzamenti migliori neei primi due giorni rispetto a Evenepoel (ora maglia bianca di miglior giovane), Carapaz e naturalmente Vingegaard che hanno lo stesso tempo.

Insomma, un pazzesco inizio di Tour de France alla sua prima volta in Italia. Con gli italiani che latitano (dopo il 10° posto di Alberto Bettiol sabato, ieri nessun azzurro nei primi 10) i francesi continuano a raccogliere successi.

Dopo Bardet a Rimini ieri a Bologna è toccato al 23enne dell'Arkea Kevin Vauquelin vincere la tappa.

Il transalpino si era intrufolato nella fuga a undici che ha caratterizzato una tappa partita da Cesenatico, dove tutto ancora parla di Marco Pantani, ma con i genitori del Pirata che non hanno gradito l'omaggio al figlio mancato nel 2004 perchè considerato tardivo, e che ha attraversato l'Emilia Romagna confermando come l'investimento sulla Grancbe Boucle sia stato centratissimo.

C'era anche ieri una valanga di gente sulle strade. Sul San Luca, poi, come detto, l'apoteosi. E i corridori hanno gradito dando spettacolo.

Oggi si replica con la Piacenza-Torino, con i suoi 230 km la tappa più lunga del Tour de France. Dopo quello a Bartali a Firenze e a Pantani a Cesenatico ecco l'omaggio a Fausto Coppi. Il Tour passerà poco dopo pranzo oggi a Tortona, a poche centinaia di metri dall'ospedale in cui il 2 gennaio 1960 l'Airone chiuse le ali prematuramente.

Poi le Langhe e lo spettacolo di Torino. Prima di salite care proprio al Campionissimo che i corridori affronteranno martedì nella Pinerolo-Valloire. Ci saranno il Sestriere e soprattutto il Galibier. Una salita mitica, lunga. Se anche lassù il danese reggerà allora sarà ancora duello tra i due. Meraviglioso.—

IL NUOVO LEADER

Lo sloveno in giallo: «Ora giorno per giorno»

Dopo quasi due anni lo sloveno Tadej Pogacar torna a vestire la maglia gialla. E chiarisce subito: «Giorno dopo giorno deciderò se tenerla o meno, dipende da cosa accadrà». In molti lo davano protagonista assoluto di una frazione che proponeva la doppia scalata al San Luca e quindi una salita tosta, ripida, breve adatta alle caratteristiche del fuoriclasse che ha domato anche il Muro di Huy che assolmigia molto all'erta sopra Bologna. La risposta pronta di Vingegaard l'ha sopreso? Forse sì, anche se alla sua Uae sapevano che il danese nelle settimane di lavoro in quota a Tignes dopo mla caduta era riuscito a tornare competitivo.

Vingegaard resioste al violento attacco di Pogacar nel secondo passaggio sul San Luca; sotto, Carapaz guida il gruppetto dei big con anche Evenepoel e la gioia di Kevin Vauquelin. Dopo Bardet a Rimini un altro francese trionfa in Italia

---

Le tre frazioni nel Belpaese sono anche un tributo al campione veneto
Primo italiano a vincere il Tour 100 anni fa morì in modo misterioso

Il mito del grande Bottecchia aleggia su queste giornate

L'OMAGGIO

FRANCESCO JORI

La partenza del Tour da Firenze è diventata anche un omaggio postumo a un grandissimo campione del ciclismo nostrano, Ottavio Bottecchia: che il 22 giugno di cent'anni fa partiva da Parigi per la diciottesima edizione della "Grande Boucle", di cui sarebbe stato dominatore assoluto. Indossando la maglia gialla dalla prima all'ultima delle 15 tappe di un percorso lungo oltre 5 mila km, vincendone quattro, e rifilando oltre mezzora di distacco al secondo classificato, il lussemburghese Nicolas Frantz. Bottecchia avrebbe concesso un clamoroso bis l'anno successivo, con il numero di tappe portato a 18, sempre per oltre 5 mila chilometri: anche qui vincendo quattro tappe e aggiudicandosi alla fine il successo con quasi un'ora di divario sul secondo, il belga Lucian Buysse. Conquistandosi oltralpe una popolarità maggiore che nella sua Italia: i francesi andavano pazzi per "Botescià", come lo chiamavano. Ottavio era targato Veneto fin nel midollo. Nasce l'1 agosto 1894 a San Martino di Colle Umberto, nel Trevigiano, ultimo di otto figli (da qui il nome Ottavio…) di una famiglia povera, come la stragrande maggioranza di un'epoca in cui la regione veniva definita "il sud del nord" per la devastante miseria con cui doveva fare i conti. Il papà, Francesco, faceva il carrettiere e l'ortolano; la mamma, Elena Torres, manda avanti la baracca casalinga. Ottavio a sua volta parte da zero, facendo il muratore. In bici sale durante la Grande Guerra, che combatte col grado di caporale nel 6° battaglione bersaglieri ciclisti, sul Carso; per tre volte viene fatto prigioniero, e per tre volte riesce a scappare. Dopo il congedo, riprende il vecchio lavoro, ma al tempo stesso comincia a disputare alcune gare militando da dilettante nelle fila dell'Unione Sportiva Pordenonese. Ed è durante una di queste corse che viene notato dall'entourage di Luigi Ganna, primo vincitore del Giro d'Italia nel 1909; il quale lo ingaggia nella sua squadra.

Bottecchia diventa professionista a 27 anni di età, nel 1922, rivelando da subito doti di scalatore e di passista, piazzandosi al quinto posto nel Giro d'Italia. L'anno dopo viene reclutato da una formazione francese, Automoto: lo iscrivono subito al Tour, che conclude al secondo posto, dopo aver

Ottavio Bottecchia, due volte vincitore del Tour nel 1924 e 1925

La partenza del Tour de France dall'Italia

indossato la maglia gialla per sei tappe; trionfando poi, come prima indicato, nelle due edizioni successive. Sono tempi duri peraltro per i guadagni: per venirgli incontro, vista la sua popolarità, la Gazzetta dello Sport lancia una pubblica sottoscrizione, che frutta 70 mila lire dell'epoca (circa 120 mila euro di oggi). Così Bottecchia compra casa nella sua San Martino, andando ad abitarvi con la moglie Caterina Zamboni, e aprire una piccola officina per produrre biciclette: il marchio Bottecchia esiste tutt'oggi, di proprietà della Fantic Motor, con sede a Cavarzere nel Veneziano. La carriera del campione viene tragicamente spezzata il 3 giugno 1927, in terra friulana, dove si stava allenando da solo. Lo trovano agonizzante riverso sulla strada tra Comino e Trasaghis, con fratture alla base cranica e alla clavicola destra; trasportato all'ospedale di Gemona, muore il 15. I funerali si tengono due giorni dopo, con una grande partecipazione di folla; la bara, avvolta nel tricolore, viene portata a spalla anche dal grande rivale Henri Pelissier arrivato dalla Francia ma non da Binda e Girardengo e gli altri italiani che ebbero paura di ritorsioni dei fascisti, e sepolta nel piccolo cimitero della sua San Martino. Su quella morte misteriosa si scatenerà un giallo trascinato per decenni, mettendo in campo addirittura l'ipotesi di un delitto di stampo politico di regime, per il suo dichiarato antifascismo. Dopo una prima tesi ufficiale di una morte accidentale ("colpito da letale malore", recita una lapide posta dal Comune di Trasaghis sul luogo della caduta), si fa largo la versione del delitto, avallata dallo stesso parroco di Peonis, frazione di Trasaghis, don Dante Nigris: il quale nel 1973, in punto di morte, rivela al suo successore che Bottecchia aveva perso la vita a seguito di una rissa scoppiata proprio per i suoi ideali antifascisti. Tutt'oggi la fine di Ottavio Bottecchia rimane avvolta nel mistero. Intanto, il 3 febbraio 1924 San Martino di Colle Umberto gli ha dedicato un piccolo ma prezioso museo ricavato in un'antica mola-fucina, a poca distanza dai luoghi cari al mitico "Botescià". —

IL VIA DA CESENATICO

Una tappa per Pantani Ora anche i francesi omaggiano il Pirata

La Grande Boucle chiuse la porta al vincitore del 1998 Ieri ha rimediato ricucendo quello strappo di 22 anni fa

LA STORIA

GIORGIO VIBERTI

Marco Pantani non c'è più da quel drammatico 14 febbraio 2004, quando fu trovato senza vita in una stanza del residence Le Rose di Rimini. Da allora il Pirata riposa nel cimitero della sua Cesenatico, accanto a nonno Sotero che era stato il suo più appassionato tifoso.

In Romagna tutto parla ancora del Pirata, al quale Cesenatico ha dedicato la statua che si staglia nei giardini di viale Carducci, non distante dalla spiaggia. Perché Pantani, uno dei più grandi scalatori nella storia del ciclismo, era nato in riva al mare ma diventò campione sulle montagne, una contraddizione solo apparente. Per la prima tappa del Tour 2024, terminata a Rimini, la città di Federico Fellini – dove il Pirata morì – gli ha dedicato un'altra statua, opera del designer Aldo Drudi che conosceva bene Marco. È un monumento tutto bianco, luminoso e immacolato, alto circa 5 metri, che raffigura Pantani in bici con le braccia allargate sul traguardo, un'icona più mistica che sportiva, come un Cristo sulla croce. Eppure in Romagna il Pirata è ancora vivo, di lui ci sono tracce ovunque. Stupisce però il tributo che il Tour de France gli ha voluto dedicare – con l'arrivo di tappa a Rimini e la partenza successiva da Cesenatico – dopo che nel 2001 e 2002 gli aveva invece voltato le spalle e negato l'invito alla Grande Boucle, che Marco aveva conquistato nel 1998 poche settimane dopo il trionfale Giro d'Italia, ultimo corridore della storia a realizzare la doppietta nella stessa stagione.

Centinaia di scritte in ricordo di Pantani sulle strade

Pantani amava il Tour almeno quanto il Giro. Ed era stato lui a salvare la Grande Boucle in quel fatidico 1998, quando la Gendarmerie scoprì il doping scientifico del team Festina che si ritirò dalla corsa, imitato da altre squadre per solidarietà e anche per la coscienza sporca.

Mitica resta la sua impresa sul Galibier e poi verso Les Deux Alpes, quando fece saltare il banco e strappò la maglia gialla al leader tedesco Jan Ullrich, tenendola fino a Parigi.

Nel 1999 Marco si defilò dal mondo del ciclismo dopo la sua clamorosa esclusione dal Giro d'Italia - ormai quasi vinto - per ematocrito alto, ma si ripresentò al Tour nel 2000, vincendo due tappe leggendarie, sul Mont Ventoux e a Courchevel. Eppure la corsa francese, nelle due edizioni successive, sbatté la porta in faccia a Pantani e alla sua Mercatone Uno che non era fra i team di prima fascia e quindi doveva essere invitata per poter partecipare al Tour. Il patron della corsa era l'ex ciclista e poi giornalista Jean-Marie Leblanc, che non amava Pantani, peraltro ricambiato. La ruggine tra i due allontanò il Pirata dal Tour e lo avvicinò lentamente al baratro nel quale sarebbe precipitato nel giorno degli innamorati del 2004. Dal 2007 però alla guida del Tour è arrivato Christian Prudhomme, lui pure ex giornalista, che invece ha sempre dimostrato rispetto e gratitudine verso chi ha fatto la storia del ciclismo: «Pantani è ancora un grande mito in Italia – ha precisato Prudhomme –, ricordo ancora l'emozione al suo funerale al quale partecipai».

Da Botescià a Bartali e Coppi: quante frizioni oltralpe con gli azzurri

Belle parole, anche perché la grandeur di Francia ha spesso osteggiato i nostri corridori. Ottavio Bottecchia, che al Tour chiamavano "Botescià", fu il primo italiano di sempre a indossare la maglia gialla (nel 1923), ma proprio in quella edizione venne "tradito" dai francesi compagni di squadra (pare anche con una borraccia "avvelenata") e si dovette accontentare del 2° posto finale, dietro all'allora numero uno transalpino e suo capitano Henri Pélissier.

Si rifece però con gli interessi conquistando le due Grande Boucle successive (1924 e 1925). Anche con "Bartalì" e "Coppì" molti francesi non furono teneri – "e i francesi che si incazzano"... cantò poi Paolo Conte - per le vittorie al Tour 1948 e 1949 dopo il voltafaccia dell'Italia nella Seconda Guerra.

Nel 1960, poi, a stemperare i toni tra Francia e Italia ci pensò il generale e Charles De Gaulle, presidente della Repubblica, che interruppe la penultima tappa per stringere personalmente la mano a Gastone Nencini in maglia gialla e infine trionfatore a Parigi. Passarono solo 5 anni e il neofita Felice Gimondi, andato al Tour controvoglia e solo da gregario di Adorni, arrivò da trionfatore al Parco dei Principi davanti al più amato fra i corridori francesi: Raymond "Pou-Pou" Poulidor. E che dire di Vincenzo Nibali, che nel 2014 diventò "le roi Nibalì" battendo i galletti Peraud e Pinot. Insomma, con i cugini francesi c'è sempre stata rivalità mista a ruggine, per cui l'omaggio del Tour 2024 ai grandi italiani del passato – Bottecchia, Bartali, Coppi, Nencini, Gimondi, Pantani, Nibali – è come una mano tesa attraverso le Alpi, un riconoscimento sincero e appassionato verso il nostro ciclismo e i suoi eroi, fra i quali il Pirata resta un'icona struggente e immortale. —

Serie A2

Teo legge la stagione

Alibegovic a 360 gradi sul nuovo campionato a 20 squadre «L'Apu? Fidatevi del ds Gracis. E Cividale è una bella realtà»

LA STORIA

GIUSEPPE PISANO

È difficile sorseggiare un aperitivo con Teoman Alibegovic in questi giorni. Ad ogni sorso corrisponde lo squillo del telefonino, perché per la Fortitudo Bologna, di cui è vicepresidente, sono giorni intensi sul fronte mercato.

Lui però è uomo multitasking: nelle ultime due settimane, infatti, ha fatto tappa a Udine con la sua "International Basketball Academy" al PalaCus di via delle Scienze, dedicato a giovani cestisti che vogliono perfezionarsi tecnicamente. Ad aiutarlo in palestra c'è anche il primogenito Mirza Alibegovic, pilastro dell'Apu. Con loro ci spostiamo al bar più vicino per una bevanda rinfrescante e per parlare del basket di serie A2 a 360°.

Signor Alibegovic, che campionato sarà il prossimo di serie A2?

«Mi aspetto un torneo almeno il 30-35% più difficile del precedente. Perché ci saranno 38 partite di regular season e ben 8 turni infrasettimanali. Inoltre non ci sarà la fase a orologio, che reputo un falso valore: guardate com'è andata ad aprile e maggio, c'erano squadre kamikaze che davano tutto e altre come noi che dovevano stare attente agli infortuni, che sono arrivati lo stesso».

Come giudica il mercato attuale?

«Purtroppo come accade sempre all'inizio ci sono prezzi alle stelle. Tutti pensano di essere in Nba e sparano richieste esagerate, poi per fortuna col passare del tempo abbassano un po' le pretese».

La sua Fortitudo che piani ha per la prossima stagione?

«Vogliamo fare una squadra forte e competitiva, ma senza pazzie. Se saremo in corsa per la promozione, state pur certi che non ci tireremo indietro».

Ripartite da Fantinelli, su cui c'erano tanti club, compresa Udine. ha temuto di perderlo?

«No, perché lui è da sei anni alla Fortitudo ed è il capitano. Per portacelo via avrebbero dovuto are un'offerta stratosferica. Fantinelli è legatissimo alla squadra e all'ambiente Fortitudo, il rinnovo del contratto non era certo un problema di soldi. L'aumento che gli abbiamo dato gli spettava per il suo rendimento in campo».

Che idea si è fatto del mercato dell'Apu fino ad ora?

«Udine ha un buon direttore sportivo come Gracis, che conosce bene la pallacanestro avendo giocato e poi lavorato da dirigente per tanti anni a Treviso. Segue in particolare i giocatori che ha già conosciuto ed è spalleggiato da un coach e da un presidente importante. È giusto così: Udine è una città con tradizione di pallacanestro, per la serie A2 è una big».

Xavier Johnson è un acquisto azzeccato?

«Per me è un buon giocatore, può servire. La chimica dirà. Si possono prendere i migliori giocatori ma poi fare un tonfo: finché non apri l'anguria, non sai se è buona».

A Ruota interviene Mirza: «Johnson ci porta energia, coi lunghi scelti finora è un innesto perfetto».

Teo, parliamo dei suoi figli. Si aspettava un impatto così notevole di Amar a Trapani?

«Lui può avere un impatto fulminante in qualsiasi squadra, a patto che ci sia chimica. Ai tempi della Virtus c'era, infatti il suo impatto fu molto importante per lo scudetto. La chimica di squadra è fondamentale. Prendete Raphael Gaspardo: dopo un primo anno difficile a Udine, nel secondo ha dimostrato il suo vero valore».

Mirza può diventare un uomo franchigia per l'Apu?

«Sì, perché è maturato, ora è un uomo con il cuore in pace. È migliorato, adesso è una point-guard moderna, capace di prendere un rimbalzo, poi portare palla e fare buone scelte. Inoltre è legatissimo a Udine, dove ha frequentato la scuola ed è stato un pilastro di una generazione di giovani della Snaidero seguita a quella degli Antonutti, Ferrari e Venuto: con Mirza c'erano Contento, Pascolo, Maganza, Truccolo. Segno che si era seminato bene».

Del progetto Cividale cosa pensa?

«Bellissima evoluzione, hanno palasport pieno e buoni risultati. Il basket è come un concerto rock, se allo spettacolo viene gente significa che è approvato, altrimenti c'è il vuoto. Credo che sia stato realizzato un progetto vincente per la zona del cividalese. Dal punto di vista tecnico dico che Lamb

LA SCHEDA

Grande carriera e tre figli di talento per cui si diverte

Teoman Alibegovic, è nato a Zenica, in Bosnia, l'11 gennaio 1967 ed è cresciuto in Slovenia. Nella sua famiglia si respira basket a tutte le ore: i suoi tre figli Mirza (1992), Amar (1995) e Denis (1999) sono tutti giocatori di pallacanestro con esperienze in A1 e A2 italiana, oltre che in Europa. È inoltre zio di Luka Garza (1998), che gioca in Nba nei Minnesota Timberwolves.

Nella carriera da giocatore ha vestito le divise di Fortitudo Bologna, Genertel e Lineltex Trieste e dal 1999 al 2002 Snaidero Udine. dal 1992 al 2001 ha difeso i colori della Slovenia in Nazionale. Nel palmares vanta una Coppa Korac, vinta nel 1995 con l'Alba Berlino. Ha intrapreso la carriera da allenatore sempre alla Snaidero Udine, di cui è stato coach dal 2003 al 2005, quando si è trasferito a Scafati per un biennio. Smessi i panni di tecnico, è diventato dirigente della Fortitudo Bologna: attualmente è vicepresidente. Ha inoltre fondato l'International Basketball Academy, progetto itinerante rivolto ai giovani cestisti che vogliono migliorare la propria tecnica individuale. —

G.P.

MERCATO

Stallo Old Wild West, Palumbo va via Cinciarini e Bucarelli non arriveranno

UDINE

Il mese di giugno si è chiuso con movimenti intensi sul binario delle partenze, e non su quello degli arrivi, sul fronte Apu Old Wild West. Alla fatidica scadenza del giorno 30 si registra infatti soltanto l'uscita di Mattia Palumbo dal contratto con la società bianconera, che fa quindi il paio con quello di Raphael Gaspardo. L'esterno romano prende la direzione di Verona, com'era nell'aria da giorni.

QUANTE VOCI

La giornata di ieri è stata un susseguirsi di "rumors" di mercato riguardanti Udine, ma nessuno di questi ha preso consistenza. Si è parlato di un possibile interesse per il 38enne Andrea Cinciarini, ma l'ormai ex Pesaro non intende scendere in A2. Voci anche di traffico intenso sulla A4, con Palumbo verso Verona e la guardia Francesco Stefanelli a fare il percorso inverso: indiscrezione vera a metà, poiché Palumbo ha esercitato la clausola d'uscita e ha accettato il corteggiamento del team scaligero. Infine va menzionato il tam-tam dopo che sul web si è diffusa la notizia di un imminente chiusura da parte dell'Apu con Lorenzo Bucarelli. L'esterno ha sì esercitato l'uscita dal contratto di Cantù, ma quasi certamente andrà a Pesaro: l'arrivo di Bucarelli a Udine è stato smentito dal ds Andrea Gracis.

Lorenzo Bucarelli da Cantù sembra prendere la strada di Pesaro

STALLO

Dall'Apu filtra soltanto una certezza: non arriverà nessun esterno in tempi brevissimi. Tramontata anche la possibilità di una conferma (o di un ritorno, se preferite) di Palumbo, è molto probabile che si vada su un playmaker o una "combo guard" a stelle e strisce.

ALTRO MERCATO

Oltre a prendere Palumbo, Verona è riuscita a trattenere l'altro ex Apu, Ethan Esposito. saluta invece Kamari Murphy, che piace a Torino. Nardò è a un passo dal riportare in A2 una vecchia conoscenza del popolo cividalese: Aristide Mouaha.

La guardia Khalil Ahmad è il primo americano di Pesaro, il play Myles Anthony Macke e il pivot Prince Oduro formano la coppia Usa di Vigevano, che duella con Cento per Alessandro Panni, ai saluti con la Fortitudo. —

G.P.

Teo Alibegovic, 57 anni, vicepresidente della Fortitudo Bologna, a Udine con il figlio Mirza, 31, che gioca nella Old Wild West.

ha dato tanto equilibrio nella seconda parte di stagione».

Si aspettava lo show finale con tanto di promozione di Trieste?

«Hanno fatto una programmazione normale e una stagione altrettanto normale, sono stati anche un po' fortunati ed è la dimostrazione che si può salire in A anche da quinti o sesti, come accadde a noi della Snaidero. Bravi i dirigenti ad andare avanti per la propria strada e non esonerare il coach come chiedeva il pubblico ogni settimana: per fortuna i tifosi non fanno la squadra. Bravi anche a gestire Reyes, l'hanno rimesso in forma senza fretta».

Brindisi e Pesaro sono rivali che fanno paura?

«Hanno mentalità da serie A1, budget e ambizione. La prossima A2 sarà più il campionato più seguito, ci sono italiani che prendono 120-130 mila euro, mentre al piano di sopra ne prendono 50-60 mila. Uno squilibrio incredibile». —

UNDER 20

Riscatto Italia: Croazia battuta Marangon ok meno Ferrari

Leonardo Marangon in azione

UDINE

Riscatto degli azzurrini under 20 nella seconda amichevole giocata nel giro di 24 ore al palasport Carnera contro i pari età croati. L'Italia allenata dal ct Paolo Galbiati ha vinto per 84-66 (18-9, 38-26, 65-42) al termine di un match dominato per almeno 30'. Gabriel Pozzato top scorer della gara con 17 punti (3/5 da tre), buona prova per Leonardo Maragnon (14 punti, 4/7 dalla lunga distanza) della Gesteco Cividale. In ombra invece il neo gialloblu Francesco Ferrari, autore di 2 punti con 1/6 al tiro dal campo. Nelle file croate 24 punti e 6/10 da oltre l'arco per Ivan Bogdanovic. Soddisfatto al termine del ritiro udinese il tecnico azzurro Galbiati: «Ringrazio la Fip Fvg, Udine e l'hotel che ci ha ospitato, qui siamo stati molto bene. È stata una settimana di grande lavoro, con due amichevoli utili, contro una Croazia molto fisica. Siamo andati molto meglio nella seconda partita che nella prima, abbiamo corso bene sul campo e attaccato meglio le difese che ci hanno proposto». Nelle vesti di padrone di casa il presidente della Fip Fvg Giovanni Adami: «È l'ennesimo ritiro azzurro, spero che Italia e Croazia nel weekend si siano trovate bene a Udine. Ora aspettiamo la Nazionale under 16 femminile a fine luglio». —

G.P.

QUI CIVIDALE. Il lungo ha rivisto ha rinnovato il contratto sino al 2026 «Intanto salviamoci, poi torniamo ai play-off ma per fare più strada»

Gesteco, Berti allunga «Progetto ambizioso vogliamo fare meglio E vedrete che Marks»

Matteo Berti ha allungato fino al 2026 il contratto con la Gesteco

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Mancava soltanto lui, il suo rinnovo. Questo, coi primi bollori estivi, è arrivato. A sciogliere ogni riserva, a prolungare un rapporto già in essere, rendendolo ancor più saldo. Prolungamento del contratto per Matteo Berti, con scadenza, da qualche ora, fissata al 2026. L'annuncio sabato, via social targati UEB. Per il lungo classe '98, così, attestato di fiducia su carta; per la Gesteco, l'ennesimo mattoncino a costruire un futuro ben chiaro, ambizioso. Berti si unisce quindi agli altri confermati ducali. E ritrova Marks, suo compagno, due anni fa, in quel di Cento.

Alla fine, è arrivato anche il suo rinnovo: sensazioni a caldo?

«Sono molto felice per la fiducia riposta nei miei confronti. La scelta è stata fatta dopo una bella chiacchierata con coach Pillastrini: abbiamo concordato sul fatto che io sia cresciuto molto rispetto all'inizio dell'anno scorso. Abbiamo parlato anche del progetto su cui poggia questa società e sul fatto che il gruppo, il prossimo anno, rimarrà più o meno invariato. A Cividale poi si sta bene: anche questo ha influito sulla mia decisione. Voglio fare meglio rispetto alla passata stagione, non vedo l'ora di ricominciare».

Che idea si è fatto sulla UEB che affronterà il prossimo campionato di A2?

«Il gruppo è quello, per cui l'inserimento dei nuovi sarà piuttosto facile. Rispetto ad altre formazioni saremo più pronti: ormai ci si conosce, sappiamo i punti di forza e i punti deboli gli uni degli altri. Sappiamo come mettere ciascuno del gruppo nelle migliori condizioni per potersi esprimere al meglio. E tu sai qual è il tuo ruolo all'interno della squadra».

Sul ritrovato Marks, che ci può dire?

«Innanzitutto, è un ottimo acquisto, parliamo di un grande realizzatore. Un ragazzo tranquillo, non un tipo che si monta la testa facilmente: dal punto di vista caratteriale, è super».

Girone unico a venti squadre: formula che la stuzzica?

«Sarà un campionato molto complicato. Venti squadre, e tutte si attrezzeranno al meglio, specialmente quelle con l'ambizione di conquistare il primo posto, che quest'anno vuol dire promozione diretta».

Obiettivo da raggiungere?

«Proveremo a dare il meglio di noi. Il primo obiettivo è la salvezza: punteremo a raggiungerla subito. Poi senz'altro c'è l'idea play-off, ma con lo scopo di andare avanti».

Intanto, giusto godersi le meritate vacanze. Come procedono?

«Sono appena iniziate. Abbiamo da poco finito gli allenamenti. Ora qualche giorno di vacanza, poi mi allenerò, farò un salto al Camp. E poi sarà tempo di preparazione». —

SERIE A2 FEMMINILE. È la prima opzione per aggiungere centimetri Se la trattativa salta, il piano B porta alla francese Obouh-Fegue

Delser, sotto canestro la pista porta alla polacca Szajtauer

IL FOCUS

La Delser guarda all'Europa, alla ricerca della ciliegina per la sua torta. La squadra è fatta per il 90%, l'ultimo innesto di mercato sarà una straniera per allungare il reparto lunghe, vista la sosta forzata di Lydie Katshitshi. I dirigenti bianconeri stanno sondando il mercato per portare a Udine un centro da affiancare a Adele Cancelli e alla nuova arrivata Carlotta Gianolla. Il nome in cima alle preferenze è quello della polacca Magdalena Szajtauer, ala-pivot di 191 centimetri classe 1995. Nell'ultima stagione Szajtauer ha vestito la divisa delle portoghesi del Gdessa, con cui ha disputato il massimo campionato lusitano (con 5 punti e 7,4 rimbalzi di media) e l'Eurocup. Occhio però alla concorrenza: la giocatrice polacca piace anche a Giussano, alla ricerca del centro titolare.

Il piano B delle Women Apu porta direttamente alla francese Alexandrine Obouh-Fegue. Pivot di 193 centimetri classe 1997, è reduce da due campionati di altissimo livello a Firenze e a Roseto (14 punti e 15 rimbalzi di media nell'ultima serie A2). Il rinnovo con la squadra abruzzese sembrava cosa fatta, invece al momento pare che ci sia una fase di standby e Udine potrebbe approfondire l'interesse qualora non dovesse arrivare alla polacca Szajtauer. Un altro profilo seguito con interesse è quello della svedese Amanda Okodugha, ala-pivot classe 1988 che nell'ultima stagione ha giocato nel campionato lituano con il Neptunas. Origini nigeriane, Okodugha è una lunga molto dinamica, capace di abbinare buona mano al tiro e grade energia a rimbalzo. Mentre Udine pensa a chiudere la squadra per la serie A2, in A1 si cerca di colmare il vuoto lasciato dalla rinuncia della Virtus Bologna. La Lega Basket Femminile sarebbe in pressing su alcuni imprenditori felsinei per investire su una nuova squadra, che avrebbe i colori rossoblù e le due torri nello stemma, per smarcarsi dal dualismo cittadino e coinvolgere nel progetto anche l'ambiente fortitudino. Il tempo però stringe, serve il semaforo verde entro l'assemblea di Lega del 5 luglio. I costi dell'operazione, secondo i media bolognesi, sarebbero di circa 600 mila euro. —

G.P.

I RIMBALZI DI MAGDALENA

L'ALA/PIVOT POLACCA 1995 NELL'ULTIMA STAGIONE HA GIOCATO IN PORTOGALLO

Atletica

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

Non solo l'oro di Carmassi il Friuli prende due argenti con Vissa e Saccomano

La mezzofondista di Bertiolo battuta solo in volata nei 1.500
Nel lancio del disco l'aviere di Nespoledo firma un buon 60.22

Alberto Bertolotto / LA SPEZIA

Dopo la splendida vittoria nei 100 ostacoli di Giada Carmassi (Esercito), capace con 12"87 di centrare il personale e di avvicinarsi in maniera consistente ai Giochi Olimpici di Parigi, sono arrivate due medaglie d'argento per il Friuli ai campionati italiani assoluti di atletica di La Spezia.

A conquistarle Sintayehu Vissa (Friulintagli) nei 1500 ed Enrico Saccomano (Aeronautica) nel lancio del disco.

PASSO AVANTI

Pesa il secondo posto di Sinta, che se da un lato non ha confermato il titolo del 2023 dall'altro ha dato un buon segnale in vista dei Giochi di Parigi, per cui già possiede il minimo. Per l'atleta, classe 1996, di Bertiolo il crono di 4'05"29, al di sotto dei suoi standard ma solido in una gara vinta da un'ottima Federica Del Buono (Carabinieri) con 4'05"14. Vissa ha battuto Ludovica Cavalli (Aeronautica, 4'06"79, terza), dimostrando di essersi in una sfida che conta. Salvo sorprese il podio dei tricolori dovrebbe essere il trio azzurro sui 1500 per Parigi.

Buone notizie anche da Saccomano: si è confermato vice-campione italiano. L'aviere di Nespoledo ha spedito l'attrezzo a un buon 60,22 metri chiudendo alle spalle del compagno di squadra Alessio Mannucci (64,07).

Per l'udinese, classe 2001, quinta misura in carriera, seconda stagionale e sesta oltre i 60 metri, muro abbattuto per la prima volta nel 2023.

GLI ALTRI

Grandi quarti posti nei 3000 siepi per gli under 23 della Friulintagli Cesare Caiani e Ilaria Bruno: il primo è sceso al personale stagionale di 8'38"00 (e secondo crono in carriera), chiudendo alle spalle soltanto di fondisti navigati come Ala e Osama Zoghlami e Yassin Bouih; la seconda ha centrato il secondo tempo in carriera con 10'11"06 disputando una grande gara.

Hanno reso sotto le aspettative i giavellottisti Federica Botter (Friulintagli) e Michele Fina (Esercito). La prima, che si presentava con la miglior misura d'accredito (58, 72), ha chiuso sesta con 48,72; il secondo, vice-campione europeo U23 nel 2023, ha confermato di non essere al top chiudendo sesto con 69,99. Anche Giada Cabai (Malignani) ha dimostrato di non passare un periodo brillantissimo di forma: la junior ha chiuso nona nel peso con una misura sotto i suoi standard (13,61).

Non ancora al massimo della condizione Aurora Berton (Fiamme Gialle): la palmarina, reduce da un infortunio, non ha centrato la finale dei 200, fermandosi in batteria a 23"92 (+0.3 il vento).

AL TOP

Leonardo Fabbri ha esaltato la seconda giornata degli assoluti: il fiorentino, campione europeo in carica del getto del peso, ha vinto la prova tricolore con 22,11: per l'aviere, classe 1997, è la dodicesima misura in carriera (e nel giro di due anni) oltre i 22 metri. Bene Sara Fantini (Carabinieri), campionessa continentale del lancio del martello. Per lei scudetto (il 15esimo di fila) conquistato con 71, 32. Bene in chiave staffetta la vittoria con personale a 23"10 (+0.7 il vento) nei 200 per Anna Bongiorni (Carabinieri) e nella stessa gara maschile il successo di Fausto Desalu. Per il finanziere, oro olimpico con la 4x100 a Tokyo, stagionale di 20"30 (+1.8 il vento). —

A sinistra Sintayehu Vissa, seconda nei 1.500, a destra Giada Carmassi, vincitrice nei 100 ostacoli

CICLISMO

Giro del Veneto, gioie friulane il bujese Ursella può sorridere

UDINE

Il Giro del Veneto per juniores, complicato dal maltempo e terminato ieri con la vittoria del vicentino Simone Raccani, della Zalf Euromobil Désirée Fior, ha salutato la vittoria di Lorenzo Ursella. Un successo che finalmente restituisce il sorriso al bujese, classe 2003, rientrato in patria dopo un'esperienza in Olanda al Team DSM caratterizzata da un infortunio che gli ha impedito di esprimersi al meglio.

Ursella ha vinto allo sprint, una delle sue specialità e poi ha assistito proprio il compagno Raccani, verso la vittoria nella classifica generale. Su pista, invece, un altro giovane friulano sta centrando risultati di assoluto prestigio: il fiumicellese Davide Stella si è imposto nell'omnium internazionale al velodromo di Gand, in Belgio.

Stella, già protagonista a livello europeo negli ultimi anni, è anche il campione italiano nelle specialità del keirin e del chilometro da fermo. Infine, Luca Battistutta (Gottardo Giochi) è il campione regionale allievi 2024: l'ex atleta del Pedale Manzanese è quinto a Nave di Fontanafredda, nella gara vinta da Matteo Rossetto (Borgo Molino Vigna Fiorita). —

F.T.

Lorenzo Ursella in maglia azzurra

CICLISMO

David Zanutta sale sul podio tra gli juniores agli Italiani

David Zanutta (primo a destra nella foto), muzzanese del team Tiepolo Udine, è salito sul terzo gradino del podio ai Campionati Italiani juniores, ieri in Liguria, vestendo la maglia della Rappresentativa Fvg del ct Rino de Candido. Il neocampione italiano è Lorenzo Mark Finn, ligure, già tricolore a cronometro nel 2024.

CANOA

Il sangiorgino Federico Zanutta secondo europeo nel K2 1000

Francesco Tonizzo / SAN GIORGIO DI NOGARO

Federico Zanutta, sangiorgino delle Fiamme Gialle, ha conquistato sabato 29 giugno la medaglia d'argento ai campionati europei di canoa, a Bratislava, in Slovacchia.

Sulla distanza dei 1000 metri, nella prova riservata agli under23, l'atleta friulano, classe 2005, ha gareggiato nel K2, la canoa a due posti, in coppia con Luca Micotti. I due azzurri hanno completato la prova con il crono di 3'15"646.

La rodata coppia, dopo il titolo junior ottenuto sulla stessa distanza nel 2022, è tornata sul podio nella categoria superiore, al primo anno tra gli under23. A separarli dall'oro, poco più di un secondo.

I nuovi campioni europei del K2 1000 sono i tedeschi Phillip Quiel e Jonas Borkowski (3'14"349). A completare il podio il bronzo dei polacchi Valeri Vichev e Jaroslaw Kajdanek (3'15"693).

Zanutta e Micotti hanno gareggiato anche nella finale del K2 sui 500 metri, terminando la prova al sesto posto, con il tempo di 1'31"172, a oltre tre secondi dai ceki Michal Kulich e Jacob Remuta, campioni continentali con il tempo di 1'28"162, davanti a Polonia e Francia.

Per Federico Zanutta, cresciuto alla canoa San Giorgio con il tecnico Paolo Scrazzolo, la soddisfazione di aver messo al collo una medaglia europea in un periodo dove ha alternato allenamenti e studio, per portare a termine anche l'esame di maturità.

Da Bratislava, la Nazionale italiana ha portato a casa due medaglie d'oro con il K1 Under 23 1000 di Giorgia Lacalamita e il K1 Junior 1000 di Anastasia Insabella nelle gare di sabato. Mentre per l'Italia sono arrivati l'argento di Elena Voltan nel C1 500 femminile juniores, il bronzo nel K4 500 maschile under23 con Achille Spadacini, Giacomo Rossi, Nicolò Volo e Alessio Campari, gli argenti di Alessandra Centrone, nella gara sprint sui 200 metri juniores femminile e di Riccardo Lonigro nei 200 U23 maschili.

Infine, Ancora la Centrone, con Sofia Zucca, Elena Murtas e Sophia Vianello, si è messa al collo pure il bronzo nel K4 junior femminile, sulla distanza dei 500 metri. Federico Zanutta si conferma dunque nell'élite nazionale della canoa e un possibile punto fermo azzurro per il prossimo quadriennio olimpico, in vista di Los Angeles 2028. —

Federico Zanutta, sangiorgino delle Fiamme Gialle, argento europeo

Il campionato d'Europa delle lingue minoritarie

ESORDIO CON DERBY

Il Friûl parte fortissimo Rimonta da favola con un poker agli sloveni

La squadra di Lizzi e Trangoni si ritrova sotto di due reti
Ma nella ripresa cambia marcia e ribalta il risultato

ŽILE - SLOVENI D'ITALIA Bigaj, Mattia Codromaz, Paravan, Alessio Codromaz, Simeoni, Juren, Gotter, Liut (39'st Franzot), Ferluga (53'st Razem), Semolic (20'st Pitacco), Ocretti (29'st Erik Colija). All. Mario Adamic.

SELEZION DAL FRIÛL Manuel Lizzi, Vettoretto, Cucchiaro, Osso Armellino, Costa, Nadalini, Solari (5'st Trevisan; 38'st Almberger), Durat (5'st Campana), Clarini D'Angelo (22'st Nagostinis), Tonizzo, Ruffo. All. Mauro Lizzi e Devid Trangoni.

Marcatori Al 12' Alessio Codromaz; nella ripresa, al 2' Alessio Codromaz, all'11' Osso Armellino, al 14' Tonizzo, al 32' Costa, al 54' Ruffo (rig.)

Note Espulso: Bigaj al 52'st. Angoli: 9-2 per il Friûl. Recuperi: 8' e 9'.

Andrea Citran /FLENSBURG

Inizia con una vittoria in rimonta l'avventura della Selezion dal Friûl all'Europeada 2024.

Quattro a due il risultato finale contro i "cugini" sloveni del Friuli-Venezia Giulia. Dopo essersi trovata sotto per 2-0 al 2' della ripresa, la formazione friulana ha tirato fuori gli artigli e, alzando il livello del gioco, è stata abile nel ribaltare il risultato, allungando poi nei minuti di recupero. Parte bene il Friûl, che al 10' colpisce il palo alla sinistra di Bigaj con un gran tiro dalla distanza di Durat. Un po' a sorpresa sono però gli sloveni a passare in vantaggio, al 12', grazie al colpo di testa di Alessio Codromaz sugli sviluppi di una rimessa laterale in zona d'attacco. Al 16' è Tonizzo, su calcio di punizione, a trovare la rete, ma l'arbitro non convalida, facendo poi, dopo 3' di discussioni, ribattere la punizione al capitano del Friûl, con sfera che questa volta incoccia sulla barriera.

Gioca praticamente solo la squadra guidata dal duo Lizzi-Trangoni che però non riesce a trovare la via della rete e così, dopo un calcio di punizione di Gotter, preda di Lizzi, ed un colpo di testa di Nadalini, terminato a fondo campo, il primo tempo si conclude a sorpresa sull'1-0a favore dello Žile.

A inizio ripresa arriva il 2-0 che avrebbe potuto tagliare le gambe ai friulani; è ancora Alessio Codromaz, girando in rete un pallone messo in mezzo all'area dalla sinistra, a gonfiare la rete della porta difesa da Manuel Lizzi. Invece di abbattersi però la compagine del Friûl trova la forza per reagire aumentando ancora i giri del motore e costringendo gli avversari a difendersi.

Da qui in poi gioca infatti solo il Friûl, che accorcia le distanze con un gran tiro di Osso Armellino all'11', pareggia al 14' con un calcio di punizione di Tonizzo dai trenta metri, sigla il 3-2 al 32' grazie al colpo di testa di Costa e conclude con il poker di Ruffo, che trasforma, al termine del lungo recupero, il calcio di rigore concesso per fallo di Bigaj (espulso per seconda ammonizione) sullo stesso Ruffo lanciato a rete dopo una veloce ripartenza.

«Credo sia stato un bellissimo spot per il calcio regionale -commenta a fine gara mister Lizzi- buona partita da parte nostra, ma anche da parte degli avversari; noi siamo stati superiori, ma la loro è una squadra organizzata, ben messa in campo, dopo essere passati in vantaggio sono stati bravi ad intasare gli spazi e ad impedirci per lungo tempo di avvicinarci alla loro porta», conclude l'allenatore friulano. —

Il Friuli Venezia Giulia alla sfilata delle squadre protagoniste dell'Europeada

PROMOZIONE

Rivoluzione Ol3: via in cinque dal Tricesimo ecco Del Riccio

Renato Damiani /UDINE

Movimentato il mercato dell'Ol3 del neo presidente Salvatore Scilipoti e del riconfermato mister Gabriele Gorenszach sia in entrata che in uscita. Nel libro delle partenze sono finiti l'attaccante Davide Gregorutti ed il centrocampista Marco Michelutto alla Bujese, il portiere Eric Sollero all'Azzurra Premariacco, i centrocampisti Sebastiano Picco alla Pro Fagagna e Alessandro Gerussi al Sevegliano Fauglis mentre dal Tricesimo farà parte degli arancioni la punta Del Riccio del Tricesimo che verrà sostituito da Davide Paludetto ex Trivignano. La Gemonese ufficializza l'arrivo del difensore Lorenzo De Giudici dal Tolmezzo Carnia mentre le trattative per il prestito sempre da sponda carnica di Christian Picco sono saltate in quanto il giocatore ha preferito andare nella "sua" Val del Lago (campionato Carnico di 2^ Categoria) sfruttando le nuove normative a livello di tesseramento mentre si rafforza l'apparato dirigenziale con l'ingaggio di Matteo Madotto che ricoprirà il ruolo di Team Manager mentre l'ex giocatore Alex Cargnelutti lavorerà al fianco del Ds Max Gubiani. Si continua a parlare tra conferme e smentite di una campagna acquisti del Lavarian Mortean che sta molto incidendo su tutto il mercato e tra gli ultimi movimenti ci sono i trasferimenti dal Brian Lignano del portiere Daniele Peressini, il centrocampista Leonardo Campana, il difensore Mattia De Cecco e l'attaccante Tommaso del Fabbro poi Mattia Montina capitano della Cormonese decide di dire addio dopo 250 partite con la maglia grigiorossa ed imboccate la strada che porta a Lavariano e per finire (al momento) c'è la conferma della punta Cristian Zucchiatti. A Cervignano quale vice allenatore di Gabriele Dorigo ci sarà Federico Pirusel già mister della formazione juniores. Ufficializzato l'avvio della prossima stagione: Coppa Italia mercoledì 28 agosto quindi prima di campionato domenica 15 settembre mentre tutte le società sono rimaste basite dalla decisione governative che avrebbe deciso di prorogare di un anno l'entrata in vigore dello svincolo per gli anni 2002 in giù ed il presidente regionale della Figc Ermes Canciani ha ribadito che la nuova normativa verrà pubblicata solo dopo che sarà ufficializzata sulla Gazzetta Ufficiale. —

Max Gubiani (ds Gemonese)

Alessio Battistig (ds Lavarian)

IL MERCATO A PORDENONE

Mattia De Agostini al Casarsa Il Maniago punta su Romano

Alberto Bertolotto /PORDENONE

Rinforzo di spessore quello che si è assicurato il Casarsa, che ha potenziato il centrocampo con Mattia De Agostini (classe 1994): il giocatore, la scorsa stagione al Rive D'Arcano Flaibano, ha trovato l'accordo coi giallo-verdi, prossimi al ripescaggio in Eccellenza. Una rosa in formazione, quella che sarà allenata da Maurizio De Pieri: c'è bisogno di ancora numerosi calciatori per consegnare al tecnico una squadra pronta per la categoria. Sempre in Eccellenza, operazione in entrata anche per il Maniago Vajont, che si è assicurato Giovanni Romano ('98), attaccante del Vivai Gravis (Prima categoria). In precedenza il calciatore aveva militato in Promozione con Torre e Sacilese. Il Tamai è alla ricerca di un paio di fuoriquota, la Sanvitese punta a uno (al massimo due) elementi che alzino ulteriormente il livello qualitativo della rosa mentre il Fiume Veneto Bannia è di fatto al completo. L'ultimo dei sei team di Eccellenza della provincia di Pordenone, la matricola Fontanafredda, è sul mercato per una punta, per quanto l'obiettivo rimanga Federico Gerardi ('87), ex centravanti del Pordenone cresciuto nell'Udinese (con cui ha debuttato in serie A nel 2006). Il giocatore attende però una chiamata dalla serie D. In Promozione è piuttosto attiva la Cordenonese 3S, che dalla Sanvitese ha prelevato un difensore di ottimo livello per la categoria come Nourdine Bara ('91). Ingaggiati anche i fratelli Ahmetaj, ossia Jurgen (classe 1992, difensore) e Julian ('88, attaccante esterno), la scorsa stagione nel Rivolto in Promozione. I granata si sono assicurati anche Sebastiano Perissinotto ('05), centrocampista, nel torneo 2023-2024 al Bannia (Prima) ma di proprietà della Sanvitese (a Cordenons in prestito). Prelevati anche i centrocampisti Mattia Tomasi ('04, della Spal Cordovado), Mattia Zecchin ('04, Sanvitese) e Giovanbattista Lala ('98, Sarone 1975-2017), l'attaccante della Liventina Opitergina Jordan Domi ('05) e il pari-ruolo Andrea Rotolo ('95). Quest'ultimo ha giocato tra i dilettanti in Calabria e si è trasferito in provincia di Pordenone per motivi di lavoro, trovando sistemazione calcistica tra i granata. —

Mister Maurizio De Pieri potrà contare su Mattia De Agostini

Campionato carnico

LA CONFERMA

Una fase di gioco del confronto tra Ardita e Illegiana vinto dai padroni di casa grazie alle reti di Pietro Pallober e Thomas Romanin

L'Ardita stende l'Illegiana con due schiaffi nella ripresa

Quinto risultato utile consecutivo per la formazione di mister Romanin
A fare la differenza è stata l'aggressività a tutto campo dei "canarini"

ARDITA	2
ILLEGIANA	0

ARDITA 3-5-2 Manuel Ferrari 6, Restifo 6,5, Alex Romanin 6,5, Vergazzini sv (18'pt Della Pietra 6), Ceconi 6,5 (35'st Del Fabbro sv), Gianluca Ferrari 6,5, Pietro Pallober 7, Boscariol 6,5, Carrera 6, Pellegrina 7 (26'st Metaj 6), Thomas Romanin 7. All. Maurizio Romanin.

ILLEGIANA 4-4-2 Graziano 5,5, Di Lorenzo 6, Brollo 6 (26'st Gabrieli 6), Grassi 6 (1'st Luca Scarsini 5,5), Rossi 6 (16'st Ponte 5), Cacitt 5,5, Adami 5,5, Banelli 6, Picco 6, Alessandro Radina 5, Ruben Iob 5,5 (41'st Cella 5). All. Giacomino Radina.

Arbitro De Reggi di Tolmezzo 7.

Marcatori Nella ripresa al 5' Pietro Pallober, al 16' Thomas Romanin

Note Espulso Cella. Ammoniti: Thomas Romanin, Cacitti, Banelli, Ponte. Recuperi 2' e 4'. Angoli 9 a 8 per l'Ardita.

Renato Damiani /FORNI AVOLTRI

Quinto risultato utile consecutivo (tre vittorie e due pareggi non dimenticando il passaggio alla semifinale di Coppa grazie al blitz di Paularo) per l'Ardita di mister Maurizio Romanin con illustre vittima l'Illegiana salita a Forni con l'intento di uscire imbattuta e invece il campo ha dato esito nettamente contrario con una sconfitta che trova giustificazione dall'aggressività dei "canarini" che hanno spesso messo in difficoltà i giocatori di mister Giacomino Radina.

La prima conclusione è una botta decentrata a pelo d'erba di Alessandro Radina che va ad accarezzare il montante destro mentre sul fronte opposto un pennellato cross dall'out destro di Thomas Romanin non è stato finalizzato dalla inzuccata di Raffaele Carrera di poco a lato ma poteva essere la rete del vantaggio vista la libertà concessa all'attaccante di casa. Illegiana più propositiva a livello di manovra con referenti offensivi Alessandro Radina-Emanuele Picco, quindi tra i "canarini" di casa in evidenza le solite sgroppate di Pietro Pallober e la duttilità del bomber Carrera. Al 18' per problemi muscolari la panchina di casa è costretta al primo cambio: fuori Vergazzini e dentro Daniele Della Pietra quindi out un centrocampista e dentro un attaccante. Al 33' Ardita vicina al vantaggio: punizione di Carrera respinto da Salvatore Graziano e sulla palla rientrante si avventa Maurizio Pellegrina da distanza ravvicinata ma ancora l'estremo ospite interviene per la parata conclusiva. Illegiana pericolosa con Emanuele Picco il quale sfruttando una ribattuta del suo difensore stava per sorprendere Manuel Ferrari ma la palla termina tra le braccia del portiere di casa. Ad inizio ripresa Ardita in vantaggio con Pietro Pallober a dimostrarsi opportunista nel mettere dentro da pochi passi una palla vagante dopo una sgroppata sull'out destro di Della Pietra. Ardita al raddoppio (16') con una sassata appena fuori il limite d'aria che va ad infilarsi alla sinistra di Graziano forse sorpreso dal tiro e da un rimbalzo ingannante. Illegiana a procedere a molti cambi nell'intento di dare più incisività al reparto offensivo. Nel finale una punizione dal limite di Picco aggira la barriera ma palla appena sopra la traversa poi ospiti in inferiorità numerica per l'espulsione diretta di Cella (subentrato da 5' al posto di Ruben Iob) per un fallaccio sul lanciato Eric Boscariol poi nulla accade nei quattro minuti di recupero. Più che sufficiente la direzione arbitrale di De Reggi. —

PRIMA CATEGORIA

Sorpresa Pontebbana il Cedarchis deve arrendersi

Nulla cambia in testa alla classifica per i contemporanei successi di Cavazzo, Folgore e Real Ic mentre la sorpresa è la sconfitta interna del Cedarchis ad opera della sorprendente Pontebbana (Nicolas Martina in doppia marcatura). I campioni superano l'Ovarese (uno-due di Copetti e Brovedan) mentre la Folgore fa suo il derby con il Villa battuto dai gol di Falcon, Marsilio e Zammarchi. Tutto facile per il Real Ic nei confronti del discontinuo Campagnola trafitto da Mazzolini (su rigore), Diego Scarsini e De Caneva. Primo successo della Stella Azzurra nel match salvezza con il Tarvisio: per gli stellati Paride Pecoraro (rigore), Tiberi e Saliu; per gli ospiti Alessio Felaco e Fortunato. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Manita dell'Arta Terme e primo posto solitario

Risulta pesante la seconda sconfitta stagionale della Viola a Lauco in quanto gli costa il sorpasso degli arancioni di mister Spiluttini e quello dell'Arta Terme neo solitaria capolista dopo la cinquina rifilata al pericolante Ampezzo (rigori di Caroli e Polettini, quindi Ortis, Solari e Di Monte). A Lauco la quaterna si è materializzata con i centri di Mattia Ioconissi, Luca Lepre ed i due gol di Gabriele Guariniello). Con identico punteggio (3-0) il Cercivento (Devid Morassi, Cucchiaro e Alpini) e Velox (Josef Dereani e Gortan) liquidano le pratiche Ravascletto e Val del Lago. Parità tra Il Castello e Sappada Luca Quinz: vantaggio ospite con Luca Quinz e risposta nella ripresa di Alejandro Ndoi. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Bomber Basaldella decisivo il Bordano passa a Verzegnis

Posizioni immutate in testa alla classifica stante i successi di Comeglians (Paluzza battuto dal gol di Mattia Fabiani), Val Resia (in rimonta sull'Audax a condurre con Sala senior e poi sorpassata da Antonmio Di Lenardo e Luca Silverio), Ancora di misura sul campo del Fusca con la decisiva rete di Gianluca Romano) e Moggese (nove reti al fanalino Edera con la sola doppietta di Matteo Marcon poi tutte reti singole). Blitz del Bordano a Verzegnis con l'undicesima rete del bomber Flavio Basaldella. San Pietro travolgente sul Trasaghis (Nicola Cesco Canciani , Stefano Mario e Matteo Zampol), poi colpaccio della Delizia a Timau (Christian Fachin e Daniele Trevisiol). —

R.D.

AMARO BEFFATO

Una doppietta del baby Valle regala la vittoria al Mobilieri

AMARO

Settima sconfitta consecutiva per l'Amaro a cui anche la fortuna ha voltato le spalle oltre a una convivenza con una serie di infortuni che stanno privando la formazione di mister Beorchia di giocatori fondamentali per il suo dettame tattico. Contro i Mobilieri non è bastato l'impegno e la determinazione messi in mostra per tutto il primo tempo chiusosi con il vantaggio firmato da Fiorita con una inzuccata che ha sorpreso l'accoppiata Alessandro Marsilio-Di Lena, quindi l'espulsione diretta di Monopoli che ha indubbiamente inciso sul proseguo della gara. Il pareggio dei sutriesi nella ripresa (22') con un colpo di testa su angolo di Davide Marsilio quindi nel finale il sorpasso con una bomba di Damiano Valle (classe 2007) e dopo soli 2' la replica con la compiacenza della difesa di casa. —

R.D.

AMARO	1
MOBILIERI	3

AMARO 4-2-3-1 Agozzino 5,5, Federico Valle 5,5, Marco Mainardis 6, Fiorita 7 (11'st Simeoni 6), Monopoli 5,5, Edi Mainardis 6,5, Gianluca Fior 7 (32'st Blanco), Drecogna 6,5 (43'st Giovanni Dell'Angelo sv), Temil 5,5 (1'st Zuccolo 6), Bortolotti 6, Bego 7. All. Beorchia.

MOBILIERI 4-4-2 Di Lena 6, Alessandro Marsilio 6 (28'st Candussio), Samuele Moro 6, Damiano Marsilio 6,5 (10'st Alessandro Fior 6), Davide Marsilio 6,5, Pivetta 6, Davide Valle 6 (6'st Damiano Valle 7,5), Vidotti 6, Fumi 6 (48'st Muser), Gabriel Del Negro 6,5 (48'st Natan Del Negro), Tommaso Moro 6,5 (35'st Moser sv). All. Peirano.

Arbitro Tolazzi di Tolmezzo 5,5.

Marcatori Al 45' Fiorita; nella ripresa al 22' Davide Marsilio, al 44' e 46' Damiano Valle.
Note Espulso Monopoli.

Prima Categoria Carnico

Amaro-Mobilieri Sutrio	1-3
Cavazzo-Ovarese	3-1
Cedarchis-Pontebbana	0-2
Real I.C.-Campagnola	3-0
Stella Azzurra-Tarvisio	3-2
Villa-Folgore	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	21	8	7	0	1	25	9
Folgore	20	8	6	2	0	19	6
Real I.C.	18	8	6	0	2	12	7
Cedarchis	14	8	4	2	2	17	8
Campagnola	11	8	3	2	3	8	9
Mobilieri Sutrio	11	8	3	2	3	14	11
Pontebbana	11	8	3	2	3	7	7
Villa	9	8	3	0	5	13	17
Ovarese	8	8	2	2	4	9	14
Stella Azzurra	5	8	1	2	5	8	21
Tarvisio	4	8	0	4	4	3	10
Amaro	2	8	0	2	6	3	19

PROSSIMO TURNO: 07/07/2024
Folgore-Cavazzo, Mobilieri Sutrio-Campagnola, Ovarese-Amaro, Pontebbana-Villa, Stella Azzurra-Real I.C., Tarvisio-Cedarchis.

Seconda Categoria Carnico

Ampezzo-Arta Terme	1-5
Ardita-Illegiana	2-0
Cercivento-Ravascletto	3-0
Il Castello Gemona-Sappada	1-1
Lauco-Viola	4-1
Velox Paularo-Val del Lago	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arta Terme	16	8	5	1	2	18	10
Lauco	15	8	4	3	1	18	9
Viola	14	8	4	2	2	15	9
Ardita	12	8	3	3	2	17	14
Illegiana	12	8	4	0	4	11	14
Velox Paularo	12	8	3	3	2	13	8
Cercivento	11	8	2	5	1	13	11
Sappada	11	8	3	2	3	11	15
Il Castello Gemona	9	8	2	3	3	15	11
Ravascletto	9	8	2	3	3	14	21
Ampezzo	5	8	1	2	5	11	24
Val del Lago	4	8	1	1	6	9	19

PROSSIMO TURNO: 07/07/2024
Ardita-Il Castello Gemona, Arta Terme-Velox Paularo, Illegiana-Lauco, Ravascletto-Ampezzo, Val del Lago-Sappada, Viola-Cercivento.

Terza Categoria Carnico

Comeglians-Paluzza	1-0
Edera Enemonzo-Moggese	2-9
Fus-ca-Ancora	0-1
San Pietro-Trasaghis	3-0
Timaucleulis-La Delizia	1-2
Val Resia-Audax	2-1
Verzegnis-Bordano	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Comeglians	25	10	8	1	1	18	7
Val Resia	25	10	8	1	1	16	6
Ancora	21	10	6	3	1	28	9
Bordano	20	10	6	2	2	26	14
Moggese	20	10	6	2	2	29	10
Verzegnis	18	10	5	3	2	18	9
Audax	14	10	4	2	4	18	15
Paluzza	12	10	4	0	6	17	22
La Delizia	11	10	3	2	5	16	29
San Pietro	11	10	3	2	5	21	17
Trasaghis	10	10	2	4	4	26	17
Fus-ca	5	10	1	2	7	9	23
Timaucleulis	5	10	1	2	7	13	23
Edera Enemonzo	0	10	0	0	10	8	62

PROSSIMO TURNO: 07/07/2024
Ancora-Verzegnis, Audax-San Pietro, Bordano-Timaucleulis, Fus-ca-Edera Enemonzo, La Delizia-Val Resia, Paluzza-Moggese, Trasaghis-Comeglians.

La corsa alle Olimpiadi

L'allenatore in seconda della nazionale maschile di Lubiana è originario di Majano: raggiunto un traguardo enorme

De Cecco a Parigi con la Slovenia «È come per un bambino al luna park»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

La qualificazione olimpica e il terzo posto nel ranking mondiale davanti all'Italia. Il friulano Matteo De Cecco sta vivendo una stagione internazionale incredibile sulla panchina della nazionale slovena maschile, di cui è secondo allenatore. Ieri la Slovenia ha avuto la possibilità di giocarsi il bronzo nella Volleyball Nations League. Ha terminato al quarto posto, battuta per 3-0 dalla Polonia e – soprattutto – dalla stanchezza, ma il solo fatto di essere tra le prime quattro al mondo è un risultato incredibile per questa nazionale. A giocarsi il titolo di Vnl sono state le nazionali di Francia e Giappone. Ma comunque tutti questi squadroni si affronteranno a suon di schiacciate e muri alle Olimpiadi per conquistare l'alloro più bello e importante. Chiusa la Vnl, la Slovenia sogna di ritagliarsi un posto tra le grandi alla prossima rassegna a cinque cerchi, che si aprirà tra poche settimane a Parigi. Con lei sogna anche Matteo De Cecco, che per la prima volta nella sua storia andrà alle Olimpiadi, coronando il sogno di una vita. È curioso che a portarlo a Parigi sia la nazionale con cui, nel 2015, aveva vinto l'argento europeo (come secondo di Andrea Giani) e con cui era iniziato un ciclo strepitoso.

Durante la Volleyball Nations League siamo rimasti in stretto contatto con il tecnico originario di Majano; lo abbiamo incontrato a Lubiana, una delle sedi della terza settimana di gare preliminari della Vnl, dove la Slovenia ha conquistato, davanti al proprio pubblico, la qualificazione olimpica. Abbiamo vissuto insieme a lui l'emozione per un risultato che resterà nella storia slovena e certamente anche nella sua.

Avete smaltito l'euforia, la grande gioia per questo risultato straordinario?

«Per diversi giorni siamo stati dominati da un'eccitazione smisurata e siamo stati circondati da un affetto grandissimo. La squadra si è dedicata tantissimo ai tifosi, per ringraziarli dell'enorme sostegno. Poi abbiamo dovuto mettere da parte l'entusiasmo e restare concentrati sui nostri obiettivi e sul nostro gioco. Certamente la vittoria sull'Argentina, che ci ha assegnato la qualificazione, ci lascia ricordi indelebili: è stato toccante abbracciarsi a fine gara e festeggiare tutti insieme. È stato un momento emotivamente molto forte, che nessuno di noi scorderà».

Che significato ha questa qualificazione per la Slovenia?

«È la prima Olimpiade per tutti, per giocatori e staff ed è vissuto come un traguardo enorme. A rendere bene la portata della qualificazione è il percorso di questa squadra, che nel 2015 era 38esima nel ranking mondiale e in meno di dieci anni è salita tra le prime 4 al mondo. Si tratta del coronamento di un percorso di crescita per tutto il movimento e per questi ragazzi, che, eccezion fatta per qualche innesto, sono gli stessi di 10 anni fa. Hanno coronato il loro sogno e dire che in questo momento provino solo gioia è riduttivo».

Il friulano Matteo De Cecco esulta per l'Olimpiade della Slovenia

E per Matteo De Cecco che significato personale ha la qualificazione?

«Anche per me è il coronamento di un sogno, di un sogno di un bambino che, durante le Olimpiadi di Los Angeles del 1984, stava sveglio la notte per vedere le gare di pallavolo, ma anche degli altri sport. Vedere tutti quegli atleti era incredibilmente affascinante».

Riuscirà a godersele queste Olimpiadi?

«Mi aspetto di essere come un bambino al luna park. È un evento grandioso, sarà difficile ambientarsi, ma farne parte sarà stupefacente».

Nella prossima stagione allenerà a Belluno.

«Sì, dopo una stagione da secondo allenatore in A3, nel prossimo campionato allenerò il Volley Belluno da primo. Ricominceremo la preparazione ad agosto. Dopo le Olimpiadi mi prenderò 10 giorni per staccare, perché avrò veramente bisogno di risposare, e poi si ricomincia». —

TINET PRATA

Dalle giovanili alla prima squadra L'irresistibile ascesa di Diego Sist

Rosario Padovano / PRATA

È il sogno di tutti i ragazzi che iniziano il proprio percorso pallavolistico. Iniziare dalla prima squadra giovanile e poi raggiungere la prima squadra. Confermato Diego Sist alla Tinet. Lui è un talentuoso schiacciatore mancino classe 2005 che ha già assaggiato il sapore della serie A in allenamento negli scorsi anni, ma che, da questa stagione è stato inserito in pianta stabile nel roster della A2 Tinet. La conferma è un ulteriore passo verso la crescita, con un nuovo allenatore Mario Di Pietro, che vuole lanciarlo.

Sist, cosa si prova a essere parte della storia della Tinet, dalle giovanili all'A2?

«Aver avuto la possibilità di arrivare in A2 – racconta Sist che da quando ha 11 anni veste la maglia gialloblù – è al contempo un onore e una responsabilità. È una realtà molto solida nel panorama del Friuli Venezia Giulia che negli ultimi anni si sta sempre più espandendo a livello nazionale e quindi è ancora più importante per me continuare a vestire questa maglia».

Diego Sist, dalle giovanili della Tinet Prata alla prima squadra

Per te non è una novità allenarti con la serie A, ma il grande pubblico magari non ti conosce. Ci aiuti a presentare le tue caratteristiche tecniche?

«È difficile descriversi in poche parole ma, se dovessi farlo con un solo aggettivo, sceglierei "determinato". Infatti credo che ogni volta che si entra in palestra per allenamento o partita sia necessario focalizzarsi per raggiungere i propri obiettivi e per aiutare la squadra ad esprimersi al massimo».

C'è stato qualche giocatore che in questi anni ti ha ispirato particolarmente?

«Ne scelgo due che ho avuto modo di ammirare quest'anno. Jernej Terpin per il suo essere un giocatore forte e completo e Alessio Alberini per la grande carica e il gran carattere che mette sempre in campo».

A proposito di campo, ma cosa fai fuori dal campo?

«Al momento studio molto, visto che manca solo l'orale per finire la maturità. Poi mi piace seguire diversi sport oltre alla pallavolo e non disdegno di uscire con gli amici». —

VOLLEY FEMMINILE

Nasce il progetto Cda Young Partnership con il Chions

Il desiderio del club di Talmassons è quello di generare più valore possibile per l'intero territorio sfruttando la promozione in A1

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Con la rosa di A1 femminile ormai al completo per l'esordio nella massima serie, la Cda Volley Talmassons Fvg pensa al settore giovanile annunciando la nascita del progetto Cda Young, ovvero il primo settore giovanile di alto livello regionale realizzato in collaborazione con il Chions Fiume Volley.

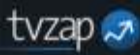
Il desiderio del club è quello di massimizzare e generare più valore possibile per il territorio regionale dalla promozione nella massima serie e dare opportunità di crescita dal punto di vista sportivo alle giovani atlete locali così da prepararle alle categorie maggiori. A disposizione delle atlete ci saranno non solo gli staff dei settori giovanili delle due società, ma anche l'esperienza di quello di A1. Le squadre che parteciperanno ai campionati gareggeranno con il nome Cda Chions Fiume Volley e le categorie interessate saranno Under 14, Under 16 e Under 18. L'impianto organizzativo sarà quello già consolidato dal Chions Fiume e, già da quest'anno, le atlete di maggior prospettiva del Talmassons andranno a far parte dei roster per la prossima stagione sportiva con inserimento in tutte e tre le categorie.

Ambrogio Cattelan e Massimo Callegari siglano la partnership

«Dopo la promozione – dice il ds Gianni De Paoli – abbiamo ricevuto la proposta del Chions Fiume di gestire direttamente le atlete di maggior talento della regione con gli stessi obiettivi e targate Cda. Con il Cda Young non faremo altro che replicare quello che fanno già diverse squadre di A1 per il settore giovanile di livello, affidandoci a una società che, a livello giovanile, è sicuramente ben strutturata».

Per Massimo Callegari, presidente del Chions Fiume Volley «I contatti tra le due società, partiti qualche anno fa con dei semplici prestiti, diventeranno ora una collaborazione sportiva sotto tutti gli aspetti. La volontà è quella di offrire un percorso completo ai talenti regionali senza che sia necessario spostarsi per farlo. Dalle giovanili del Chions Fiume Volley alla prima squadra della Cda un'atleta potrà avere un percorso di formazione tecnica e di esperienza pallavolistica senza eguali». —

Scelti per voi

tvzap

Ottavi di finale: Portogallo - Slovenia
RAI 1, 20.30
In diretta dal Deutsche Bank Park per gli ottavi di Finale di Euro 2024, il Portogallo di Roberto Martinez, dopo la sconfitta a sorpresa con la Georgia, nella fase a gironi, stasera affronta la Slovenia allenata da Matjaz Kek.

Dawn - Sussurri nella notte
RAI 2, 21.20
Christie Longchamp (**Megan Best**) non è a conoscenza dei segreti che aleggiano su Cutler`s Cove e che hanno origine dalla travagliata storia della sua famiglia. Poi, una notte, la vita di Christie cambia per sempre.

Mai stati uniti
RAI 3, 21.20
Cinque personaggi, che non si sono mai incontrati, scoprono di avere un padre in comune, che ha lasciato loro un ingente patrimonio. Partono così insieme per gli Usa. Con ambra **Angiolini** e Vincenzo Salemme.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Bardot
CANALE 5, 21.20
Brigitte (**Julia de Nunez**) costringe Jacques a rinunciare alla sua carriera per starle accanto durante la gravidanza. Ma neanche la nascita di Nicolas sembra dare stabilità all`attrice che inizia una sto-

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate
7.00 TG1 Attualità
8.35 Tgunomattina Estate
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Ottavi di finale: Portogallo - Slovenia Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.45 Ottavi di finale: Portogallo - Slovenia Calcio

RAI 2
11.05 Tg2 Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona Film Commedia ('14)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 3ª tappa: Piacenza - Torino Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.15 Tour Replay Attualità
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dawn - Sussurri nella notte (1ª Tv) Film Drammatico ('23)
23.00 Gli occhi del musicista Spettacolo

RAI 3
11.10 Il Commissario Rex
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Mai stati uniti Film Commedia ('13)
23.00 Petrolio Attualità
23.50 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Un altro domani Soap
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Conflitto di interessi Film Drammatico ('98)
3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv)
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Bardot (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.03 Meteo.it Attualità
0.05 Fortunata Film Drammatico ('17)

ITALIA 1
6.50 Una mamma per amica
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
14.20 I Simpson Serie Tv
14.50 The Simpson
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Fbi: Most Wanted
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Fantasy ('11)
23.45 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Fantasy ('12)
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 In Viaggio con Barbero Attualità
23.15 Palio 2024 - L'attesa Equitazione
24.00 Tg La7 Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
22.45 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
24.00 Delitti (1ª Tv) Serie Tv
1.00 Delitti (1ª Tv) Serie Tv

NOVE
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.40 Faking It - Bugie criminali (1ª Tv) Attualità
23.10 Il delitto di Avetrana
1.45 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hulk Film Fantascienza ('03)
23.55 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
1.50 Taken Serie Tv
3.10 Izombie Serie Tv
4.40 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.20 Greta Film Giallo ('18)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Becky Film Azione ('20)
22.50 Gretel e Hansel Film Horror ('20)
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.25 Criminal Minds Serie Tv
1.10 Supernatural Serie Tv
2.35 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
15.30 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
17.35 Java Heat Film Azione ('13)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 The Prestige Film Drammatico ('06)
23.50 Sfera Film Fantascienza ('97)
2.25 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 Costa Rica la rinascita della natura
15.50 Boris Godunov
18.10 Haydn: Sinfonia - Janacek: Sinfonietta
18.55 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Ghost Town
21.15 L'ospite Film Drammatico ('04)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
15.40 Carabina Quigley Film Western ('90)
17.45 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
19.30 Occhio alla vedova! Film Commedia ('76)
21.10 La via del West Film Western ('67)
23.20 Geronimo! Film Western ('62)
1.15 Storia di noi due Film Commedia ('99)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.35 Scomparsa Serie Tv
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.50 Come fai sbagli Fiction
1.40 La squadra Fiction
3.20 Sei Sorelle Soap
4.15 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Girl Film Drammatico ('18)
23.20 Il mio nome è Violeta Documentari
0.55 Krow's TRANSformation - Top model in transizione Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 The Boss Film Commedia ('16)
23.10 American Graffiti Film Commedia ('73)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv
4.55 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Papa Luciani - Il sorriso di Dio Film Drammatico ('06)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità
23.35 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia
19.50 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Bull Serie Tv
0.35 ArtBox Documentari
1.05 In Cucina con Sonia
1.35 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
15.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02)
23.10 Kiss The Chef - Segreti di famiglia Film Commedia ('21)
1.00 Elisa di Rivombrosa Fiction

REAL TIME (31)
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 Major Crimes Serie Tv
21.00 C.S.I. Miami Serie Tv
21.55 C.S.I. Miami Serie Tv
23.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.30 Maigret e il crocevia dei misteri Film Poliziesco ('92)
3.20 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.45 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
19.30 I pionieri dei cristalli
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
19.30 Marathon dell'Altopiano Gallio. Marathon dell'Altopiano Gallio Mountain bike
20.00 Tour di Sera. Tour di Sera Ciclismo
20.45 Open d'Italia. Open d'Italia Golf
23.30 MTB Orientamento. Val di Sella. MTB Orientamento. Val di Sella Mountain bike
24.00 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Euro 2024 Ottavi di finale
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
16.00 Afa Azzurra Afa Chiara
18.00 CaterEstate
20.00 Let's Dance
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Party

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival Accademia Nazionale di Santa Cecilia

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Vittoria Hyde
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Giornale Radio
11.10 Vuê O Fevelin Di...
11.20 Estate in 13, e non porta male!
12.00 Psicologia e dintorni
14.00 Pomeriggio estate
14.50 Programmi dell'accesso
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê O Fevelin Di...
15.45 Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"
16.00 Sconfinamenti
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEūlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: **8.00** Stroleghe zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In di di vuê - Rassegne stampe; **10.00** Schiribiciul!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In di di vuê internazionâl; **13.00** Schiribiciul!; **14.00** Udin & Jazz T3; **14.30** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker

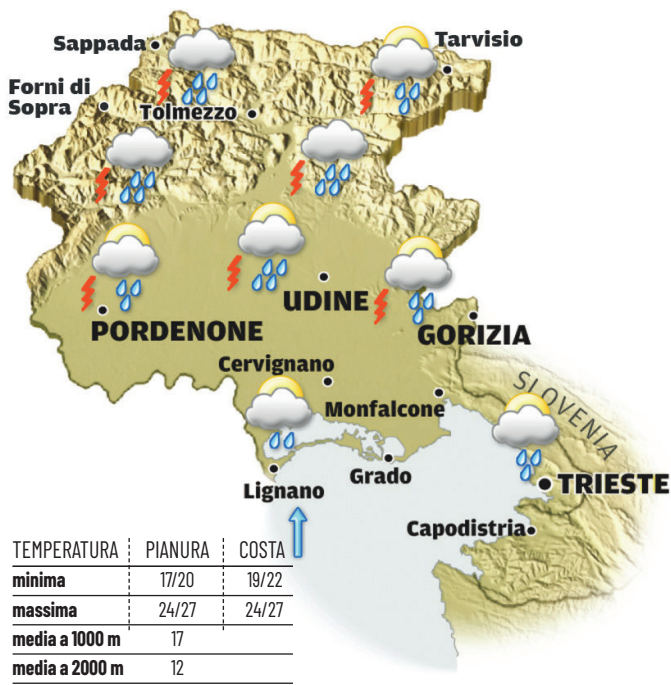
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuê Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 A tutto campo estate Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.00 Gnovis Rubrica

IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Prove Muscolari
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pordenone Pensa. La cultura in Tv
21.00 Occidente Oggi: La grande farsa
22.00 Diretta Studio Calcio mercato e commenti Live Uefa Euro2024

TV 12
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 10 Anni di Noi
10.55 Case da Sogno - Luca vs Luca Story
11.45 Up Economia In Tv
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 I Grandi Pugili Del Fvg
16.55 I Grandi Del Calcio
17.25 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
17.55 Case da Sogno in FVG
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Tempo instabile con cielo in genere nuvoloso o coperto. Probabili rovesci e temporali diffusi con piogge da abbondanti ad intense, più frequenti in pianura e in montagna, mentre sulla costa saranno possibili le schiarite più durature con vento da sud moderato. Possibile qualche temporale forte. Temperature massime in diminuzione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	19/22
massima	24/27	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Al mattino residua nuvolosità sulle zone costiere, in giornata su tutta la regione nuvolosità variabile. Nel pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sparso, più probabile dalla costa alle Prealpi. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	27/30	25/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: In questa giornata temporali con grandinate interesseranno Lombardia e Nordest. Sarà soleggiato sul resto delle regioni. Calo termico.

Centro: La giornata sarà contraddistinta da un tempo soleggiato, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

Sud: La giornata trascorrerà con il tempo prevalente.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con una mattinata ampiamente soleggiata e un pomeriggio con temporali sui settori alpini e prealpini orientali.

Centro: Temporali con grandine sulle regioni adriatiche. Sul resto dei settori il tempo sarà più soleggiato.

Sud: La giornata sarà caratterizzata da un tempo instabile, infatti ci saranno precipitazioni, spesso temporalesche, a carattere irregolare.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata richiede attenzione e prudenza, specialmente sul fronte lavorativo. Evita i conflitti e concentrati sulle tue priorità. Potrebbero sorgere opportunità interessanti nel pomeriggio.

TORO
21/4 - 20/5

Sarai pieno di energia e determinazione. Questo è un buon momento per affrontare progetti che avevi messo da parte. In amore, cerca di essere più attento alle esigenze del partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua creatività sarà al massimo. Usa questo slancio per portare avanti idee innovative al lavoro. In amore, un incontro casuale potrebbe portare a qualcosa di più significativo

CANCRO
22/6 - 22/7

Una giornata positiva per le relazioni sociali. Potresti incontrare persone che potrebbero influenzare positivamente la tua vita.

LEONE
23/7 - 23/8

Ottimo momento per riorganizzare la tua vita, specialmente nel campo finanziario. Evita spese impulsive e cerca di risparmiare. Le relazioni familiari saranno armoniose.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sii aperto alle novità, specialmente in campo sentimentale. Potresti incontrare qualcuno di interessante in un contesto inaspettato. Sul lavoro, la tua dedizione sarà premiata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Una giornata propizia per socializzare e creare nuove amicizie. Non trascurare la tua vita sentimentale; una piccola avventura potrebbe essere all'orizzonte.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Mantieni la calma e gestisci lo stress con saggezza. La seconda parte della giornata sarà più rilassante, permettendoti di recuperare energie. La tua salute fisica richiede attenzione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'attrazione fisica sarà il tema dominante della giornata. Pianifica uscite e incontri che possano arricchire la tua vita amorosa. Al lavoro, nuove idee prenderanno forma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Evita discussioni e polemiche inutili. Cerca di essere diplomatico e flessibile nelle tue posizioni. La tua pazienza sarà ripagata, specialmente nelle relazioni professionali.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

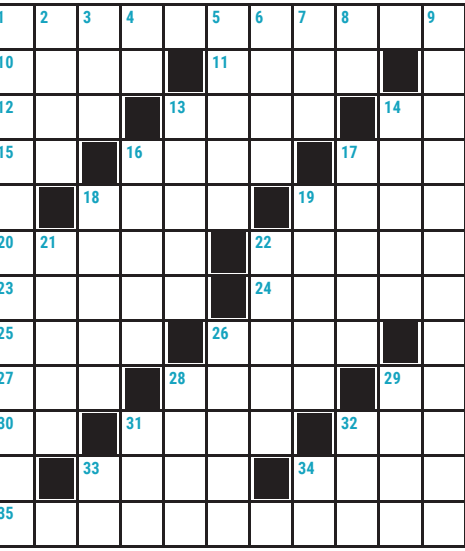
Non lasciarti sopraffare dalle situazioni stressanti. Mantieni un approccio calmo e razionale. La tua energia sarà alta, ma evita di disperderla in troppi progetti contemporaneamente.

PESCI
20/2 - 20/3

Il lavoro sarà il tuo punto di forza oggi. La tua dedizione ti farà emergere e sarai notato per i tuoi sforzi. Ricorda di trovare anche del tempo per te stesso, prendendoti cura della tua salute.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Il nome d'arte di Anna Maria Menzio, soubrette degli anni '40 - **10** Marte per i greci - **11** Migliaia nell'alta tensione - **12** Il wagon per dormire - **13** Si usa dopo la nevicata - **14** Al centro della cripta - **15** Decreta la fine del match - **16** Portatile della Sony - **17** Qualcuno vi abbocca - **18** Può essere utile al buio - **19** Il celebre Stravinskij - **20** Si attendono quelli degli esami - **22** Paramenti sacri - **23** Se delicato, meglio non toccarlo - **24** Misura la capacità elettrica - **25** Non bassi! - **26** La fa girare l'arrotino - **27** La Seydoux in *Spectre* - **28** Fiume spagnolo - **29** Sigla di onde radio - **30** Iniziali d'un Sutherland - **31** Scuro di capelli - **32** La dà libera il verde - **33** Il regista Clair - **34** Il folle re shakespeariano - **35** Scrisse *Cime tempestose*.

VERTICALI: **1** Ricetrasmittente portatile - **2** Fu un noto eresiarca - **3** Rete tennistica - **4** Il cantante Silvestri (iniz.) - **5** Organo di riproduzione femminile - **6** Che è senza compagnia - **7** Raganella verde - **8** Corteo in centro - **9** Film di Carlo Vanzina con Jerry Calà e Christian De Sica - **13** Si corre a Siena - **14** Vi è l'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" - **16** Monica in *La ragazza con la pistola* - **17** La piazza greca - **18** Lo grida lo sciatore inesperto - **19** Lo scrittore Svevo - **21** La patria di un san Francesco - **22** Manifestazione cutanea acuta - **26** Fiume dell'Eritrea - **28** Premio teatrale statunitense - **29** La parola della Creazione assieme a "lux" - **31** Il nome di Gibson - **32** Su datario prima di "sab." - **33** Così iniziano i riti - **34** Articolo per studente.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	27	14 Km/h
Monfalcone	21	25	9 Km/h
Gorizia	21	25	9 Km/h
Udine	21	24	11 Km/h
Grado	21	27	8 Km/h
Cervignano	22	25	8 Km/h
Pordenone	21	26	11 Km/h
Tarvisio	15	20	21 Km/h
Lignano	21	27	8 Km/h
Gemona	19	23	14 Km/h
Tolmezzo	18	22	16 Km/h
Forni di Sopra	13	18	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,07 m	
Grado	poco mosso	0,15 m	
Lignano	poco mosso	0,16 m	

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	17	Copenhagen	12	18	Mosca	19	32
Atene	23	32	Ginevra	16	22	Parigi	14	21
Belgrado	23	32	Lisbona	15	24	Praga	15	23
Berlino	14	18	Londra	11	20	Varsavia	20	24
Bruxelles	13	19	Lubiana	17	26	Vienna	18	26
Budapest	23	32	Madrid	15	29	Zagabria	17	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	17	26
Bari	23	35
Bologna	19	30
Bolzano	17	25
Cagliari	22	29
Firenze	17	30
Genova	19	23
L'Aquila	14	29
Milano	19	28
Napoli	20	32
Palermo	23	33
Reggio C.	25	34
Roma	17	30
Torino	18	26
Venezia	21	26

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 giugno 2024 è stata di 28.995 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767